ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Giovedì 5 Aprile 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 380 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2593

Il viaggio di Parker Gilbert a Roma
e la revisione del piano Dawes

PARIGI, 4

Salutato alla stazione dal delegato italiano alla Commissione per le Riparazioni, comm. Corsi, è partito oggi alle 17, col treno di lusso diretto alla volta di Roma il sig. Parker Gilbert, agente generale per il pagamento delle riparazioni tedesche.

Un incontro con Mussolini?

Il viaggio del signor Parker Gilbert non ha ufficialmente alcun nesso con la carica da lui rivestita per l'esecuzione del piano Dawes. Egli apparentemente si reca a Roma per trascorrere le vacanze pasquali; ma non si può escludere che durante il suo soggiorno nella capitale italiana, l'agente generale delle riparazioni non si incontri con l'on. Mussolini e col conte Volpi, e che non abbiano luogo colloqui del massimo interesse in relazione alla ventilata proposta di una sistemazione d'insieme dei debiti interalleati e delle riparazioni.

Dopo l'accenno fatto nel discorso di Poincaré a Carcassonne ad una revisione del complesso problema, in seguito alla mobilitazione delle obbligazioni industriali tedesche prevista dal piano Dawes e dopo la pubblicazione di una proposta concreta fatta dal *New York Times*, di cui ieri abbiamo dato notizia, la possibilità di una revisione generale e di una connessione delle due questioni torna ad essere ampiamente discussa.

Proposta italiana

Non è fuori di luogo ricordare come questa proposta sia di origine e di carattere squisitamente italiana. Fu l'on. Mussolini che la prospettò a Londra per primo, partecipando alla Conferenza interalleata pochi mesi dopo il suo arrivo al potere; e furono i francesi quelli che sollevarono le eccezioni maggiori.

Oggi invece è il signor Poincaré, che col suo accenno nel discorso di Carcassonne offre lo spunto per riprendere la idea ed i giornali francesi, commentando la proposta del giornale di New York mostrano di vedere la cosa con evidente simpatia, pur non nascondendosi dal lato pratico qualche obiezione particolare.

Infatti, nonostante l'imprudente comunicato *Havas* di ieri, negli ambienti francesi si osserva che se la combinazione prospettata dal giornale americano non ha carattere nè ufficiale nè ufficioso, è tuttavia ottima come punto di partenza di una discussione, benchè non spetti alla Francia prendere iniziative in proposito.

I timori di Parker Gilbert

La proposta del giornale americano — afferma qualcuno — potrebbe essere originata indirettamente da certe preoccupazioni dell'agente generale per le riparazioni, il quale vorrebbe veder fissato definitivamente il limite, la natura e l'ammontare dei pagamenti tedeschi, per stabilire su una base sana la liquidazione di questo grosso affare.

Parker Gilbert, secondo quanto scrive il *Journal des Debats*, non è senza inquietudini sulla regolarità dei futuri versamenti delle annualità normali previste dal piano, a causa delle fluttuazioni dell'opinione pubblica tedesca. Le agitazioni dei nazionalisti potrebbero ricominciare domani e condurre a una dichiarazione di pretesa insolvibilità.

Per ovviare a questo pericolo — sempre secondo il giornale — gli agenti incaricati di assicurare il pagamento sarebbero dunque convinti che se il debito delle riparazioni fosse commercializzabile, vale a dire trasformato in obbligazioni pagabili a sottoscrittori privati, nessun Governo tedesco oserebbe sospendere il pagamento degli interessi convenuti e delle rate di ammortamento.

Questo primo vantaggio di una commercializzazione del debito tedesco importerebbe, indirettamente, l'altro di una combinazione finanziaria conglobante insieme le riparazioni di guerra e i debiti interalleati nel loro complesso. Una volta che le riparazioni tedesche fossero divenute un semplice debito commerciale, non sarebbe affatto possibile che gli Stati Uniti non accettassero la liquidazione dei loro crediti verso l'Europa mediante un trasferimento a loro vantaggio del debito tedesco per le riparazioni, divenuto ormai liquido, esigibile e commerciabile.

L'antico progetto del Duce

E' insomma, la ripresa dell'idea di Mussolini di una compensazione dei debiti interalleati e di quelli per le riparazioni, in una forma non più di trasferimento di crediti politici, ma di un trasferimento di crediti commerciali o commercializzabili, che gli Stati Uniti non potrebbero rifiutare.

Perciò noi troviamo logicissimo affermare che il signor Parker Gilbert, se è vero quanto afferma il *Journal des Debats*, non trascurerà a Roma il vedere i primitivi assertori di questa proposta che furono l'on. Mussolini e il conte Volpi.

E' vero che i francesi, più che delle eventuali obiezioni americane si preoccupano di un'altra complicazione d'ordine politico: la Germania accetterà di buon grado questa combinazione, senza domandare compensi? In Francia, e con ragione, si pensa che un compenso almeno sarà chiesto, e sarà lo sgombero della Renania, previsto dai Trattati per il 1935. Soltanto con uno sgombero anticipato la Germania accetterebbe di buona voglia la fissazione della sua cifra di debito e un'ampia mobilitazione delle obbligazioni industriali previste dal piano Dawes e collaborerebbe così alla ricostruzione dell'edificio finanziario europeo smantellato dalla guerra.

Ora questo sgombero, senza garanzie ulteriori, come furono domandate qualche tempo fa da Briand, sembra difficile farlo accettare all'opinione pubblica francese. Non bisogna dimenticare che Poincaré, nel suo discorso di Carcassona parlando della solidarietà finanziaria internazionale della Francia, ha messo avanti una riserva: la sicurezza nazionale francese; e che, come già osservammo, questa riserva può prestarsi alle interpretazioni più varie ed estensive.

Presa di posizione francese

Una prima mossa di difesa che potrebbe anche essere una presa di posizione, si può vedere in una rettifica emanata dal Ministero delle Finanze e pubblicata questa sera dall'*Information*. Essa dice: «Notizie da fonte straniera hanno annunciato che delle trattative erano in corso fra i Governi interessati; se mai si tratta soltanto di scambi di vedute strettamente privati fra le banche internazionali».

Le trattative dunque sembrano esistere e potrebbe darsi che la Francia attendesse l'esito di questi scambi di vedute fra le banche, prima di impegnarsi ufficialmente o ufficiosamente.

Comunque, è indubitato che il problema iniziale da risolvere sarà quello di conciliare le esigenze della sicurezza francese e le richieste tedesche relative alla Renania: quindi una continuazione di Locarno e un ulteriore sviluppo di Thoiry.

La visita annunciata da Roma

ROMA, 4

L'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert sarà domani sera a Roma. Egli avrà dei colloqui con il ministro delle Finanze conte Volpi.

Non può sfuggire l'importanza della visita, considerando che Parker Gilbert ha già trascorso dei giorni a Parigi, dove si è incontrato con Poincaré, il cui discorso di Carcassona ha avuto tanta eco sulla questione dei debiti e delle riparazioni.

La giornata del Duce a Milano
Alla Casa del Fascio e alla nuova Stazione

MILANO, 4

Questa mattina verso le 10 il Primo Ministro on. Mussolini, che da alcuni giorni si trova a Milano, si è recato a visitare la nuova Casa del Fascio in via Nicone. Lo accompagnavano il suo segretario particolare, comm. Chiavolini e il segretario federale Giampaoli. Alla Casa del Fascio erano ad attenderlo tutti i componenti del Fascio stesso.

Al termine della visita, il Duce si è vivamente compiaciuto con il segretario Giampaoli e con gli altri dirigenti fascisti per i criteri con cui la Casa del Fascio è stata creata.

All'uscita, la folla che si era radunata in via Nicone, avendo appreso della presenza del Primo Ministro, gli ha tributato un'entusiastica dimostrazione, a cui si unì un gruppo di operai addetti ai lavori stradali.

Poco dopo le 11, reduce dalla visita alla Sede del Fascio, si è recato in piazza Andrea Doria per visitare i lavori della nuova Stazione. Lo accompagnavano il Podestà e il Segretario generale della Federazione fascista, ed erano ad attenderlo il comm. Chini e gli ingegneri Camolli, Lucigo e Morzana.

L'on. Mussolini si è interessato molto dell'andamento dei lavori e ha voluto salire in alto di una torre, da dove si domina il vasto cantiere. Il Primo Ministro ha visitato inoltre la galleria di testa e, prima di allontanarsi, ha espresso la propria soddisfazione al comm. Chini dicendogli: «Io credo che quella di Milano sarà la più grande stazione di Europa».

Alle 12.30 l'on. Mussolini ha fatto ritorno in Prefettura, dove ha avuto luogo una colazione intima.

La clemenza del Duce
verso 500 ammoniti e confinati

MILANO, 4

Il Capo del Governo ha disposto le seguenti misure di clemenza nei confronti di elementi già antifascisti, colpiti dalle leggi di difesa dello Stato.

Liberazione definitiva dal confino 4; liberazione condizionale dal confino 12; commutazione dal confino in ammonizione 43; commutazione dal confino in diffida 1; riduzione del periodo di confino 51; proscioglimento dalla ammonizione 388; proscioglimento di ex confinati dall'ammonizione 53. Sono quindi oltre 500 persone che vengono a beneficiare della generosità del Capo del Governo.

La madre di Sigfrido Wackernell
esprime la sua gratitudine al Capo del Governo

ROMA, 4

Dalla madre del sottotenente Sigfrido Wackernell, gloriosamente caduto nelle ultime operazioni in Libia, è pervenuta al Capo del Governo, la seguente lettera:

«Merano, 30 marzo 1928. Eccellenza! Profondamente commossa per le onoranze che il regio Governo nazionale ha voluto tributare alla salma del mio Sigfrido, caduto combattendo per la grandezza della Patria, ringrazio vivamente V. E. per aver generosamente disposto il trasporto della salma per la inumazione nella sua terra natale e per tutti gli onori resi alla stessa. Ringrazio pure per le espressioni di cordoglio che mi pervennero per il tramite di S. E. il signor Prefetto di Bolzano, e per l'elargizione fattami di lire 5000. Di tutte le manifestazioni di compartecipazione al mio cordoglio, care al mio cuore di madre, serberò imperitura gratitudine e riconoscenza. Con l'espressione della mia inalterabile devozione, mi segno, di Vostra Eccellenza obbligatissima: Giulia Wackernell».

La visita del Principe Ereditario
alla Palestina

CAIFFA, 4

Il Principe Umberto ha iniziato ieri mattina il giro della Galilea. Accompagnato dal seguito e dal Console generale, ha lasciato Gerusalemme alle 7 in automobile, dirigendosi verso Nazareth. A un chilometro prima della città si era recato a incontrarlo, il custode di Terra Santa.

Le feste di Nazareth

Le accoglienze fatte all'Augusto Principe a Nazareth sono state degne di quelle da lui ricevute a Gerusalemme e a Betlemme. Tutte le autorità, il clero e le scuole erano schierate per onorare il Principe, che è stato ricevuto dal console di Caiffa cav. Giardini. Il vescovo greco-cattolico ha pronunciato un discorso di saluto, a nome di tutti i cattolici, esaltando le benemerenze di Casa Savoia e dell'Italia, e ponendo in rilievo la grande importanza della visita augusta.

I fanciulli delle scuole hanno cantato inni e offerto doni. Ha avuto quindi luogo l'ingresso solenne nella basilica dell'Annunciazione. Il Principe, che vestiva l'alta uniforme e portava il collare dell'Annunziata, dopo aver baciato la croce offertagli dal custode di Terra Santa, è entrato processionalmente nella Basilica, seguito da numeroso clero.

Dall'altare il custode salutava il Principe con inspirate parole, ricordando che proprio dalla Basilica dell'Annunziata sorse il massimo ordine cavalleresco italiano.

Il Principe ha ascoltato la messa celebrata da padre Diotallevi nelle grotte e ha quindi visitato la chiesa di S. Giuseppe.

A Tiberiade e a Cafarnao

Ovunque l'Augusto ospite passava, era accolto da applausi fragorosi. Nel pomeriggio il Principe si è recato a visitare la scuola francescana italiana ed è poi partito per Tiberiade, dove è stato ricevuto dalle autorità raccolte nella scuola italiana.

Terminata la visita, il Principe si è recato a Cafarnao, sostando alla Sinagoga e salendo poi all'ospizio della Associazione nazionale dei missionari italiani.

Qui l'ing. Barluzzi, autore delle Basiliche di Terra Santa, ha voluto ricordare con un breve discorso la memoria del sen. Schiapparelli, fondatore dell'ospizio e animatore delle istituzioni italiane in Levante. Il Schiapparelli ha così avuto la sua migliore commemorazione nell'angolo di Terra Santa da lui preferito.

Il Principe ha fatto quindi ritorno a Nazareth. Durante il viaggio l'automobile che recava a bordo il Principe Umberto era costantemente preceduta da una staffetta fascista in motocicletta.

I preparativi per la visita dei Reali
in Tripolitania

ROMA, 4

Come abbiamo avuto occasione d'informare, il viaggio dei Sovrani in Tripolitania, che avverrà nella seconda quindicina del mese corrente, assumerà una notevole importanza. I Reali si imbarcheranno a bordo del yacht «Savoia» e saranno scortati dall'intera seconda squadra della nostra Flotta e da stormi di aeroplani.

Ieri sera, con un treno speciale, sono partiti per Napoli, dove saranno imbarcati sopra un piroscafo mercantile, la berlina di Corte, una del Senato e una della Camera, unitamente a varie automobili e al personale di guida.

I colloqui di Mussolini a Milano
e gli interessi italiani in Oriente

L'incontro col ministro degli Esteri greco

MILANO, 4

Il ministro degli Esteri di Grecia sig. Micalacopulos, di passaggio per Milano per rientrare ad Atene, si è recato a far visita al Capo del Governo, che lo ha ricevuto a palazzo Monforte, sede della Prefettura. Il colloquio tra Mussolini e Micalacopulos è stato lungo e cordiale, e ha confermato i rapporti di amicizia esistenti tra i due paesi. Il Capo del Governo ha offerto al ministro degli Esteri di Grecia un pranzo intimo.

L'importanza della visita
di Tewfik Rusedi pascià

STAMBUL, 4

Il Governo turco attribuisce all'incontro del suo ministro degli Esteri con il Presidente del Consiglio italiano Mussolini, secondo informazioni ufficiose qui giunte da Angora, la massima importanza. La notizia dell'incontro conosciuta qui appena oggi, ha prodotto una certa sorpresa fra il pubblico turco.

Si conferma che la Turchia non ha accettato l'invito di recarsi a Ginevra per schierarsi insieme alla Russia contro il resto dell'Europa. La Turchia ha voluto cogliere l'occasione per sondare, a mezzo dell'opera personale del suo ministro degli Esteri, il terreno sul quale dovranno essere trattate le questioni pendenti in materia di politica estera turca.

Il problema principale per la Turchia è rappresentato dai suoi rapporti con l'Italia. La Turchia effettivamente ha fatto in questi ultimi anni parecchi tentativi per portare in discussione il problema di un patto di garanzia italo-turco.

L'Italia, fino a poco tempo addietro, ha mantenuto un atteggiamento riservato. L'incontro di Milano sembra riconfermare le voci corse recentemente su una rinuncia dell'Italia, per quanto riguarda la zona d'influenza nell'Asia Minore.

Un accordo fra la Turchia e l'Italia avrebbe, secondo l'opinione di questi circoli politici, favorevole ripercussione sui rapporti tra la Turchia e la Grecia.

Però le notizie circa una prossima conferenza degli Stati balcanici e la possibilità di una Locarno balcanica, vengono qui accolte con molta riserva.

Accordo italo-turco
con l'adesione della Grecia?

ATENE, 4

I giornali parlano di un accordo italo-turco e della possibilità dell'adesione della Grecia all'accordo stesso. L'*Elefteron Vima* comunica che nei circoli governativi, oltre alle informazioni sui colloqui svoltisi fra Micalacopulos e il ministro degli Esteri turco, non è possibile ottenere particolari chiarimenti. Però non si smentisce la possibilità della adesione greca al patto italo-turco.

I giornali danno pure grande importanza all'odierno incontro di Micalacopulos col Capo del Governo italiano. Il giornale dichiara che la Grecia sarebbe lieta di veder firmato un patto italo-turco.

La legge contro i comunisti
preparata dal governo greco

ATENE, 4

Il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge contro i comunisti. La legge prevede pene da sei mesi fino a cinque anni per delitti contro la sicurezza dello Stato e contro la religione. La pena verrà aggravata da vigilanza speciale e dall'esilio. Il ministro della Giustizia si sarebbe già assicurato il consenso della Camera a tale legge.

L'Albania mantiene chiuso
il confine verso la Jugoslavia

BELGRADO, 4

I ministri di Francia e d'Inghilterra si sono presentati stamane al Ministero degli Esteri per chiedere informazioni sulla situazione creata dalla chiusura del confine albanese. Il Ministero ha informato i diplomatici che l'Albania mantiene rigorosamente tale chiusura, ma che anche il Governo jugoslavo ha preso le sue misure per impedire incidenti.

Le autorità del confine hanno ricevuto l'ordine di vigilare per impedire il passaggio del confine jugoslavo ad individui sospetti. Finora non sono avvenuti incidenti.

E' arrivato a Belgrado il ministro jugoslavo a Sofia, Nesic, e credesi che tale viaggio sia in relazione con la tensione dei rapporti tra i due paesi.

Dal suo canto, il Ministero per la Sanità Pubblica smentisce oggi ancora una volta, energicamente, le notizie di fonte albanese, secondo le quali nella Serbia meridionale imperverserebbe una epidemia di tifo. Un solo caso sospetto si sarebbe verificato; nessun caso di tifo petecchiale.

Secondo il Ministero, già da quattro anni la Serbia meridionale sarebbe immune da qualsiasi epidemia.

Secondo le disposizioni della convenzione sanitaria internazionale di Parigi, continua l'informazione ufficiosa, non si può ordinare la chiusura dei confini per un solo caso leggero di malattia infettiva.

Zalesky e Mussolini
parleranno della Transilvania?

BERLINO, 4

Secondo una informazione da Varsavia del *Berliner Tagblatt* risulterebbe che nel colloquio fra Zalesky e Mussolini verrebbe discusso anche il problema della Transilvania.

Il Parlamento lituano
soppresso da Voldemaras

VARSAVIA, 4

I giornali di Vilna annunciano che il primo ministro Voldemaras ha abolito con un tratto di penna il Parlamento lituano. Le diete sinora pagate alla Presidenza del Parlamento furono abolite e gl'impiegati del Parlamento furono ripartiti fra i cinque Ministeri. Gli archivi furono imballati in casse e trasportati nelle soffitte del Ministero.

La notizia del ferimento di Trotzki
smentita dal Governo di Mosca

MOSCA, 4

Era corsa nei giorni scorsi la notizia, riportata da alcuni giornali stranieri anche con lusso di particolari, secondo la quale Trotzky, ex commissario del popolo per la Guerra, sarebbe rimasto gravemente ferito con un colpo di rivoltella da un comunista armeno, fanatico partigiano dell'attuale maggioranza del Governo sovietico.

La notizia viene ora categoricamente smentita nei circoli governativi di Mosca. *(United Press).*

L'emigrazione fuori quota
per i congiunti d'emigrati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 4

La Commissione della Camera per la immigrazione ha presentato una relazione favorevole al progetto di legge che autorizza l'ammissione fuori quota dei congiunti degli immigrati che già risiedono negli Stati Uniti.

Si calcola che 4000 fra mariti, mogli, figli, genitori, raggiungeranno i loro congiunti negli Stati Uniti non appena la legge andrà in vigore, mentre alcune altre migliaia seguiranno immediatamente. *(United Press).*

La tragicommedia navale di Gibilterra
Drammatici confronti fra l'ammiraglio Kollard e il capitano Dewar

LONDRA, 4

Tre ammiragli e sei capitani di vascello: ecco la composizione della Corte Marziale di Gibilterra nella giornata di oggi. Gli ammiragli avrebbero dovuto essere cinque ed infatti la Corte si adunò in questa formazione; ma in seguito ad obbiezioni sollevate dall'accusa due degli ammiragli dovettero ritirarsi ed essere sostituiti con due capitani.

Oggi si tratta di giudicare il comandante in prima della corazzata «Royal Oak», capitano Dewar, ed interrogare il contrammiraglio Kollard, comandante della prima squadra della flotta del Mediterraneo sospeso anch'egli in seguito ai noti incidenti di Malta.

Farsa o tragedia?

L'udienza odierna è stata veramente drammatica, forse la più interessante di tutto il processo. Per quattro ore consecutive si è assistito ad un serrato duello di parole tra il capitano e l'ammiraglio. Ma, come dicevamo sopra, davanti alla maestà del Tribunale e soprattutto al tenue verdetto di colpabilità profferito contro il comandante Daniel, il pubblico britannico non è soltanto sorpreso, ma stupefatto.

I giornali che fino a ieri avevano taciuto in segno di rispetto alla tradizione, che esige in questi casi il silenzio fino al pronunciamento della condanna, si sfogano oggi contro tutta questa grandiosa messa in scena navale davanti al pubblico di tutto il mondo, per fare delle quisquiglie intorno ad una disgraziata festa da ballo a bordo di una corazzata. E' una farsa? è una tragicommedia? è una tragedia? Non si sa veramente come classificare questo clamoroso processo che sta svolgendosi a bordo di una nave porta aeroplani. E' fuori di dubbio che una certa comicità non manca in questo dibattimento: mentre da un lato si esprime commiserazione per la punizione inflitta al primo giudicato, il comandante Daniel, dall'altro non si può fare a meno di manifestare viva sorpresa per aver messo in moto la poderosa macchina della disciplina navale, per aver impedito alla flotta intera di salpare, come era prestabilito, e per aver agitato la fantasia di almeno due continenti, tutto in causa di un dispetto personale sorto relativamente al merito di un'orchestra e alla disposizione di una scaletta di sbarco non ritenuta sufficiente e poco corretta da un ammiraglio.

Lo sdegno dei giornali

E' deplorevole che tanto clamore si sia suscitato per così poco. La disciplina della flotta non è per nulla coinvolta. Si tratta soltanto di incidenti di natura personale, di incompatibilità di carattere fra due o tre ufficiali. A questo piccolo incidente le autorità navali inglesi hanno voluto attribuire addirittura una maestosa importanza. Errore di giudizio di valutazione? Il caso della «Royal Oak» passerà ad ogni modo alla storia della Marina britannica come uno dei più assurdi. Il lavare i panni sporchi in pubblico è sempre deplorevole; ma quando si tratta di qualche pannicello appena appena contaminato da polvere, il caso diventa altresì ridicolo.

Qualche giornale si mostra più che sorpreso indignato e qualifica i metodi di disciplina nella Marina come preistorici. Se in virtù del presente sistema dell'amministrazione navale, nessun ufficiale, anche se provocato, può esercitare il diritto di protesta, c'è proprio da inquietarsi per la futura compagine della flotta: nessun parente permetterà ai propri figli di darsi alla carriera marinara.

Nel caso dell'ufficiale ieri condannato, l'ammiraglio, e per esso il ministro della Marina, ha il potere di modificare, ridurre o anche annullare la condanna. Ma ben di rado il ministro fa uso di questa facoltà. Non si può sfidare tanto facilmente il verdetto di una Corte Marziale come si farebbe per una Corte civile. La condana di ieri potrebbe chiudere definitivamente la carriera del comandante Daniel. Tutto dipenderà ora dall'Ammiragliato, il quale però non potrà fare a meno di essere influenzato dalla opinione pubblica.

Non tutti i giornali sono ostili al verdetto di ieri; ma la maggior parte dei commenti è quella riportata di sopra.

Ripercussione parlamentare

Un gruppo di deputati laburisti, interessati alle questioni navali, presenterà una mozione al Parlamento per protestare contro la severità della punizione inflitta al comandante Daniel e perchè sia integrato immediatamente nei quadri in attività di servizio.

La Corte Marziale viene dunque a giudicare il capitano Dewar, accusato di aver accettato e inoltrato al vice ammiraglio Kelly, attraverso il contrammiraglio Kollard, un rapporto redatto in termini sovversivi, contrari alla disciplina. Trattasi della famosa lettera del comandante Daniel, il condannato di ieri e comandante in seconda della «Royal Oak», essendo alle dipendenze dell'accusato di oggi.

Il capitano Dewar non è assistito da alcun legale. L'avvocato americano Kimball, difensore e cugino del Daniel, lo assiste soltanto con consigli di natura privata.

Come dicevamo, la composizione della Corte al completo è differente da quella che si disciolse ieri. Oggi si tratta di un capitano di vascello ed è naturale che i suoi giudici debbano coprire cariche altissime. Cinque ammiragli e quattro capitani di vascello compongono la Corte. Fra i numerosi testi abbiamo ancora il famoso capobanda, il comandante Daniel, un cappellano, un pastore e vari ufficiali.

Il presentat'arm dei marinai all'arrivo degli ammiragli offre il solito colpo d'occhio pittoresco.

Lo sventolio dell'«Union flagg» sull'«Eagle», annuncia che la Corte si è adunata. Al suo comparire il capitano Dewar depone la sua sciabola sul tavolo del presidente. Il suo onore resta simbolicamente affidato al capo del Tribunale. Il pubblico è numeroso e si notano tre donne.

Due ammiragli eccepiti

L'accusa fa obbiezioni alla presenza di due ammiragli per il fatto che uno fece già parte della Corte di Malta e l'altro è capo di stato maggiore del comandante della flotta del Mediterraneo. Si accettano le obbiezioni e i due ammiragli vengono sostituiti da due capitani. Si legge poi l'atto di accusa contro il capitano Dewar già riferito sopra. L'imputato risponde proclamando la sua innocenza. Egli conduce la sua difesa da solo.

Dopo una prima testimonianza da parte del segretario del capitano, entra in scena il contrammiraglio Kollard.

Questi dichiara che prima della sua nomina a comandante della «Royal Oak» non aveva conosciuto il capitano Dewar. Le relazioni dell'ammiraglio con gli ufficiali della corazzata erano corrette ma non intime.

— Mi fu impossibile fare del mio capitano un amico quantunque mi vi provassi. Dal punto di vista del servizio il suo atteggiamento verso di me era perfettamente corretto, ma fra di noi non poteva esistere amicizia.

Le deposizioni dell'ammiraglio sono fatte con continue battute di domande e risposte. L'ammiraglio non può negare tuttavia di aver riposto implicitamente fiducia nel capitano Dewar. Quando viene a parlare dell'incidente dello sbarco del 5 marzo, il capitano solleva una obbiezione che la Corte decide di respingere e quindi ha inizio il duello di frasi tra i due protagonisti principali del processo.

Il duello Kollard-Dewar

Il capitano dimostra uno spirito pugnace e disinvolto tanto che si permette di caricare di orpelli le sue frasi. La Corte lo invita a far domande pure e semplici, senza tanti fronzoli. Da questo momento è un continuo succedersi di incidenti, di obbiezioni e di decisioni della Corte pro o contro l'una o l'altra parte.

Si arriva così all'incidente dell'infausta danza, cioè quando l'ammiraglio coprì di contumelie il capo banda e rimproverò in faccia a tutti il Daniel per non aver fatto le dovute presentazioni fra gli ospiti, ragione per cui parecchie dame erano rimaste senza cavaliere.

Capitano: Non mi diceste di far filare il comandante?

Ammiraglio: Che io ricordi no. Ma non mi sarebbe importato se lo avessi detto!

Capitano: Non mi diceste che mi avreste fatto pentire?

Ammiraglio: Assolutamente no.

Capitano: Non volete convenire che ospiti sentirono quando mi parlaste a quel modo?

Ammiraglio: Certo non ne convengo.

L'ammiraglio torna a dare la sua versione circa il capo banda e la sua cattiva musica. Aggiunge che i musicanti avevano tutti l'aspetto addormentato e imbronciato.

Capitano: Negate di aver chiamato il capobanda... (parola immenzionabile).

Ammiraglio: Lo nego assolutamente; dissi soltanto al comandante: «Non possiamo aver un... uomo come quello alla testa della banda della nave ammiraglia». Tuttavia riconosco che gli ospiti potevano osservarci; ma le mie parole non potevano essere udite. Credo che neppure i musicanti abbiano infatti udito.

Botte e risposte piccanti

Capitano: Non sareste sorpreso di sapere che 5 musicanti hanno giurato di aver sentito?

Ammiraglio: Lo sarei.

Capitano: Riterreste che essi sieno degli spergiuri?

Ammiraglio: Non ho sentito la loro deposizione.

Più oltre l'ammiraglio nega di aver teso i pugni verso il capobanda.

Capitano: Non è forse vero che i musicanti erano avviliti e a bordo della nave regnava malcontento e disgusto per l'incidente?

La Corte non tollera la parola disgusto, ma permette al capitano di modificare la sua domanda.

Queste botte e risposte, fatte con veemenza dal capitano, che è imputato, e parate con minor foga dall'ammiraglio, che è semplicemente in funzione di teste, producono grande impressione su tutti. L'atmosfera vibra con maggiore intensità.

Ma ad un certo punto volendo dimostrare lo stato d'animo del capobanda offeso, il capitano interroga: Immaginatevi al posto del capobanda!

Ammiraglio: Non ho alcuna intenzione di immaginarmi al posto del capobanda.

Capitano: Non pensaste che la determinazione del capobanda di dimettersi era un segno di avvilimento?

Ammiraglio: Non posso rispondere pel capobanda.

Capitano: Rispondete sì o no?

Ammiraglio: (questa volta con foga): Niente affatto. Risponderò come mi piace.

La Corte invita il capitano a stringere; ma Dewar insiste nella domanda di prima.

Ammiraglio: Ma è proprio necessario che mi metta nel cervello del capobanda? Ripeto che mi è impossibile rispondere a questa domanda.

I membri della Corte: Questa è buona!

Una minaccia al cappellano

Interrogato se egli ritenga che il suo capitano avrebbe dovuto inoltrare il rapporto al suo superiore, l'ammiraglio risponde: Sì, ha diritto d'inoltrare un rapporto quando lo considera come un dovere, ma deve essere redatto nei termini precisi.

L'ammiragilo passa poi a descrivere il suo incontro col cappellano e dice come questo gli avesse chiesto se era vero che avesse insultato il capobanda. L'ammiragio aggiunge di aver negato.

Capitano: Non minacciaste il cappellano con la prospettiva di una Corte marziale?

Ammiraglio: Gli feci osservare che si trattava di un caso serio il venirgli a muovere una falsa accusa.

Capitano: Non deste carta bianca al comandante Daniel di fare tutte le vostre scuse?

Ammiraglio: Affermo di aver soltanto incaricato il capitano di fare una piccola inchiesta e di venirmi a riferire l'esito. Non dissi al capitano Daniel di avermi levato da un imbroglio, ma mi congratulai con lui per il suo tatto.

Dopo altre schermaglie si passa all'incidente dello sbarco.

Capitano: Non diceste che eravate stufo della nave e di tutti?

Ammiraglio: No; dissi soltanto che ero stufo del mio capitano.

Un altro giorno egli aveva desiderato di avere nel comandante della nave un vero amico, una specie di braccio destro che potesse in ogni occasione difendere soprattutto e sopra ogni cosa l'interesse del proprio ammiraglio.

Capitano: Anche al dissopra dell'interesse del servizio?

Ammiraglio: L'interesse dell'ammiraglio si identifica con quello del servizio.

Si viene poi all'incidente del saluto. Si ricorderà che l'ammiraglio non rispose al saluto del capitano e che anzi lo aveva squadrato con un'aria di sorpresa.

La collera di Kollard

L'interrogatorio del capitano si fa così inquisitorio e petulante, che il Presidente della Corte lo interrompe con queste osservazioni:

— La Corte è pienamente in grado di decidere di ciò che essa vuol sentire, ma non spetta a voi di trasformare le vostre domande in insinuazioni.

Il capitano si scusa e dichiara che non era nelle sue intenzioni di offendere i sentimenti della Corte.

L'interrogatorio procede però più vivace che mai e mentre il capitano mantiene il suo tono energico e risoluto, l'ammiraglio comincia a dar segni di stanchezza. Ogni tanto però scatta, mal dissimulando la sua collera con queste esclamazioni: «La disciplina a bordo delle grandi corazzate non dipende da stupidaggini di quel genere».

Capitano: E' questa la vostra interpretazione della disciplina?

Ammiraglio al Presidente: L'interpretazione della disciplina sarà fatta dai membri della Corte.

Capitano (più fiero che mai): Mi si permetta di protestare rispettosamente contro le limitazioni che mi si impongono.

Presidente: Voi potete fare una protesta formale.

Dopo un altro incrociarsi di botte e risposte il capitano continua: «E' vero come diceste al comandante della squadra ammiraglio Kelly, che io mi comportai slealmente verso di voi?».

Ammiraglio: Lo affermai durante la prima inchiesta, ma non lo dissi all'ammiraglio Kelly. Anche però se lo avessi detto non avrebbe importanza.

Il Presidente ammonisce ancora una volta il capitano a venire alle conclusioni e Dewar protesta. Dopo altri cinque minuti di interrogatorio implacabile l'ammiraglio risponde:

— Ripeto che voi non mi foste mai amico e non foste mai leale.

La pretesa negligenza di Dewar

L'ammiraglio poi descrive come per negligenza, il capitano non abbia fatto eseguire le istruzioni dell'ammiraglio e come la «Royal Oak» avesse corso un serio pericolo nelle acque agitate di Malta. Il capitano ribatte:

— Considerate forse questo incidente come un esempio della mia pretesa slealtà verso di voi?

Ammiraglio: Sì.

Capitano: Non ho altro da dire.

Il duello è finito. Il capitano è fresco e sorridente, ma l'ammiraglio lo si vede ancora in collera. Segni di stanchezza si profilano sul suo volto. La Corte tiene ancora al morso l'ammiraglio Kollard e un ammiraglio-giudice gli domanda: «Voi dicevate di non aver più veduto il vostro capitano; da quanto?»

L'ammiraglio Kollard risponde: Dopo l'incidente della danza.

Finalmente l'ammiraglio è rilasciato in libertà. Viene poi chiamato un altro teste, il viceammiraglio Kelly, comandante in prima della squadra.

Egli dopo di aver esaminato i due rapporti famosi, quello del capitano Dewar e del comandante Daniel e di avervi aggiunto le sue osservazioni, li ha inoltrati al comandante in capo della flotta del Mediterraneo sir Ruggero Keyes. Seguono vari testi quasi tutti ufficiali, i quali depongono sulle condizioni e il morale a bordo della «Royal Oak».

Le relazioni anglo-egiziane
La risposta inglese al Governo egiziano

CAIRO, 4

Quest'oggi lord Lloyd, alto commissario britannico in Egitto, ha consegnato al primo ministro Nahas pascià la risposta del Governo di Londra alla nota egiziana, di venerdì. La nota egiziana, come fu annunciato, era un virtuale rigetto delle quattro riserve fatte dall'Inghilterra quando, nel 1922, concesse la indipendenza all'Egitto, e cioè: controllo del Canale di Suez; controllo sulla politica estera egiziana; responsabilità della protezione degli stranieri in Egitto; controllo del Sudan.

Le riserve furono ripresentate il 6 marzo ultimo scorso. Venne risposto dal Gabinetto egiziano. Il Governo di Londra replicò con una nota, che ribadì lo stesso punto di vista. Alla nota, Nahas succeduto nel frattempo a Harvat pascià, rispose venerdì scorso. La risposta odierna dell'Inghilterra è stata completata in due lunghe riunioni del Gabinetto, tenute lunedì scorso.

Per quanto nulla ancora sia trapelato, si assicura che la risposta ribatte in termini cortesi, ma fermi, la nota egiziana e dichiarerà che il Governo di Londra mantiene il suo punto di vista. *(United Press).*

Rigida intransigenza inglese

LONDRA, 4

Sir Austin Chamberlain ha detto questa sera ai Comuni che nessun negoziato è in corso con il Governo egiziano in seguito alla nota ricevuta nei giorni scorsi dal Governo del Cairo. L'Alto commissario britannico è stato incaricato di consegnare una risposta al Primo ministro egiziano. Il testo delle due note sarà forse pubblicato domani.

Ad altra interrogazione, il ministro degli Esteri ha risposto che i negoziati sono stati definitivamente conclusi col rigetto da parte dell'Egitto del noto trattato. Questo trattato era stato redatto con la massima liberalità e offriva sostanziali garanzie per l'indipendenza dell'Egitto. All'Inghilterra non rimane che di attenersi fedelmente e scrupolosamente ai principi ed agli impegni assunti con la famosa dichiarazione d'indipendenza del febbraio 1922.

Dalla traversata dell'Atlantico al volo polare

I diritti dell'Italia sull'arcipelago Francesco Giuseppe

Terre polari

che appartengono all'Italia

ROMA, 4

Le *Forze Armate pubblicano:*

«La prima trasvolata del Polo Artico la nuova spedizione che ora si inizia sotto la guida del gen. Nobile, hanno richiamato l'attenzione generale sul territorio polare, oggi distesa inospitale di ghiacci senza alcuna pratica utilità, domani forse punto importante di transito nella navigazione aerea fra i vari continenti.

Già la Norvegia ha proceduto all'annessione dell'arcipelago delle Spitzbergen; gli Stati Uniti hanno proclamato l'annessione delle terre polari a nord dei propri territori: l'Unione delle Repubbliche socialistiche sovietiche, per suo conto, ha notificato alle potenze di considerare come dipendenza della Russia, salvo il caso di precedenti annessioni da parte di altre potenze, tutte le terre note e ignote situate a nord dell'Europa e dell'Asia, tra i 33 gradi 4' di longitudine est e i 178 gradi 49' longitudine ovest, e cioè il tratto che dallo stretto di Behring arriva fino alle isole Ratmow e Krusenstjen. Entro questi limiti è compreso l'arcipelago di Francesco Giuseppe, sul quale l'Austria vantava dei diritti che oggi dovrebbero considerarsi come eredità del Regno d'Italia.

Al capo Fligerly i naviganti piantarono il vessillo austro-ungarico, prendendo possesso dell'arcipelago a nome dell'impero, e in una spaccatura della roccia del medesimo capo deponevano un tubo metallico con la descrizione del viaggio. Fra i nomi imposti a località dell'arcipelago ricordiamo quelli di Trieste e di fiord Negri, in onore dell'italiano che aveva contribuito con i suoi studi geografici alla preparazione della spedizione.

Dopo la scoperta dell'arcipelago occorre ricordare la spedizione della «Stella Polare», guidata dal Duca degli Abruzzi, che vide l'arcipelago Francesco Giuseppe e di qui si incamminò per la sua avanzata verso il Polo.

Date queste premesse, par logico concludere che l'arcipelago Francesco Giuseppe fu proclamato annesso all'Austria-Ungheria per opera di ufficiali e marinai della marina imperiale. Oggi, nè l'Austria nè l'Ungheria hanno più marina nè accesso al mare e le sedi principali della marina imperiale (Pola, Fiume, Trieste) sono città italiane: le principali navi da guerra austro-ungariche divennero preda di guerra italiana. Chi dunque, se non l'Italia, può oggi considerarsi l'erede della marina austro-ungarica e dei diritti da questa acquisiti? Ma questi diritti crescono qualora si consideri che l'equipaggio della nave scopritrice apparteneva in maggioranza a regioni italiane e che il barone Cristoforo Negri era pure italiano. Che se poi si volessero considerare decaduti i diritti dell'Austria sull'arcipelago, senza che alcuno li venga a rilevare, nascerebbe subito un nuovo diritto del nostro Paese sul medesimo arcipelago, per la spedizione del Duca degli Abruzzi.

Pare quindi logico concludere che, sia per eredità dall'Austria, sia per diritti provenienti dai propri esploratori, l'Italia è la sola nazione che possa vantare diritti sull'arcipelago Francesco Giuseppe».

La trasvolata New York-Roma

Vivissimo interessamento in America

ROMA, 4

Secondo quanto riceve l'*Impero* da Nuova York, il volo transatlantico di Sabelli sarebbe definitivamente fissato per il 21 aprile.

Come è noto, l'impresa era stata annunciata per il mese di gennaio, ma l'ing. Bellanca, che aveva promesso di consegnare l'apparecchio per la metà di dicembre, non ha potuto soddisfare all'impegno a causa di continui perfezionamenti che reclamava il velivolo. Nemmeno la promessa fatta dal comitato, di un compenso di 75.000 lire agli operai e tecnici che lavoravano attorno all'apparecchio, ha potuto farlo anticipare di un'ora, perchè Bellanca, come... Penelope, faceva disfare la mattina quello che aveva fatto la notte. Alle proteste degli interessati Bellanca rispondeva che aveva impiegati due anni a perfezionare il «Columbia» il quale, già vecchio di 16 mesi, non è stato ancora superato. Non dovevano dunque sembrare troppi sei mesi per superare il «Columbia». Per fortuna i sei mesi stanno per scadere e fra pochi giorni il gigantesco aeroplano passerà da Staten Island a Roosevelt Field, per le prove definitive.

Intanto il volo dell'ardito italiano desta oltre Oceano la più viva attenzione. Alcune città americane si contendono a colpi di migliaia di dollari, l'onore di accogliere l'aeroplano nei loro aerodromi, per le prove di durata. Sono rimaste in lizza in questo momento Richmond e Cleveland. Ma la scelta cadrà forse su quest'ultima, più che per il maggior premio che offre, per la maggiore sicurezza del suo campo.

Altre città offrono doviziosi compensi perchè il loro nome figuri sulle ali dell'apparecchio e infine anche tutta la fornitura di bordo diventa oggetto di contesa fra le ditte concorrenti, il che è una prova evidente della fiducia che questo apparecchio unanimemente raccoglie.

Anche numerosi premi sono offerti per la transvolata aerea dell'Atlantico; tra gli altri, quello vistosissimo di un milione di franchi oro della città di Ostenda; un premio tentatore, ma che non è riuscito a far smuovere l'aviatore dal suo proposito, perchè esso non compie l'impresa che per «arrivare a Roma».

La Camera di Commercio italiana di New York ha deciso di conferire un premio di 20.000 dollari per la prima trasvolata senza scalo New York-Roma, per la quale, a quanto pare, Sabelli è il solo concorrente.

L'„Italia" atteso a Stolp per l'11 aprile

L'arrivo di due ufficiali dell'Aeronautica italiana

BERLINO, 4

Due ufficiali dell'Aeronautica italiana sono giunti all'aerodromo di Stolp, in Pomerania, allo scopo di cooperare col personale tedesco nei preparativi per ricevere il dirigibile «Italia» del generale Nobile, nella sosta che farà durante la sosta Milano-Vadso. L'«Italia» è atteso a Stolp nel pomeriggio dell'11 aprile. *(United Press).*

Venezia per un eroe del Polo

VENEZIA, 4

Il podestà on. conte Pietro Orsi ha pregato il dott. Cesco Tomaselli, che farà parte della prossima spedizione polare, di recare con sè e di lasciar cadere dalla aeronave «Italia», «quando varcherà la meta polare», un segno che rechi laggiù il nome della città di San Marco e il suo saluto alla memoria di Francesco Querini.

Questo segno consiste in un cilindro di metallo intorno al quale è ravvolta la bandiera di San Marco e che contiene, custodito in un secondo cilindro di vetro, una pergamena contrassegnata dal leone di San Marco, dalla Croce Sabauda e dal Fascio Littorio. Nella pergamena sono iscritte le seguenti parole:

«Da bordo dell'aeronave «Italia». In quest'anno 1928 in cui l'aeronave «Italia», ideata, costrutta e guidata da italiani, varca le misteriose vie del Polo, Venezia ricorda e saluta con affetto ed orgoglio di madre il nome di Francesco Querini che, partito nel 1900 con la spedizione polare capitanata dal Duca degli Abruzzi, più non fece ritorno, troncando fra i ghiacci inesplorati le speranze e gli ardimenti della sua giovinezza.

Nell'affidare ai silenzi sconfinati del Polo questo memore saluto, Venezia di questo suo giovine figlio esalta con fierezza l'eroico sacrificio, sicuro presagio alle nuove glorie e fortune d'Italia in questo campo di audaci sovrumani cimenti. Il podestà di Venezia: Pietro Orsi».

L'inaugurazione dell'aerolinea

Roma-Cagliari

ROMA, 4

La linea aerea Roma-Cagliari verrà solennemente inaugurata il 21 corr., contemporaneamente all'inaugurazione dell'Aereoporto del Littorio. Partiranno in volo per la Sardegna alcuni apparecchi di scorta.

Wilkins partito

per la transvolata del Polo?

PUNTA BARROW (Alaska), 4

Il capitano Wilkins, dell'aviazione australiana, ha annunciato stamane che egli si proponeva di partire alle 6 (ora locale) di domani mattina, giovedì, per far il tentativo di volo in aeroplano fino al Polo Nord e raggiungere possibilmente le Spitzbergen. Sarà compagno di volo del Wilkins il tenente Ben Elleson, che si alternerà con lui alle leve di comando. La distanza in linea d'aria fra punta Barrow e le Spitzbergen è di 2100 miglia (3379 chilometri).

Quello di domani sarà il terzo tentativo di trasvolata polare del capitano Wilkins. Egli si servirà di un grande monoplano espressamente attrezzato per l'impresa. (United Press).

Altri elogi e riconoscimenti inglesi

per il superbo volo di De Bernardi

LONDRA, 4

The Aeroplane, l'autorevole rivista settimanale di aviazione, contiene un articolo editoriale con un caldo elogio e parole di ammirazione per il maggiore De Bernardi. L'articolo si congratula con De Bernardi per il superbo volo di venerdì scorso a Venezia ed elogia il sottosegretario Balbo ed i generali Verduzio e Guidoni per la parte avuta nell'organizzazione e nel portare a compimento la non facile impresa.

Ma gli elogi maggiori, aggiunge l'articolo, sono dovuti a Benito Mussolini, ispirazione ed anima di tutte le più belle imprese dell'aeronautica italiana. E' all'iniziativa, energia e lungiveggenza di Mussolini che l'ala italiana deve i trionfi di questi ultimi anni.

L'articolo rende omaggio alle autorità italiane ed a De Bernardi per il loro atto di cavalleria e di cameratismo dimostrato nel sospendere le prove dei voli in segno di lutto per la morte di Kinkead, ed aggiunge testualmente: «De Bernardi, d'ora in poi, vivrà nella storia come l'uomo che ha raggiunto o sorpassato la velocità di 300 miglia all'ora. Egli è più che meritevole di questa distinzione che la storia gli tributerà. A Venezia si comportò da perfetto cavaliere e sportman, nella sconfitta della Coppa Schneider. Oggi tutto il mondo saluta e gioisce per la sua vittoria sul tempo e sullo spazio». *(United Press).*

Il busto di Piero Foscari al Museo coloniale

La figura del patriota esaltata da Federzoni

ROMA, 4

Con l'intervento del ministro delle Colonie, Federzoni, nel pomeriggio, nel salone del Museo coloniale, ha avuto luogo la commemorazione di Piero Foscari, del quale è stato inaugurato un busto in bronzo. Alla celebrazione hanno assistito anche il grande ammiraglio duca Thaon di Revel, il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, con il sottosegretario on. Suvich, il sen. Brusati, in rappresentanza del Senato, l'ammiraglio Sirianni, l'on. Bodrero, il generale Bazan, il gen. Giovannoli, il comm. Guglielmotti, vari senatori e deputati, il barone Mazzolani, capo di gabinetto del Governatore di Roma, l'on. Sandrini, in rappresentanza del Podestà di Venezia, l'on. conte Orsi, ufficiali e personalità.

Fatti segno alla commossa deferenza degli astanti, erano presenti pure la contessa Foscari con 5 figli dell'estinto.

Alla celebrazione avevano aderito e si erano fatti rappresentare i ministri Ciano e Giuriati, S. E. Paolo Boselli, il sottosegretario di Stato per la Guerra Cavallero, S. E. Di Scalea e il sen. Pitacco per la città di Trieste. A ricevere gli intervenuti era il comm. Queirolo del Ministero delle Colonie, coadiuvato da funzionari dello stesso dicastero.

Nel salone, a sinistra del tavolo degli oratori, era stato posto il busto in bronzo di Piero Foscari, sul cui basamento, avvolto dal tricolore, era stata deposta una grande corona di alloro.

Il discorso Federzoni

Salutato da vivi applausi, ha preso la parola Tomaso Sillani, oratore ufficiale, che ha celebrato con una vibrante orazione Piero Foscari, dando quindi in consegna al ministro delle Colonie il busto dell'estinto.

Si è quindi levato a parlare l'on. Federzoni, accolto da una grandiosa ovazione.

Egli dice di ricevere in consegna la nobile immagine, con un senso ineffabile di riconoscenza e di commozione. Il viso pensoso e franco di Piero Foscari — afferma il ministro — vigilerà d'ora in poi, le cose ch'egli amò, ch'egli volle riunite e ordinate per una buona semente di fede e di avvenire. Avere ideato il Museo coloniale, durante la fase più grave del conflitto mondiale, è già di per sè caratteristico segno dell'animo di Piero Foscari. Quando la mente e la volontà di tutti erano disperatamente tese a un unico problema, quello della vita della Nazione nella guerra e oltre la guerra, quando l'effettivo possesso delle colonie era, per l'Italia, ridotto a poco margine di coste, Foscari militava in testa ai pochissimi antesignani che, fin d'allora, credendo incrollabilmente nella Vittoria, pensavano a queste come alla base necessaria per una maggiore espansione dell'Italia nel mondo. Nessun più di lui lavorò e lottò in quegli anni di passione per conseguire tale fine.

Piero Foscari si trovava al Governo, in una posizione subordinata, indizio della sua costante disinteressata modestia e, ancor più, dell'assurda mentalità dominante la politica di quel tempo; ma l'ufficio di responsabilità assegnatogli, benchè impari alle fortissime qualità del patriota e dell'uomo politico, non diminuì mai la sua grande autorità nè la sua libertà ardimentosa.

Irredentista e imperialista

Egli intendeva infatti la disciplina come vincolo di sostanziale fedeltà alla causa della Nazione. Per quella disciplina lealmente sentita e praticata, l'apostolo non ripudiò neppure una delle verità alle quali si era consacrato, nè il polemista rinunziò ad alcuno dei bersagli che gli era piaciuto prendere fieramente di mira. Così Foscari uscì con la sua personalità integra dal Ministero a cui aveva dato tanto maggiore, quanto meno visibile contributo di opere, senza che l'uomo di Governo avesse ripiegato il lembo della bandiera irredentista e imperialista da lui intrepidamente levata ben alta nel cielo di S. Marco, fin dalla grigia vigilia. Al suo posto di sottosegretario di Stato come già alla difesa di Mogadiscio, assediata nelle piazze tumultuose, come nel Parlamento, usurpato dai nemici della Patria, egli non conobbe mai che una parola, un convincimento, un'idealità: la Patria.

Ma in Piero Foscari risultava netto ed esemplare il distacco fra il patriottismo romantico commemorativo, quasi direi consuntivo, della generazione tramontata e la coscienza alacre e realistica e nazionale, che già precorreva nelle minoranze di avanguardia, il formarsi di un nuovo ciclo della storia italiana. Veneziano di purissimo sangue e di una inclita tradizione, egli aveva tratto dal culto per la sua divina città, anzi che la superstizione del passato, l'ardente proponimento di rinnovare la gloria adriatica e mediterranta.

Il ministro ricorda a questo punto come più che l'esperienza e gli studi servisse al Foscari l'intuito con il quale, esordendo nella politica, aveva inquadrato i problemi italiani nella valutazione organica e compiuta che la dottrina e gli eventi dovevano poi convalidare.

Il tormento del precursore

Irredentista, aveva combattuto la sterile austrofobia sentimentale dei democratici antimilitaristi, e coordinava la rivendicazione italiana al programma di una più larga e sicura affermazione della potenza nazionale d'oltre mare. Ed era stato fra i primissimi a comprendere che presupposto e, insieme, scopo delle sognate conquiste per l'Italia, doveva essere la sua profonda trasformazione interiore, spirituale e politica.

Nel sopravvenuto tempo delle delittuose follie, Foscari sofferse serenamente la pena a cui non isfuggono mai i precursori. Foscari, per altro, non si disanimò. I lunghi durissimi cimenti ne avevano stancato la tempra fisica, non la fede. E venne finalmente la rivincita piena, gloriosa, con l'avvento trionfale di Mussolini, vindice della Nazione.

Pietro esultò con noi. La meta era raggiunta; ma appena l'ebbe toccata, come l'antico maratoneta, egli precipitò esausto.

Noi, conclude l'on. Federzoni, non lo abbiamo dimenticato, nè lo dimenticheremo. Poche figure simili di cavaliere prode, generoso, costante nell'amore appassionato per l'Italia, potè vantare il Risorgimento. Vorremmo augurare ai tempi più degni promessi dal Fascismo, alla Nazione rigenerata, che molti giovani sapessero eguagliare il fervore, la perseveranza, lo spirito di sacrificio, la purità di cuore di questo mirabile cittadino, di questo strenuo soldato della grandezza d'Italia».

Vivissimi applausi hanno salutato le parole dell'on. Federzoni.

Franco Prohaska al Polo Nord con Nobile?

Il noto campione fiumano di sci Franco Prohaska, molto probabilmente sarà chiamato a far parte del drappello di animosi e forti italiani che accompagneranno il gen. Nobile nella sua prossima spedizione al Polo Nord, coll'aeronave «Italia». Auguriamo che questa notizia trovi conferma, così che nella gesta destinata a rimanere memorabile, abbia parte attiva anche un degno rappresentante degli sportivi della Venezia Giulia.

Le modalità d'applicazione

dell'assicurazione contro la tubercolosi

ROMA, 4

Si apprende che la speciale Commissione, nominata dal ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e incaricata di stabilire le norme di attuazione del decreto legge 27 ottobre 1927 circa l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ha, in linea di massima, esaurito i suoi lavori, compilando uno schema di regolamento che è stato presentato al Ministero competente e che forma oggetto di esame da parte degli organi interessati.

Le difficoltà da superare

Molte difficoltà si sono presentate alla Commissione, in considerazione soprattutto del fatto che la nuova assicurazione obbligatoria, oltre ad avere una larga portata, non trova riscontro nella legislazione degli altri Stati. Si ha ragione di ritenere che gli studi abbiano avuto particolarmente per oggetto il coordinamento delle iniziative esistenti con le nuove previste dalla legge. In ogni modo, com'è facile immaginare, dopo l'emanazione delle ultime disposizioni legislative sui Consorzi antitubercolari, nel regolamento sarà tenuto conto delle organizzazioni già esistenti sulla base dei Consorzi stessi, coordinando le disposizioni che riguardano questi con la legge assicurativa contro la tubercolosi.

Si può altresì assicurare, secondo quanto ci vien fatto di sapere, che la Commissione si è dichiarata favorevole all'idea di unificare nelle provincie ogni forma di assistenza per i tubercolotici, assicurati e non assicurati.

Si ha altresì ragione di ritenere che le nuove disposizioni regolamentari abbiano tenuto conto delle attribuzioni affidate ai Consorzi provinciali antitubercolari, che esplicano la loro azione attraverso i Dispensari e i nuovi organi previsti dalla legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Il villaggio-convalescenziario

Quest'ultimo provvedimento legislativo, che ha incontrato i più favorevoli consensi, prevede due forme di assistenza, quella del ricovero e la cura domiciliare. Quest'ultima assistenza è prevista come cura sussidiaria a quella ospedaliera, quando non sia possibile il ricovero. Inoltre è considerata sulla scorta dell'esperienza fornita dalla scienza la necessità di una cura post-sanatoriale, da esplicarsi in opportuni convalescenziari, allo scopo di evitare le ricadute che spesso, per tale malattia, sono seguite da decesso.

In proposito è opportuno tenere presente che in Inghilterra, a Papworth, esiste uno speciale villaggio, dove i dimessi dai sanatori o i predestinati alla terribile malattia, in speciali alloggi, muniti di tutte le comodità rese indispensabili dalla lotta contro il male, attendono alle loro ordinarie occupazioni.

Sembra che anche in Italia avremo dei villaggi del genere. La legge stabilisce la creazione di tali appositi istituti e luoghi di cura entro 10 anni dalla sua entrata in vigore. Si pensa che fra non molti mesi l'esempio di Papworth potrà essere seguito in Italia, attraverso la creazione, alle porte di Roma, a Porta Furba, di uno speciale villaggio destinato a servire da convalescenziario per i dimessi dal sanatorio. Si pensa anche di creare luoghi del genere in altre regioni d'Italia.

Contributi e cure mediche

Sembra che il nuovo regolamento non contenga più di una trentina di articoli. Con esso si stabilirebbe il pagamento del contributo previsto dalla legge insieme a quello che periodicamente si effettua per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia.

Per quanto si riferisce alla gente di mare, si stabilirebbe di far pagare il contributo secondo le norme stabilite dalla Cassa invalidi della Marina mercantile per gli addetti ai trasporti marittimi.

Nelle norme regolamentari sarebbero disciplinate anche le contribuzioni obbligatorie per i lavoratori agricoli. Tali contribuzioni sarebbero per i giornalieri di campagna di lire 0,10 a giornata, 0.50 a settimana e 1 lira ogni quindici giorni. Anche queste contribuzioni sarebbero effettuate secondo il sistema vigente per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia e la disoccupazione.

La cura a domicilio sarebbe disciplinata attraverso la concessione dei medicinali indispensabili e l'assistenza medica, che si svolgerebbe sotto il controllo degli organi della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e dei Consorzi provinciali antitubercolari.

In proposito si assicura che sarebbero creati nell'ambito di ciascuna provincia corpi di medici specializzati.

Per i familiari dei tubercolosi

Sarebbe altresì previsto il coordinamento tra la cura da apprestarsi agli assicurati e quella da effettuarsi nei riguardi delle mogli e dei figli degli operai, colpiti dal male. Si stabilirebbe in altri termini che, qualora il colpito o ricoverato abbia in casa figli inferiori ai 15 anni o donne gestanti o in puerperio, fosse fatto obbligo agli organi competenti di darne avviso per le conseguenti cure e provvidenze alla Federazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Nelle norme regolamentari troverebbero altresì posto tutte le disposizioni intese a disciplinare la materia della concessione dei sussidi alle famiglie dei colpiti. In linea di massima si stabilirebbe che la concessione del sussidio decorra dal giorno del ricovero, e il relativo pagamento venga effettuato a fine settimana. Gli uffici postali e gli uffici comunali sarebbero autorizzati alla riscossione dei contributi.

Il finanziamento degli stabilimenti

Si assicura infine, che nel regolamento troverebbero posto alcune norme intese a facilitare il finanziamento dei luoghi di ricovero e dei sanatori. Si stabilirebbe al riguardo che i proventi derivanti dalla nuova forma di assicurazione e che, secondo le previsioni, dovrebbero ammontare a 300 milioni all'anno, possano essere investiti, nella parte disponibile, nella concessione di mutui ai Consorzi provinciali per la creazione di luoghi di cura.

Si ritiene che l'emanazione del regolamento anzidetto potrà avvenire fra non molto, in modo da far sì che per la fine del corrente anno, gli assicurati possano già avvantaggiarsi dei benefici previsti dalla legge.

L'importanza delle nuove disposizioni è sottolineata dal fatto che l'Italia, prima fra tutte le nazioni, ha emanato a favore delle classi operaie questa forma di assicurazione, che riguarda oltre 20 milioni di persone e cioè la metà della popolazione del Regno.

Il viaggio inaugurale

del "Conte Grande,,

GENOVA, 4

Il 2 corr. il «Conte Grande» del Lloyd Sabaudo ha fatto un viaggio a Villafranca, ove imbarcò numerosi passeggeri. Al sontuoso ricevimento dato a bordo parteciparono tutte le autorità francesi, il principe Andrea di Russia con la principessa, i principi di Broglie, la principessa De La Tour, il conte di Castellane e altri.

Rientrato a Genova all'alba del 3, il «Conte Grande» è partito alle 12 per il suo viaggio inaugurale, salutato dalle sirene dei piroscafi ancorati e da numerosa folla. Completissimo in ogni classe, il «Conte Grande» è giunto oggi alle 6 a Napoli, da dove è partito alle 13.25 per New York.

Il Congresso per l'emigrazione

di Avana

AVANA, 4

Il Congresso internazionale dell'emigrazione ha nominato una commissione di quattro membri con l'incarico di esaminare diversi problemi e di presentare su tutti una particolareggiata relazione, onde facilitare la discussione in seduta plenaria. Quindi il Congresso ha sospeso i lavori fino a lunedì.

Della commissione fanno parte il comm. Tosco, delegato italiano, il visconte Ishii, giapponese, il dott. Ling, degli Stati Uniti e il delegato argentino Brebbia. *(United Press).*

Un apparecchio in costruzione a Pisa

destinato alla traversata dell'Atlantico

OTTAWA, 4

Si apprende che nello stabilimento «Dornier Wall» a Marina di Pisa, si sta costruendo un grande idroplano interamente metallico destinato a tentare la traversata dell'Atlantico da oriente ad occidente.

A questa impresa è interessato, a quanto si afferma, il famoso pilota inglese Courtney. Il Governo canadese favorisce il raid ed ha deciso di rimborsare il dazio doganale e la tassa di cambio sull'apparecchio, il cui costo viene valutato a 75 mila dollari. *(United Press).*

Notiziario sportivo

Le gare per avanguardisti

e la manifestazione ginnica dell'O. N. B.

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Stasera alle 19 precise, alla Società Ginnastica (via Ginnastica 47), s'inizieranno le prove valide per il Campionato di atletica leggera per Avanguardisti. Oggi avranno luogo le gare di getto del peso per le seguenti categorie: a) Avanguardisti dai 14 ai 16 anni; b) per gli stessi dai 16 ai 18 anni; c) militi della seconda leva fascista. Tutti i concorrenti dovranno esibire un documento comprovante l'età. Le prove eliminatorie delle altre gare, continueranno il giorno 9 corr., alle ore 8.30, sul campo sportivo della S. G. T. a S. Sabba. Le finali delle corse e delle staffette avranno luogo il giorno 15 corr. all'Ippodromo di Montebello, durante il saggio generale della manifestazione ginnico-sportiva dell'O. N. B. Quel giorno sarà pure presente l'on. Renato Ricci, presidente generale dell'O. N. B. e tutte le altre autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche della città. Il programma del saggio comprenderà: a) la sfilata e rivista di tutte le formazioni giovanili: Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane di Trieste e provincia; b) produzioni libere di squadre, con o senza attrezzi; c) esercizi generale collettivi. La Direzione dell'educazione fisica ed il Comitato provinciale, ha disposto che l'ammassamento di tutti i reparti venga fatto singolarmente, per Coorti, allo stesso Ippodromo di Montebello, negli spazi destinati tempestivamente prima dell'inizio della manifestazione. Dopo di ciò, si formerà un imponente corteo, di tutte le forze giovanili della città e provincia, che attraversando le vie principali di Trieste si scioglierà in un luogo prestabilito.

Il Giro d'Italia automobilistico

per la disputa del premio Plebiscitico

ROMA, 4

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Roma per l'approvazione del Giro d'Italia automobilistico. Si tratta, com'è ormai noto, dell'intero periplo della Penisola e di quello della Sicilia. Il percorso dal litorale tirrenico attraverso i contrafforti delle Alpi, delle Dolomiti e del Carso si riporterà al litorale adriatico, che sarà battuto in tutta la sua lunghezza. Si passerà poi a quello jonico e siculo, e, infine, attraverso il «ferry-boat» si riporterà a quello tirrenico, per giungere ancora a Roma. Il percorso sarà fatto in sei tappe per una lunghezza complessiva di 6500 chilometri. Il premio sarà di 50.000 lire per il primo arrivato. La coppa si chiamerà del «Plebiscito». Il premio in parola si chiamerà così, perchè è frutto di una sottoscrizione in forma popolare tra tutti i proprietari di automobili in Italia.

Il match Biellese-U. S. Milanese

verrà ripetuto a Bologna

BOLOGNA, 4

Il Direttorio federale del Giuoco del calcio ha concluso l'odierna inchiesta in merito al preteso scandalo in occasione della finale del campionato di prima divisione, chiusosi come è noto a Biella per 4 a 2. Nulla è risultato a carico dei dirigenti e completamente infondate sono pure risultate le accuse contro di essi formulate.

Comunque, considerato lo stato d'animo dei giuocatori biellesi in seguito alle pressioni morali, il Direttorio ha stabilito di far ripetere la partita a Bologna il 20 corr. sul campo del Littoriale.

Echi del match Roberti-Sandwina

Il tedesco sospeso per un colpo proibito

BOSTON, 4

La commissione della boxe ha adottato severe misure nei riguardi di Sandwina per il colpo proibito che il pugilista tedesco tirò all'avversario Roberti. Ted Sandwina è stato sospeso per 3 mesi e l'«Argona Atlantic Association» che aveva organizzato l'incontro è stata dalla commissione, invitata a non pagare la somma dovuta al pugilista punito. La stessa commissione ha sospeso per tempo indeterminato Roy Mitchell il quale si era comportato in modo altrettanto illecito nell'incontro avvenuto la stessa sera con un altro pugilista italiano, Lando Tassi. Quest'ultimo venne — come lo stesso Roberti — dichiarato vincitore per decisione dell'arbitro, come è stato riferito. *(United Press).*

Schmeling batte Decner ai punti

in un emozionante incontro a Berlino

BERLINO, 4

Allo «Sport Palace» si è svolto stasera una importante sfida fra il campione tedesco più quotato di Germania, Frantz Decner e il pugilatore Schmeling, questo ultimo recentemente passato alla categoria dei pesi massimi.

Il Palazzo dello Sport era letteralmente zeppo di pubblico, nonostante l'altissimo prezzo dei posti. Si calcola che abbiano assistito alla partita 15 mila spettatori. L'incontro era stato stabilito in 15 riprese con guanti di 4 oncie.

Schmeling si è subito dimostrato nettamente superiore all'avversario che però si è difeso con lodevole valentia. Tuttavia Schmeling, più agile e leggero, è stato dichiarato vincitore ai punti. La decisione è stata accolta da grandissimi applausi.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 4

Ecco i risultati della quarta giornata delle corse al galoppo a S. Siro.

Premio Merano: 1) «Falconara», 2) «Chefren», 3) «Astro». Tot. 23, 5.50, 6.50.

Premio Gardone: 1) «Mirabilis, 2) «Osiris», 3) «Zaffiro». Tot. 8.50, 5, 5.

Premio Vittuone: 1) «Bruto», 2) «Isabey», 3) «Ispra». Tot. 21, 8, 8.50, 8.

Quinto triennale italiano: 1) «Varedo», 2) «Francavilla), 3) «Olea Fragrans». Tot. 5, 6, 6.

Premio Bereguardo: 1) «Susina», 2) «Dona», 3) Carignano». Tot. 38, 9.50; 8.50, 8.

Premio Dolomiti: 1) «Atalante», 2) «Seti», 3) Biraghin. Tot. 46, 16.50; 33.50, 10.

«Atalante» viene rivenduto per 30 mila lire.

Premio S. Cristoforo: 1) «Ussaro», 2) «Bachilide», 3) «Costantino I». Tot. 24.50, 5.50, 5, 6.

L'assestamento economico europeo e la finanza americana

Senso di ottimismo alla riunione della Camera di Commercio internazionale di Parigi

Importanti dichiarazioni di Pirelli alla Camera di Comm. internazionale di Parigi

PARIGI, 4

Sotto la presidenza di Alberto Pirelli si è riunito il Consiglio della Camera di commercio internazionale, alla quale hanno partecipato le delegazioni di oltre trenta paesi. Per la sessione italiana, oltre a S. E. Pirelli, erano presenti l'on. Olivetti, il gr. uff. Milyus, il gr. uff. Targetti e il dott. Dall'Olio.

Il presidente Pirelli ha presentato al Consiglio un rapporto sulla situazione economica mondiale del 1927, mettendo in rilievo i progressi realizzati lo scorso anno nel campo della produzione strettamente industriale, in quello del commercio internazionale, che segna un incremento abbastanza soddisfacente, e nel campo finanziario, ove pure si sono verificati notevoli miglioramenti con l'assestamento realizzato, oppure in corso, del regime monetario in molti paesi.

Alla discussione che è seguita hanno partecipato, tra gli altri, il signor Clementel, ex ministro francese delle Finanze, sir Artur Balfuor, il banchiere von Mendelson, l'americano Teter e l'on. Olivetti, che si è soffermato a illustrare la riforma monetaria italiana. Tutti hanno concordato nel senso ottimistico espresso dal Presidente.

E' stato deciso di comunicare il rapporto all'organizzazione consultiva ed economica della Società delle Nazioni. Il Consiglio si è poi ampiamente occupato dello sviluppo della politica della Conferenza economica internazionale, approvando in linea di massima un rapporto da presentare alla prima sessione del Consiglio consultivo economico della Società delle Nazioni.

Il rapporto tratta specialmente delle questioni relative all'importazione e all'esportazione, così come si presentano dopo le recenti convenzioni di Ginevra nel trattamento degli stranieri, della stabilità delle tariffe, delle formalità doganali, della clausola della nazione più favorita e delle statistiche internazionali della produzione.

Per la Sezione italiana il comm. Targhetti ha messo in rilievo l'importante sviluppo politico dei trattati di commercio adottati dal Governo italiano. Il testo definitivo del rapporto stesso è stato rimesso a uno speciale sottocomitato di redazione.

Il Consiglio ha anche approvato un piano d'inchiesta internazionale sulla questione delle imprese pubbliche e private, e si è occupato di altre questioni tecniche finanziarie e di trasporti.

Un prestito di 15 miliardi verrà lanciato in Francia

PARIGI, 4

La Francia sta per compiere una nuova tappa della sua ricostruzione finanziaria. Un grande prestito verrebbe lanciato da qui a poche settimane, non appena la nuova Camera si sarà insediata. Si tratterebbe di un prestito dell'ammontare di 15 miliardi di franchi, rappresentati in titoli emessi all'interesse del 5 e mezzo per cento.

Al Ministero delle Finanze, dove sono stato per domandare particolari in proposito, si sono mostrati abbastanza riservati, giungendo a dichiarare che le voci relative al prestito sono per ora premature. Ma la cosa è confermata da altre fonti e se non altro basterebbe la allusione fatta dal Presidente del Consiglio Poincaré nel suo discorso di Carcassona.

Si tratta di un prestito destinato ad una doppia funzione: quella di assorbire l'eccesso di circolazione ammontante a 58 miliardi e quella di consolidare la situazione del Tesoro, non tanto per fornirlo di fondi liquidi, ma per permettere il rimborso in parte degli anticipi che ha avuto la Banca di Francia e che ammontano attualmente a 23 miliardi di franchi. Il prestito avrebbe inoltre l'effetto di far sparire le disparità che esistono oggi fra il mercato della capitale inglese e quello della capitale francese; e per conseguenza di ridurre il tasso di interesse della Francia ad un livello normale.

Negli ambienti finanziari si attende con grande interesse la emissione del prestito.

«Perchè — scrive il redattore finanziario del *Journal* — non soltanto il prestito deve rimediare la pletora eccessiva del denaro in circolazione e contribuire al consolidamento del debito fluttuante, ma perchè esso costituirà forse una delle ultime tappe del riassetto finanziario alla stabilizzazione della moneta».

Pronostici favorevoli del miliardario Vanderlip

(Il noto finanziere internazionale Frank A. Vanderlip, il quale, poco dopo la guerra, in una serie di libri e di saggi trattò profondamente i problemi politici ed economici europei, ha espresso la propria opinione intorno alla situazione economica del Continente europeo in un'intervista accordata a Ralph Heinzen, dell'Ufficio parigino dell'«United Press»).

PARIGI, marzo

(United Press). «L'America — disse Vanderlip — è un continente ancora relativamente poco evoluto. Il capitale affluito in questi anni in Europa, risollevandola dalle devastazioni della guerra, basterebbe a risolvere, in maniera pronta e definitiva, ogni problema di disoccupazione in America, qualora fosse investito nell'industria di questa. E' già un pezzo, che i capitalisti non sono più i soli interessati nell'emigrazione di danaro americano verso imprese europee.

L'esodo dei capitali americani

I capi delle masse operaie si rivolgono oggi a quell'aspetto del problema, che riguarda l'economia politica. Essi si domandano se l'esportazione illimitata di capitali non possa infine divenire pericolosa ai loro interessi, al pari della illimitata importazione di merci estere. Essi sanno che il capitale nuovo, che sia investito in imprese nascenti in casa propria, deve avere necessariamente per effetto la costruzione di nuove linee ferroviarie, di nuovi edifici pubblici, di nuove fabbriche, e via dicendo, e per tal modo rappresenta un estendersi del mercato del lavoro. D'altra parte, capitale americano esportato all'estero rappresenta altrettanto necessariamente un incremento delle imprese straniere e perciò una maggiore offerta di lavoro, equivalente infine e di nuovo ad un'aspra concorrenza col mercato di lavoro americano.

Certo, la questione dell'investimento di capitale all'estero non è così semplice, da poter essere risolta da un sì o un no. Con investimenti all'estero, d'una certa mole, possono, infatti, essere connessi pericoli politici. L'America si è ormai portata, da una posizione in cui era debitrice all'estero di 4 miliardi di dollari, ad una in cui si trova ad aver prestato all'estero 14 miliardi e mezzo di dollari, senza contare i debiti di guerra. Queste cifre sono alte, ma non tanto quanto le cifre analoghe riguardanti l'Inghilterra; eppure l'Inghilterra, ancora mezzo secolo fa, non giudicava il pericolo così urgente da intimare l'alt ai crescenti investimenti all'estero. Ed in realtà, dalla guerra in poi, ha lasciato defluire verso il continente maggior copia di danaro, che gli Stati Uniti. Sinora, del resto, non è apparso alcun segno che il capitale americano all'estero non sia stato impiegato sicuramente; anzi, i profitti sono stati per lo più assai elevati.

Errori accessori ci lasciarono poi in una posizione meno buona che l'Inghilterra. Abbiamo trascurato di vincolare la concessione di prestiti d'una parte del credito nell'acquisto di merci inglesi.

Oro e titoli

Le tesi prospettate dai capi della classe operaia perdono tuttavia l'importanza di fronte ad altre forze economiche, che sono in gioco. L'America non può fare a meno d'aumentare in misura considerevole i propri investimenti all'estero. E' una ineluttabile legge economica. Noi siamo decisi ad esportare più materie prime, prodotti agricoli ed industriali, di quanto ne importiamo. Tale bilancia commerciale, che è costantemente in nostro favore, non deve, nè può, essere saldata con pagamento in oro. Non rimane altra possibilità che quella di pagare in titoli, e necessariamente la massa di titoli stranieri deve aumentare nel portafoglio americano.

L'importo totale, che abbiamo investito nel resto del mondo. I nostri prestiti all'estero non dipendono affatto esclusivamente dall'avvenire economico dell'Europa. Noi tendiamo a sopravalutare l'importanza di tale avvenire. Ad ogni modo se ne deve tuttavia riconoscere il peso.

Quanto ho potuto osservare circa lo stato delle finanze pubbliche e circa la situazione del commercio e dell'industria in Europa, corrobora in me il convincimento che un miglioramento essenziale, fondamentale, si è pure prodotto in Europa, e che esso si estende a quasi tutte le nazioni del continente. In Francia, ad esempio, le entrate dello Stato ammontano, nei primi due mesi dell'anno, a circa 4 miliardi e mezzo di lire, cioè oltre 225 milioni di lire più del previsto in bilancio. Tutte le imposte indirette fruttarono più che l'anno passato. Le ferrovie diedero maggiori introiti, il traffico merci aumentò, per quanto le tariffe fossero inasprite del 10 per cento. I depositi a risparmio presentano notevoli aumenti. Il periodo pericoloso della stabilizzazione appare superato, e si conta che questa possa essere condotta a termine senza grave perturbamento della vita economica. La Francia ha sinora ricevuto dalla Germania, conforme il piano Dawes, quasi due miliardi di marchi, ed anche la Germania non è andata in isfacelo, come fu tante volte profetato. Anzi, banche germaniche aprono ora crediti a quasi tutti paesi d'Europa.

Impressioni ottimistiche

Non ho visitati personalmente gli altri Stati europei, ma molte cose ho appreso dai banchieri francesi ed altri, i quali, in base a precise conoscenze, mi hanno segnalati senza eccezione notevoli miglioramenti.

La Germaia presenterebbe appunto ora una certa depressione rispetto all'anno scorso. Qualche irrequietudine si manifesta inoltre nella classe operaia in Scandinavia. Del resto tutto sembra indicare un graduale miglioramento ed un avvenire tranquillante.

Lo situazione in Italia è osservata con crescente generale interesse. Ognuno riconosce qui un notevole progresso materiale. Infine in Ispagna la dittatura sembra comportarsi in modo saggio e tollerante, cosicchè la situazione migliora sotto ogni rispetto. Con meraviglia ho appreso che la Polonia presenta oggi segni notevolissimi di risanamento della sua vita economica.

Nel continente europeo si viene attualmente procedendo ad un nuovo esame dei prestiti già conclusi. Entrambe le parti, datori ed assuntori di prestiti, esaminano la sicurezza dei crediti e studiano se sia consigliabile continuare, in avvenire, a stipularne nella misura già usata. Il rappresentante di una delle maggiori banche americane, che visitò ultimamente l'Eurpa, è del parere che questa, ultimata tale revisione, inizierà allora la sua vera ascensione, durevle, sana e cistante». *(Riproduzione vietata).*

Conferenza a Praga per la tariffa adriatica

PRAGA, 4

Il giorno 11 di questo mese avrà luogo a Praga una Conferenza delle amministrazioni ferroviarie interessate alla tariffa adriatica.

I risultati di queste trattative verranno poi sottoposti a una Conferenza in comune, con i rappresentanti delle ferrovie germaniche.

Le trattative commerciali tra Cecoslovacchia e Polonia

PRAGA, 4

Ha fatto ritorno oggi a Praga la Delegazione cecoslovacca, che a Varsavia trattava per la stabilizzazione dei nuovi dazi polacchi rivalutati, giacchè durante le feste pasquali le trattative subiranno una breve sosta.

La Polonia si è dichiarata pronta a fare delle concessioni per alcune voci, ma in genere si crede che le trattative non porteranno a un risultato positivo. Alla ripresa delle trattative anzi la Delegazione cecoslovacca presenterà una proposta per la revisione del Trattato di commercio.

Il prestito jugoslavo a Londra e i rapporti economici con l'Inghilterra

BELGRADO, 4

Il *Jutarnji List* di Zagabria annuncia che il viaggio del ministro delle Finanze a Londra non ha soltanto lo scopo di concludere un prestito di 50 milioni di sterline, ma anche quello di permettere al capitale inglese delle investizioni nell'industria jugoslava. Il capitale inglese otterrebbe certe facilitazioni in Jugoslavia che troverebbero la loro espressione in un'aggiunta al trattato di commercio anglo-jugoslavo. Anche il dottor Trumbic si è recato a Londra.

L'annunciata visita della coppia reale jugoslava a Londra avverrà alla fine di aprile o in maggio e dovrebbe sanzionare le nuove direttive economiche tra i due paesi.

La libertà d'esportazione della gomma annunciata da Baldwin ai Comuni

LONDRA, 4

Il primo ministro Baldwin ha oggi annunciato alla Camera dei Comuni che tutte le restrizioni all'esportazione della gomma dalla Malacca britannica e dall'isola di Ceylon saranno abolite, a cominciare dal primo del prossimo novembre.

L'annuncio di Baldwin ha prodotto un forte perturbamento a New York, con un'ondata al ribasso in quella borsa della gomma. I titoli hanno subito un tracollo di 200 punti, equivalente a un ribasso di due soldi oro per libbra. *(United Press).*

Prestito americano alla Romenia?

BUDAPEST, 4

Il *Nemzeti Ujsag* riceve da Bucarest: Il direttore della Banca nazionale romena telegrafò al Governo romeno da New York di aver concluso un prestito di 80 milioni di dollari al tasso del 7 e mezzo per cento.

La notizia non è ancora stata confermata da Bucarest.

I beni ex-arciducali di Lussingrande acquistati dalla Mensa arcivescovile di Zara

LUSSINGRANDE, 4

La vessata questione, la cui importanza superava la cerchia ristretta degli interessi locali, è stata finalmente risolta con soddisfazione del paese: i beni che furono già proprietà dell'arciduca Carlo Stefano di Absburgo, parco e stabili, sono stati acquistati nella loro interezza dalla Mensa arcivescovile di Zara. Mons. Monzani intende di promuovervi varie istituzioni religiose.

Il nostro giornale ebbe a riferire a suo tempo dettagliatamente sulle varie fasi che la questione attraversava. I primi a curarsene furono i fascisti lussingrandesi che, ancor nel 1921, mal tollerando l'onta di una proprietà absburghese in mezzo alla loro cittadina, allontanarono il signor Kloss, genero dell'arciduca, incaricato di fare il possibile per non cedere i beni allo Stato italiano. Questo arciducale parente ardì persino di presentare ricorso contro il sequestro del nostro Governo, valendosi di documenti fittizi. S'interessarono del problema il Fascio di Lussingrande e la Commissione interministeriale nominata per i bisogni straordinari dell'Istria. Se ne interessò il Comune, retto dal primo sindaco di Lussingrande, poi defunto, cav. Budinich, che vagheggiava di assicurare una parte della possessione al paese, disponendovi inoltre qualche istituzione filantropica. Un lungo e circostanziato memoriale, compilato dall'ing. Cassini, commissario governativo della proprietà sequestrata, fu presentato dall'on. Maracchi al Ministero delle Finanze. Intraprese trattative per l'acquisto più tardi la Società degli Amici dell'Infanzia, per mezzo del dott. Brunner e dell'ing. Palese, ma le trattative non approdarono ad alcun risultato concreto, causa la soverchia distanza di Lussingrande da Trieste e per quanto la colonia provvisoria istituita avesse conseguito il migliore successo. E il *Piccolo* affiancò sempre la campagna per l'avocazione dei beni ex austriaci all'Italia.

Nel frattempo si allogarono nel possesso l'Asilo infantile e la Scuola elementare, che non disponevano di una sede confacente. Ma tutto andava in deperimento, giorno per giorno, e in breve tutto sarebbe stato una rovina.

Per fortuna, a tal punto venne l'offerta di acquisto da parte della Mensa arcivescovile di Zara.

Mons. Pietro Doimo Monzani si era innamorato della magnifica tenuta e si proponeva, con l'appoggio delle autorità locali e centrali, di acquistarla per collocarvi qualche istituzione religiosa. Cospicui personaggi del laicato e del clero del Regno favorirono il piano; non mancò neanche il concorso del Papa e delle alte gerarchie fasciste. Il Papa mandò anche la sua speciale benedizione, esprimendo il desiderio che l'ex possesso austriaco, che l'arciduca Carlo Stefano aveva con parola esotica battezzato «Podjavori» (Sotto ai lauri), si chiamasse «Villa del Sacro Cuore». Ed il contratto di compra-vendita fu regolarmente esteso, comprendendovi anche mobili e ogni altra appartenenza.

Prima cura di S. E. Monzani fu quella di procedere, dopo circa vent'anni di incuria, alle necessarie riparazioni: furono restaurati i tetti degli stabili, che spandevano d'ogni banda; le terrazze che minacciavano di crollare sui locali sottostanti; vennero rinnovati i muri di cinta, chiudendo vari passaggi abusivi e si amplificò e livellò la strada di accesso, che negli ultimi tempi era pressochè impraticabile. Tutto si effettò sotto la diretta sorveglianza di mons. vescovo e del parroco di Lussingrande, don Andrea Antoncich. Altri lavori saranno eseguiti quanto prima, come il taglio razionale delle piante e lo sbrattamento radicale dei viali del parco. Con l'intervento del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura del circondario, dott. Fabretto, si intraprenderà l'impianto di frutteti e di vigneti. E non dovrà mancare neanche una conveniente vaccheria. Il grande orto della Draga, esterno al parco, ma pure exproprietà arciducale, affittato per alcuni anni, verrà abbellito. Accanto al palazzo principale è in costruzione una piccola chiesa. I lavori vengono compiuti con mano d'opera indigena, percui sono di grande vantaggio al paese.

Mons. vescovo intende di adibire la tenuta a sua residenza estiva, come pure a sede dei seminaristi e a ricovero dei sacerdoti convalescenti. In un piccolo stabile hanno già preso dimora, provenienti da Brescia, le suore dell'Ordine delle Ancelle della Carità, che mancava da Lussingrande da circa settant'anni: esse attenderanno ai vari servizi interni. In tutto vi sarà una settantina di seminaristi con i professori e con la direzione.

Il parco, per munifiche donazioni di cittadini che vollero corrispondere al desiderio manifestato da S. E., è stato arrotondato.

C'è da rallegrarsi che la più bella possessione delle Isole sia stata definitivamente sottratta alle velleità ex-arciducali e, se anche per deficenza di mezzi adeguati, il Municipio di Lussingrande non potè acquistarla, per adibirla all'industria dei forestieri (il Governo d'altronde non poteva fargli un simile regalo), conviene dire che la cittadina si è avvantaggiata di una magnifica istituzione, che sarà fucina di buoni sacerdoti italiani per queste estreme regioni dell'Adriatico orientale.

I territori allagati del Veneto 850 famiglie senza tetto

VENEZIA, 4

Com'era prevedibile, l'argine della Franchina, il quale sosteneva da solo tutta la pressione altissima della piena del Cavarzerano, è stato tagliato stamane alle 7.30, e ciò per l'imminente minaccia che le acque rompessero da sè, in località ancora più pericolose, e per alleggerire, d'altra parte, il canale dei Cuori, il quale è ormai così saturo d'acqua, da non poterne più contenere.

Per dare sfogo alle acque

Mezz'ora prima del taglio, il Genio civile avea fatto allontanare dall'argine tutte le persone e i militi di servizio. Dall'apertura le acque precipitarono con impeto e fragore, allargandosi ed espandendosi nella località Braghitta, dove trovarono un altro riparo nell'argine di Mottacuore, riparo provvisorio, giacchè nel tardo pomeriggio anche questo argine è stato tagliato, e così le acque si sono riversate sulla tenuta del Porzile, giungendo fino a punta Gorzone, tratto che confina col Brenta, col Novissimo e col Bacchiglione. Così ormai non c'è più timore che le acque si espandano ulteriormente, poichè ormai attraverso il canale dei Cuori nuovo, possono essere assorbite dall'idrovora di Cabianca e oltre, con dei tagli, condotte fino al mare. La zona inondata ha una superficie di 3700 ettari. A tutto oggi sono sul lastrico 850 famiglie.

Mirabile opera di soccorso

Oggi sono stati ricoverati all'ospedale di Cavarzere tre militi della M. V.S.N., affetti da bronchite diffusa, contratta nell'estenuante servizio da essi prestato giorno e notte sull'argine minacciato, esposti alla pioggia e al vento.

Il console comandante della 49.a Legione, cav. Muratori e gli altri ufficiali sono sempre sul posto e si adoperano infaticabilmente per predisporre ripari e ordinare i soccorsi.

Con la Milizia, che ha sul luogo 300 uomini, c'è anche un distaccamento di 60 uomini di Marina, di altrettanti del Genio lagunare e un drappello di carabinieri con barche, attrezzi ecc. L'opera di abnegazione svolta da ognuno è superiore a ogni elogio.

Ecco il comunicato ufficiale del Magistrato delle acque sulle condizioni dei fiumi della regione veneta alle 18 di oggi:

«L'Isonzo in debole morbida e in diminuzione; il Tagliamento in morbida e in diminuzione; il Livenza ancora in leggera piena e decresce piuttosto rapidamente; il Piave in morbida pronunciata e in diminuzione; il Brenta in leggera piena e decresce piuttosto rapidamente; il Bacchiglione in leggera piena; l'Agno, tornato sotto guardia, in decrescenza; il Frassine e il Gorzone in leggera piena e decrescono piuttosto rapidamente. L'Adige in leggera piena a Valle di Badia Polesine, decresce lentamente. Il Po cresce ancora piuttosto rapidamente a Valle di Polesine.

La tassa di negoziazione dei titoli e le norme per calcolarla

ROMA, 4

La tassa di negoziazione sui titoli quotati in borsa si liquida al loro valore, al corso medio di borsa dell'anno precedente. Ora è noto che gli agenti tassatori, per stabilire il corso medio di borsa, prenderanno in considerazione le sole quotazioni a contanti.

Senonchè la questione è stata di recente riesaminata dalla Cassazione del Regno, la quale ha fissato la massima contraria alla tassa dell'Amministrazione Finanziaria, nel senso che il corso medio di Borsa dei titoli soggetti alla tassa di negoziazione va desunta non solo dalle quotazioni riflettenti contratti a contanti, ma anche da quelle relative ai contratti a termine. L'Associazione fra le Società Italiane per azioni, data l'importanza della decisione della Cassazione nei riguardi dell'applicazione della tassa di negoziazione, ha richiamato la attenzione di tutti i propri associati sulla portata di essa e sul contrasto manifestatosi fra gli organi finanziari e gli organi magistratuali, il quale non potrà non essere alla fine risolto con piena conoscenza di tutti gli aspetti di questo problema e tenendo anche conto delle ragioni giuridiche oltre che di quelle fiscali.

Come sarà organizzato il nuovo concorso del grano

ROMA, 4

Si assicura che sono in corso di esame presso i competenti organi le nuove norme riguardanti il concorso nazionale del grano. Tali norme, secondo quanto autorevolmente si dice, terrebbero conto dell'esperienza fornita dal concorso dello scorso anno. Si stabilirebbe, in altri termini, un concorso provinciale da parte delle Cattedre ambulanti.

Le Cattedre ambulanti sarebbero incaricate della raccolta dei dati destinati a documentare l'estensione dei terreni coltivati, l'impiego dei concimi chimici, l'uso delle macchine e l'impiego dei fertilizzanti della produzione granaria raccolti, per stabilire le graduatorie, eliminando così qualche inconveniente verificatosi nello scorso anno.

L'Assemblea generale del Banco di Roma

Il 31 marzo ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti del Banco di Roma sotto la presidenza dell'on Antonio Stefano Benni. Ad essa hanno pertecipato numerosi azionisti rappresentanti n. 1.197.721 azioni.

L'assemblea, udita la relazione del Consiglio e quella del Collegio sindacale, ha approvato il bilancio all'unanimità accogliendo la proposta di assegnare dodici milioni agli azionisti. (L. 6 per ogni azione da lire cento, pagabili a partire dal 2 aprile); di portare cinque milioni alle riserve che vengono così ad ammontare a 45 milioni e di riportare a nuovo la rimanenza di L. 1.022.990.20.

Procedutosi alla votazione per la nomina degli amministratori furono riconfermati i Consiglieri signori:

Di Francia m.se Luigi
Marcello on. conte sen. Girolamo
Pesenti gr. uff. Antonio
Vitali gr. uff. avv. Vittorio Carlo

ed eletti a nuovi Consiglieri i signori:

Battistella gr. uff. rag. Giacomo
Dallorso gr. uff. Nicola Giuseppe
Treves comm. avv. Guido.

Il Collegio sindacale venne nominato nelle persone dei signori:

Caccia Dominioni ing. conte Piero
Marini avv. Annibale
Martire on. Egilberto
Tagliaferri cav. rag. Umberto
Verardo gr. uff. dott. Pietro

Sindaci effettivi:

Invernizi rag. Osvaldo
Lazzarini cav. uff. avv. Alfredo

Sindaci supplenti.

I maestri giuliani all'Altare della Patria



CRONACA DELLA CITTÀ

Un'altra fervida giornata
dei maestri giuliani a Roma

Missionari

A un giornalista che lo interrogava meravigliato se davvero avesse insegnato per quarant'anni nelle scuole secondarie, Alfredo Panzini ha risposto:

«— Sì, proprio così: sempre nelle scuole secondarie; perchè, vede, io, come tanti altri del resto della mia età, siamo della scuola del Carducci. Il Carducci vedeva nell'insegnante un sacerdote cui è stata affidata la più delicata delle missioni civili: quella di avviare i giovani al culto della Patria e del dovere. Per questa missione tutti i posti sono buoni, e i migliori, quelli dove si può compierla con più utilità, sono appunto i più modesti».

Queste parole che definiscono magistralmente la funzione caratteristica della scuola, ben trovano un totale riscontro nell'esaltazione che il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele e il Segretario del Partito S. E. Turati han fatto, ieri l'altro, della scuola giuliana, parlando al gruppo dei maestri convenuti a Roma.

In ogni città, in ogni piccolo villaggio d'Italia, la scuola, riformata nella sostanza e rinvigorita nello spirito, assolve degnamente la sua alta missione civile, educando le generazioni novelle al culto della Patria e del dovere, in armonia assoluta con gli intendimenti e le supreme finalità del Regime.

Ma qui, in queste nostre provincie di confine, il maestro è veramente, e vorremmo dire specificamente, il sacerdote della Patria, il diffonditore e l'affermatore della sua verità e della sua anima, il missionario eletto alla propagazione e all'accrescimento della fede contro e al di là d'ogni ostacolo, contro e al di là d'ogni fatica, perchè lo spirito della Patria trionfi nel suggello vivo della sua civiltà e della sua lingua.

Parecchie volte, e con sentimento felice d'italiano orgoglio, noi abbiamo, da queste colonne, illustrata l'opera incomparabile dei nostri maestri lungo i dorsali del Carso, non dubitando di additarli quali pionieri dell'integrale italianità alle soglie del confine, quali alfieri tenaci e sicuri della Nazione ritornante, col peso e il diritto della sua storia, alle propaggini dell'Alpe Giulia. Su le tracce dell'antico vallo imperiale. Di codest'opera paziente, silenziosa, dolorosa forse, ma grata, perchè compiuta nel nome della Patria, abbiamo illuminato le difficoltà aspre e costanti, dovute alla stessa materia etnica da trattare e da modellare nelle zone alloglotte e mistilingui, e ne abbiamo anche esaltato i resultati positivi, le conquiste vittoriose.

Ecco ora un doppio riconoscimento, ampio e solenne: del ministro Fedele, a nome del Governo, e del Segretario del Partito.

L'uno e l'altro, dopo aver affermato che non è ad essi ignoto il valore della lotta che i maestri combattono nelle terre di confine, hanno pronunziato parole di gratitudine e di altissimo elogio, che hanno avuto una pronta e fervida risonanza nell'animo di tutti i maestri giuliani: di quelli ch'eran presenti a Roma e degli altri numerosissimi rimasti qui, ma spiritualmente partecipi al pellegrinaggio nell'Urbe.

«Vi sono delle frontiere spirituali, ha detto il Ministro, che debbono essere strenuamente difese».

I nostri maestri, veri e magnifici «soldati d'una Patria nuova» — secondo la felicissima espressione del Segretario del Partito — conoscono la sacra consegna. E l'obbedirvi sarà per essi, com'è stato ed è tuttavia, un orgoglio e un privilegio.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Abbiamo da Roma, 4:

Stamane, alle 10, dalla Scuola «Vittorino da Feltre», in devoto corteo, accompagnati dal segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, comm. Sacconi, dal r. provveditore agli studi della Venezia Giulia, comm. Mondino, dal direttore didattico centrale di Trieste cav. Merluzzi e dal segretario provinciale dell'A. N. I. F. cav. Ceccarelli e dal cav. Falcinelli, gli insegnanti di Trieste e della Venezia Giulia, condotti dal segretario provinciale di Trieste signor Cecchini, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti fascisti deponendo sull'ara in Campidoglio una corona di alloro, benedetta a San Giusto.

Hanno partecipato al corteo un gruppo di maestri fiumani con il segretario generale, Bertotti, e un gruppo di insegnanti veneziani con il segretario cav. Salvadori. Mentre gli insegnanti lasciavano la Scuola «Vittorino da Feltre», si è verificato un simpatico episodio: un gruppo di studenti del vicino Istituto tecnico, al passaggio dei gagliardetti, hanno improvvisato un'entusiastica dimostrazione di simpatia.

La corona era portata dai professori Magacia e Salvadori. Dopo aver deposto la corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti, nell'arce capitolina, gli insegnanti si sono raccolti per un minuto in silenzio e, quindi, sono sfilati dinanzi all'ara salutando romanamente.

Successivamente gli insegnanti si sono recati in Campidoglio, ove sono stati ricevuti dal vice-governatore conte D'Ancora.

Ha pronunciato brevi parole il prof. Cecchini, salutando il Governatore e ringraziando delle accoglienze veramente fraterne che gli insegnanti hanno ricevuto a Roma. La gita della rappresentanza della classe magistrale giuliana è servita a rinsaldare i rapporti di affinità tra Roma e Trieste.

In Campidoglio

Ha parlato successivamente il comm. Sacconi, esaltando l'opera che quotidianamente svolge la classe magistrale secondo le direttive del Regime per l'educazione morale e spirituale della gioventù. L'odierno pellegrinaggio, disse, ha un significato di amore e di fede e dimostra l'attaccamento che i maestri giuliani sentono verso il Fascismo e i suoi organi direttivi. Le accoglienze di Roma, per cui ringrazia sentitamente il Governatore, resteranno indelebili nel cuore di tutti

A tutti ha risposto il vice-governatore conte D'Ancora, ringraziando delle parole di amore rivolte a Roma e dell'omaggio tributato alla città eterna. Trieste, che ha sofferto per la sua fede italiana, può a buon diritto considerarsi vicina al cuore dell'Urbe. I maestri della Venezia Giulia sono sotto questo aspetto ospiti graditissimi e Roma è lieta di ricambiare il saluto con pari fede e con immutato amore.

Successivamente, nei giardini del Museo Mussolini, è stato offerto agli insegnanti un sontuoso rinfresco. Alle 13 gli ospiti hanno partecipato, nella Scuola «Vittorino da Feltre», alla colazione, come ospiti d'onore, il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Suvich e il Segretario federale di Trieste, ing. Cobolli-Gigli.

Il pellegrinaggio protratto

Nel pomeriggio gli insegnanti hanno effettuato delle visite alle principali bellezze artistiche dell'Urbe, sotto la direzione dei professori messi appositamente a disposizione dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele.

Si apprende, intanto, che il pellegrinaggio si protrarrà per altri due giorni e cioè fino a domenica. Nel pomeriggio di domani S. M. il Re riceverà la rappresentanza ufficiale degli insegnanti giuliani. Renderà omaggio al Re Vittorioso una rappresentanza composta dal provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Mondino, dal cav. Cecchini, dal direttore centrale cav. Merluzzi e da due insegnanti. Il ricevimento sovrano avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 17.

Esami di lingua italiana
per maestri alloglotti

Il Ministero della P. I., a chiarimento e completamento delle disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale del 10 gennaio u. s., riguardanti la nuova sessione d'esame dei maestri alloglotti per l'abilitazione all'insegnamento in lingua italiana, di cui al R. D. L. 22 novembre 1925 N. 2191, ha comunicato al R. Provveditore agli Studi:

«Nulla osta che vengano ammessi agli esami di abilitazione all'insegnamento in lingua italiana, disposti con l'ordinanza ministeriale 10 gennaio u. s., anche gli insegnanti alloglotti già esonerati da V. S. per mancanza del titolo di abilitazione all'insegnamento in lingua italiana. Beninteso, però, che non potranno presentarsi agli esami di cui sopra gli insegnanti esonerati per la loro condotta politica, ma solo quelli esonerati ai sensi dell'art. 2 ultimo comma del R. D. L. 22 novembre 1925, N. 2191. Riuscendo vincitori, poi, il Ministero consente che gli insegnanti alloglotti attualmente esonerati, come si è detto, per mancanza del titolo di abilitazione, vengano senza altro riassunti nei ruoli. Di conseguenza il loro servizio potrà riannodarsi a quello già prestato, salvo s'intende, a non tenere alcun conto del tempo in cui non hanno prestato servizio».

La medaglia d'oro ad Alfredo Panzini

Nelle *Ultime Notizie* di ieri è stata letta da tutti la nuova dell'uscita di Alfredo Panzini dalla scuola, dopo quarant'anni d'insegnamento, e della medaglia d'oro che gli fu conferita dal ministro dell'Istruzione. La medaglia d'oro è l'onoranza più bella, più alta, che il Governo possa dare ad un maestro benemerito. E anche più belle, più alte, sono le parole del diploma che l'accompagna. E diciamo la verità, esse furono lette da tutti, qui a Trieste, con compiacenza, con gioia, proprio come se si trattasse di onori resi a un concittadino che tutti conoscono ed amano.

E' probabile che in ogni città d'Italia vi sia stata questa stessa impressione. Perchè? Perchè nel nostro Paese v'è in ogni tempo, per fortuna nostra, uno «scrittore nazionale» che sa rendersi caro e familiare a tutti, entrare nell'animo di tutti, scoprire il filo dell'indissolubile amicizia fra il proprio ingegno e lo spirito dei lettori, cioè degli uomini vivi dei propri tempi. Questi scrittori non si somigliano; ma variano i temperamenti nelle varie generazioni; ciascuno di essi riflette dalla rinnovata epoca una propria luce: nondimeno v'ha sempre uno scrittore su cui converge spontaneamente l'affettuoso consenso di tutti. E' tale il Panzini? Certo nessuno come lui negli ultimi anni; in questi difficili anni, nei quali pareva impossibile l'accostarsi al cuore del pubblico.

Per questo, fuor della scuola, tanta allegrezza per la medaglia che onora resto, quest'uomo di scuola. Il quale, del resto, quest'uomo di scuola, dal tipo carducciano, che sta quarant'anni sopra una cattedra, e non se ne lascia allontanare dalla celebrità, e ci tiene e se ne onora anche se essa sia semplicemente una cattedra di scuola media, è un'espressione di nobiltà nazionale quanto lo scrittore che splende per la squisitezza dell'arte e per il getto continuo della fantasia. Lo fanno sentire le felici parole del diploma di S. E. Fedele; lo sentono istintivamente gli italiani, i lettori, gli ammiratori, i fedeli di Alfredo Panzini. Da noi avvengono questi miracoli: che un tale scrittore sia anche un tale insegnante; che la fedeltà all'arte sia la sorella della fedeltà al dovere quotidiano; che il piacere dell'arte non fuorvii nè con una svogliatezza nè con una vertigine dal piacere di educare, di formare coscienziosamente, modestamente, uomini alla umanità, cittadini alla Patria. Pellissima virtù della razza questa contemporanza spirituale degli ideali più nobili e degli assunti più faticosi: e l'animo si rallegra a vederla onorata in quel detto, in quel buono, in quel saggio, in quell'esemplare scrittore italiano che è Alfredo Panzini.

Mercedi e prezzi
Importanti direttive di Turati

Ci telefonano da Roma, 4:

Il Segretario del Partito, che segue con la massima attenzione l'andamento del mercato economico nazionale, ha fissato le direttive del Partito in questo periodo, in cui la diminuzione dei salari, seguita dalla stabilizzazione della lira sulla quota aurea, reclama un'energica pressione per mantenere l'equilibrio fra prezzi e mercedi.

Tali direttive consistono in due fasi della medesima azione:

1) Intensificare l'attività di disciplina e di controllo sui prezzi dei generi alimentari, per evitare ogni possibilità di rialzo;

2) Prendere posizione contraria a ogni nuova e qualsiasi riduzione di salario e di stipendio.

Il Giornale d'Italia, *nel dare notizia di ciò, aggiunge che la interdipendenza dei fatti politici e dei fenomeni economici rivela la sua forza operante, perchè nella concezione fascista dello Stato non vi è dissidio tra politica ed economia. Sono due aspetti della vita sociale di cui occorre continuamente ottenere la sintesi.*

La nuova strada di Monfalcone
e la necessità di una linea d'autocorriere

Il 24 maggio prossimo, verrà finalmente inaugurata la nuova strada per Monfalcone che costituirà per sè sola uno dei maggiori benefici derivanti per Trieste dalla sua redenzione.

La strada, che si svolge fra la collina ed il mare, in un paesaggio oltremodo pittoresco e ridente, al riparo dell'inclemenza della bora, rappresenterà un nuovo e più ampio polmone per l'accumulo poleografico cittadino. Senza contare la valorizzazione di una plaga interessante da molti punti di vista.

Ma è necessario provvedere fin d'ora alle comunicazioni, che dovranno essere rapide, comode, alla portata di mano della cittadinanza, e che non possono certamente limitarsi a quelle esistenti ferroviarie.

A quanto ci risulta, presso il Ministero delle Comunicazioni sono giacenti varie domande per la concessione dell'esercizio di una linea d'autocorriere, la quale dovrebbe raggiungere Monfalcone percorrendo la nuova strada e toccando Grignano, Santa Croce, Aurisina, Sistiana — con i relativi bagni — e il Castello di Duino, meta di molti forestieri. Ma a malgrado delle premure personali degl'interessati, finora non è stato possibile conoscere le intenzioni di coloro che dovrebbero esaminare la convenienza della concessione dell'esercizio.

Secondo qualche voce, parrebbe che al Ministero delle Comunicazioni non si sia troppo favorevoli all'istituzione di una linea automobilistica, nella singolare concezione che questa potrebbe costituire una concorrenza alla ferrovia. Vogliamo credere che le cose non stiano proprio così, giacchè non conviene dimenticare che Monfalcone è quasi un sobborgo industriale di Trieste, ed ha urgente necessità di essere unito alla città nostra con una linea rapida, continua, spedita, quale può essere soltanto una linea di autocorriere. E ciò anche a prescindere dell'eccezionale vantaggio che ne verrebbe a tutta la popolazione rivierasca fra Trieste e la città del cantiere.

Del resto, l'ipotesi della concorrenza è da scartare senz'altro anche per il fatto che tra le funzioni delle ferrovie e quelle proprie alle linee automobilistiche, esistono differenze così sostanziali da non consentire il raffronto sul medesimo piano economico.

Monfalcone — ripetiamo — è poco meno d'un sobborgo industriale di Trieste. Per cui è da augurarsi che la nuova strada, già col 24 maggio avrà la sua linea d'autocorriere, con che sarà risolto uno di quei problemi cittadini non trascurabili nel loro insieme, tendenti a dare sfogo all'eccessivo accumulo della popolazione ed a porgere ristoro alla cittadinanza.

229 nati in più in due mesi
nella nostra provincia

Nello specchietto che segue, sono indicati i numeri relativi alle nascite, ai decessi e ai matrimoni segnalati durante il primo trimestre di quest'anno in tutta la provincia di Trieste, mentre quella pubblicata qualche giorno fa si riferiva invece unicamente al Comune di Trieste:

	Gennaio	Febbraio	Marzo
Nati:			
Capoluogo	350	340	381
Resto provincia	220	187	239
Totale	570	527	620
Morti:			
Capoluogo	356	323	370
Resto provincia	110	104	121
Totale	466	427	491
Matrimoni:			
Capoluogo	123	154	110
Resto provincia	20	89	15
Totale	143	243	125

Già dicemmo per il Comune di Trieste. Per quanto riguarda tutta la provincia, nel primo trimestre si ebbero 1717 nascite, 1334 decessi e 511 matrmoni. Dalle nascite occorre togliere i nati morti per dedurre la eccedenza dei nati sui morti e quindi l'aumento vero e proprio della popolazione. Tali dati ci vengono comunicati solo per i due mesi di febbraio e di marzo.

Constatiamo innanzi tutto che per i due mesi in discorso, quello di marzo — sempre per la provincia — presenta una differenza di 93 nati e di 64 morti in più e di 118 matrimoni in meno in confronto al mese di febbraio.

Per l'aumento effettivo della popolazione, sempre riferendosi ai due ultimi mesi si hanno i seguenti dati:

Per febbraio

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	340	187	527
Morti	323	104	427
Aumento popolaz.	17	83	100

e per marzo

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	381	239	620
Morti	370	121	491
Aumento popolaz.	11	118	129

L'aumento totale della popolazione nel trimestre scorso fu quindi per la provincia di Trieste di 229 anime.

Musica sacra a S. Giusto. Nella basilica di S. Giusto verrà eseguita in questi giorni della musica sacra. Dirigerà il maestro Carlo Painich e al piano siederà il maestro Zuccoli. Il programma è il seguente: oggi alle 19 «Miserere» di G. Allegri (1600); domani alla stessa ora «Miserere» di G. Rota. Sabato alle 19.30 «Regina Coeli» di A. Lotti; «Tantum Ergo» di L. Perosi; «Te Deum» di Gruber. Domenica alle 10 «Messa» in sol di Schubert e «Regina Coeli» di A. Lotti.

Bagni comunali di via A. Manzoni. Per aderire al desiderio espresso dai frequentatori, sabato 7 corr., lo stabilimento inizierà eccezionalmente il servizio alle ore 7, terminando alle 19. Data la normale rilevante affluenza del pubblico, ed allo scopo di evitare affollamenti, si raccomanda di non attendere le ultime ore della giornata per accedere allo stabilimento. Domenica di Pasqua lo stabilimento resterà chiuso, mentre il lunedì funzionerà dalle ore 7 alle 13.

Le novità dell'Esposizione di Venezia
illustrate al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club, presieduta dal vice-presidente gr. uff. Arnoldo de Frigyessy in sostituzione del presidente S. E. gen. Luigi Piccione, assente per lutto di famiglia, prese pure parte lo scultore Antonio Maraini, membro del Rotary Club di Firenze e organizzatore dell'Esposizione internazionale di Venezia che si aprirà il giorno 28 corrente.

A richiesta del presidente, l'artista espose brevemente l'opera da lui svolta a Venezia al fine di dare all'esposizione, che conta già trent'anni di vita, un aspetto più moderno. Egli ebbe cura di dare il massimo risalto all'arte italiana, sia nella scelta che nella disposizione delle opere d'arte.

L'esposizione si presenterà quest'anno in veste più confacente al gusto moderno, tanto nella decorazione che nell'ammobigliamento.

Saranno inoltre adottate alcune interessanti innovazioni, fra le quali va citata la mostra scenografica che rappresenta una vera ed interessante novità.

La breve comunicazione fu seguita con viva attenzione dai soci presenti ed applaudita in chiusa, dopo di che il presidente ringraziò l'oratore e lo assicurò che i rotariani triestini non mancheranno di visitare numerosi l'esposizione.

Le case per i senza tetto
Imminente costruzione di 118 alloggi

Ieri, i dirigenti dell'I. C. A. M. hanno presentato al vice-podestà dott. Grego il progetto completo per la costruzione di 118 alloggi destinati ai senza tetto.

Fin dalla sua assunzione a podestà, il gr. uff. Carlo Archi s'era proposto di risolvere la situazione di quei senza tetto che, pur appartenendo alle classi meno agiate della cittadinanza, sono in condizione di corrispondere un modestissimo fitto, ma che per la estrema penuria di alloggi economicamente corrispondenti sono stati costretti a implorare un rifugio nei locali municipali appositamente sistemati.

La prima difficoltà da vincere — come sempre — consisteva nel finanziamento. Se non che l'I. C. A. M. è riuscita a trovare il mutuo indispensabile di un milione a modico interesse.

La seconda difficoltà — una volta trovato il denaro — consisteva nella scelta del tipo di alloggio da costruire, in quanto doveva corrispondere perfettamente al doppio criterio della più stretta economia e delle più elementari esigenze di carattere igienico.

In un primo tempo si pensò all'adozione del tipo casetta a piano terra rialzato, che certamente avrebbe concesso una confortante autonomia alle famiglie e quindi la possibilità di un migliore assestamento nei riguardi igienici. Ma la spesa che ne risultava era eccessiva, tale cioè che ove si fosse addivenuti all'adozione del tipo preferito, si sarebbe stati obbligati a diminuire notevolmente il numero degli alloggi.

Ora, siccome a Milano si stanno costruendo interi quartieri popolari con l'intento preciso di fare posto alle categorie più misere della cittadinanza e ai numerosi senza tetto esistenti, l'ing. Toffaloni, capo dell'ufficio tecnico dell'I. C. A. M., si recò nella capitale lombarda per avere notizie e studiare personalmente il tipo di casa che quelle autorità comunali avevano creduto più adatto, tenuto conto delle esigenze economiche e igieniche.

In seguito a varie riunioni del Consiglio di amministrazione insieme ai consulenti tecnici, l'I. C. A. M. si è decisa a scartare il primitivo progetto, dando la preferenza al tipo di casa a più piani. Il vantaggio sembra sia doppio: una maggiore robustezza delle opere murarie e la economia del terreno, nonchè la possibilità di ricavare un numero superiore di alloggi a quello preventivato, che era di soli cento.

Il progetto definitivo, considera la costruzione delle nuove case a Chiadino-San Luigi sulla strada del Cacciatore con alle spalle la pineta, in posizione salubre per eccellenza. Ogni casa avrà quattro piani a contare dal piano terra rialzato. Ogni alloggio sarà costituito di un camerone, al quale saranno annessi, debitamente separati, i servizi necessari: cucina e gabinetto. Di più non sarebbe stato possibile fare.

La costruzione avrà principio fra breve, e si spera che sarà finita da qui a sette od otto mesi. Il Comune potrà collocare allora nei nuovi alloggi i senza tetto — e non sono pochi — i quali da tempo reclamano una casa propri, un cantuccio familiare, l'intimità domestica, coso tutte che per quanto si faccia, non sono concepibili con l'attuale sistema di ricoveri provvisori.

Per ciascuna famiglia verrà fissato un modico affitto. Tale da permettere all'I. C. A. M. di pagare gl'interessi del mutuo contratto e di ammortizzare il capitale in un lungo periodo di anni.

La morte dell'ing. Carlo Hesky

E' morto ieri, a ottant'anni, l'ing. Carlo Hesky, emerito direttore dell'Istituto Industriale di Trieste, di cui era stato il fondatore. Era una personalità eminente, nel campo dell'insegnamento d'arte, dell'architettura e della tecnica; un uomo di valore pari alla grande modestia, di profondo sapere, e pieno al tempo stesso di equilibrio, di tatto e di praticità nell'adempimento delle sue funzioni. Egli lascia a Trieste eredità di affetti e d'opere, e il ricordo di un'attività che onora il suo nome.

La famiglia dell'ing. Carlo Hesky era oriunda dalla Boemia; ma già il padre era stabilito a Trieste come ingegnere in capo del Governo marittimo, ed eseguiva qui molte opere, tra le quali il vecchio Ponterosso; la madre veniva dalla famiglia de Vergottini da Parenzo, e il loro figliuolo nasceva a Fiume. Carlo Hesky trascorse adunque sotto il nostro cielo tutta l'infanzia, ed egli stesso si considerava istriano. Compiuti gli studi d'ingegneria e d'architettura al Politecnico di Vienna, dove ebbe a maestri il Ferstel e il Hansen, egli fu chiamato ad assistente al Politecnico stesso. Lasciò quel posto per assumere la cattedra d'architettura alla Scuola Industriale di Vienna, la prima che fosse creata nell'Europa centrale: il suo immediato superiore era Camillo Sitte, il celebre teorico dell'edilizia urbana moderna. Nel 1887, quando per un accordo fra lo Stato e il Comune di Trieste fu deliberata anche nella nostra città l'istituzione di una Scuola Industriale con corsi superiori di edilizia e di meccanica, l'ing. Hesky fu chiamato a organizzarla e ad assumerne la direzione.

Il creatore dell'Istituto industriale

Così divenne egli il fondatore di quello che è oggi il R. Istituto Industriale, e di tutte le scuole professionali successivamente create nella Venezia Giulia. Egli agì subito con un'indipendenza che solo un uomo del suo riconosciuto valore avrebbe potuto permettersi. Impose al Governo austriaco gli insegnanti da lui scelti, che erano quasi tutti uomini di colore politico poco gradito alle sfere auliche: Nordio, Doria, Mazorana, Braidotti, Scomparini, Ballarini e vari altri. E non deviò mai da questa linea. Quando nel 1894, alle sei sezioni da lui create, si trattò di aggiungere una sezione elettrotecnica, egli volle addirittura che vi venisse chiamato un cittadino italiano, l'illustre prof. Giuseppe Sartori, che poi fu autore del più celebre manuale di elettrotecnica comparso in quegli anni in Italia. Il Governo austriaco tentò di opporsi: ma il Hesky insistette e la spuntò. Egli guadagnò alla scuola quel l'eccezionale insegnante.

Insomma, per merito suo, il Governo austriaco manteneva a Trieste una vera e propria ed esemplare scuola italiana. Ma non basta. Qualche anno dopo, la Lega Nazionale avendo divisato di erigere a Santa Croce una scuola professionale italiana per gli scalpellini in opposizione a quella slava che si era aperta ad Aurisina, Carlo Hesky si prestò nascostamente ad organizzarla: e si deve a lui il programma d'insegnamento che diede tante magnifiche maestranze alla industria carsica. Nuova lotta nel 1904, quando fu istituito a Trieste l'Istituto per le Piccole Industrie. L'ing. Hesky sapeva che il più adatto a dirigerlo era l'ingegnere Ermanno Coretti; ma il Governo austriaco non voleva saperne, dati i precedenti politici del candidato e quelli del fratello suo Carlo, che per la causa italiana s'era buscato alcuni anni di carcere. La persuasione paziente e ostinata del Hesky trionfò ancora.

La difesa dell'italianità

Una lotta che pochi conoscono è quella però da lui condotta, con sagaci temporeggiamenti ed astuzie, per evitare la creazione di parallele slave nell'Istituto Industriale. Gli slavi, divenuti potenti, sostenuti a Vienna da influenti partiti, insistevano per avere quelle parallele; il Governo austriaco le aveva anche formalmente promesse; l'ing. Hesky, accampando cento pretesti, inventando mille espedienti, riusciva ad allontanare d'anno in anno il pericoloso snaturamento dell'Istituto.

Certo, egli doveva essere molto autorevole per ottenere questo. Era difatti conosciuto come un uomo di qualità superiori. Aveva uno squisito gusto e una visione sicura dell'indirizzo moderno: in pochi anni aveva riformato tutto l'insegnamento delle professioni edili, delle arti del mobilio e dell'arredo: sapeva scegliere i suoi collaboratori con occhio infallibile; sapeva spronare accortamente, senza farlo apparire, quelli che non avessero la sua intuizione pronta delle idee e delle tecniche nuove. Era un vero direttore, un vero formatore d'uomini. Si occupò anche di problemi cittadini, in seno alla Società degli ingegneri ed architetti.

Alla Scuola industriale, negli ultimi anni, egli aveva aggiunto anche il corso di costruzione navale. La guerra gli costò il posto. Tacitamente egli aveva lasciato partire alcuni dei suoi insegnanti, che s'erano portati oltre il confine; aveva anche continuato ad autorizzare il pagamento dei loro stipendi durante l'anno di neutralità italiana. Vi fu una denunzia contro di lui. Nel 1916 gli fu fatto processo disciplinare, e tolto dal posto, gli venne sostituito quell'ing. Koch, che in ben altra guisa dovette abbandonare la scuola il 30 ottobre 1918.

Dopo la redenzione

L'ing. Hesky salutò con gioia la venuta dell'Italia nel nostro paese. Egli era ormai vecchio e pensionato; ma il nostro Governo non volle privarsi dei servigi d'uomo di sì alta esperienza: e l'on. Ciuffelli, nel breve periodo in cui fu Commissario civile, lo nominò ispettore delle scuole professionali di Trieste e dell'Istria, tutte da lui create. Tale carica l'ing. Hesky tenne fino alla morte, e le sue relazioni, a ottant'anni, erano ancora una meraviglia di lucidità

Come si è veduto, nobile ed efficace fu l'azione politica di quest'uomo che «mai si occupò di politica». Quanto al tecnico, all'uomo di scuola, riverenza e compianto l'accompagnano, non solo dei colleghi, ma di tutti gli artisti, i capi d'arte, i costruttori edili, gli artigiani di ogni specie della Venezia Giulia, che tutti furono in qualche modo discepoli suoi. Al figlio, l'egregio medico dott. Hesky, e agli altri congiunti, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Atti benefici per i poveri dell'Istituto. La Cassa Triestina di Credito e Risparmio ha erogato a favore della locale Congregazione di Carità lire 3000, quale oblazione di beneficenza, dall'utile netto del suo bilancio 1927. Pervennero, inoltre, a questo Istituto dei poveri, 520 litri di latte, dal Comando dei vigili urbani del V settore.

Cartella del Littorio offerta all'Erario
da un fattorino del telegrafo

Nella seconda quindicina di marzo sono pervenuti in omaggio a S. E. il Capo del Governo, a favore dell'Erario, diversi titoli del Prestito del Littorio, fra i quali si trova il N. 1.149.309 del valore nominale di 100 lire, offerto dal signor Michele Tassiello, fattorino diurnista ai telegrafi di Trieste. Le offerte sono state rimesse all'Opera Nazionale Balilla a favore di inscritti poveri. A tutti indistintamente gli offerenti S. E. il Primo Ministro si è compiaciuto di far pervenire a mezzo dei Prefetti, l'espressione del suo vivo compiacimento.

L'assemblea straordinaria
del Circolo Nazionale

Nell'assemblea straordinaria di ierisera del Circolo Nazionale, il presidente conte Andreoli, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Assieme a lui si è dimessa anche la direzione, per dar campo ai numerosi nuovi soci di poter scegliere anche altre persone a far parte della nuova direzione. L'assemblea ha accettato le dimissioni con prolungati applausi all'indirizzo del conte Andreoli, che tanta parte diede di se stesso ad incremento della società e che ebbe la soddisfazione di procurare al Circolo, una sede decorosa. Apposito comitato di soci proporrà la nuova direzione.

Le memorie triestine
di un ottuagenario

(*Tommaso*) Le righe che butto giù su questo o quest'altro argomento, di questo o quel fatto, d'una o d'altra persona, sono unicamente ricordi. E' la memoria che mi soccorre, la quale arriva, o per parlare con logica, retrocede fino alla mia età di quattro, di tre anni in quanto riguarda a fatti intimi o nel ristretto cerchio dell'ambiente in cui trassi la vita. Ma oltre a questi, dei quali ne potrei rammemorare parecchi, ricordo che un giorno (s'era nel 1848, ed io contavo sei anni), mia madre mi condusse al funerali di un bambino della famiglia di certi conoscenti, che abitavano un villino in «strada del Promontorio», e che nel ritorno da Sant'Antonio Vecchio (B. V. del Soccorso), quando attraversammo la piazza Grande (ora dell'Unità), c'era un gran fracasso, una affrettata chiusura di porte e finestre di tutti i negozi ed esercizi pubblici ed un accorrere al molo S. Carlo e attorno alla batteria (nel sito tra il palazzo della Prefettura e quello del Lloyd) di una moltitudine in orgasmo. Seppi più tardi, udendo parlare i familiari, che certi bastimenti comparsi quel giorno nel golfo erano «legni di guerra»: era la flotta piemontese comandata dall'ammiraglio Albini, e gli amici del Governo diffondevano la voce che fosse per bombardare Trieste. E questo non era vero.

Dalla tipografia al teatro

Memorie, dunque: o note scritte di fatti occorsi non ne ho alcuna, ma ne rammento non pochi. Però come il *Piccolo* ha voluto accennare, io avevo promesso ai miei colleghi — parecchi anni addietro — di scrivere, come per me si potesse, una «Storia della tipografia in Trieste», ed a tal uopo io avevo fatto raccolta di lunga mano e pazientemente, di pubblicazioni, di giornali di varie epoche, di poesie d'occasione per giubilei, d'altri scritti molti; che più? avevo fatto raccolta di tutti i libretti delle opere e dei balli rappresentati nel «Teatro Grande di Trieste» dalla sua apertura nel 1801 con l'opera «Ginevra di Scozia del maestro Giovanni Simone Mayr e il balletto «Oreste» di Gaspare Ronzi, libretti che si stampavano dall'«arrendatore delle pubbliche stampe» Gaspare Weis prima e poscia nella «Tipografia di Michele Weis» (il figlio). Era questa un'antica tipografia, già posseduta dai Mechitaristi, la maggiore a Trieste prima dell'erezione di quella del Lloyd, e dove si stampavano, fra altro tutti gli avvisi teatrali. Qui io appresi l'arte e fui successivamente addetto alla composizione di giornali parecchi; ma vi fu un lungo periodo durante il quale curavo la composizione e la stampa dei manifesti pei teatri d'allora, ed in quel tempo ho avuto a che fare con più o meno valenti capo-comici, come Luigi Domeniconi, Luigi Vestri, Cesare Dondini (qui morto, e sepolto a Sant'Anna, dove c'è ancora il suo busto marmoreo), Alamanno Morelli, Monti, Peracchi, Luigi Bellotti-Bon (sventurato capo-comico, ma valentissimo artista e gentiluomo perfetto), Sterni, Boldrini, Elvisa Raspini, la tragica marchesa Carolina Santoni, Carlo Lollio, Giovanni Leigheb (padre di Claudio), Pieri, Papadopoli, Belli-Blanes, Giacinta Pezzana, Emanuel, Ernesto e Cesare Rossi, Tomaso ed Alessandro Salvini (pel quale ultimo vi fu al «Filodrammatico» un'epoca buona, ed egli ebbe ad emergere nel «Carlo II» del Giacometti e nella tragedia di Shakespeare: «Re Lear»). Ebbi anche a fare coi famosi Arlecchini Ninfa-Priuli ed Armando Subotich; quest'ultimo da artista acclamatissimo (quand'egli recitava, l'ex «Teatro Mauroner» rigurgitava di spettatori), scese sì in basso pel vizio del bere liquori, che morì alcoolizzato. Rammento, al «Filodrammatico», la compagnia francese di Eugène Meynadier, che tornava ogni anno, della quale faceva parte per qualche tempo una bella giovane, diabolicamente vispa nel suo ruolo di «soubrette», Honorine Toudouze, inarrivabile nelle commedie «Il birichino di Parigi» e «Il capitano Carlotta». Cito questo a proposito della recente polemica sul plagio di questa vecchia commedia francese. E al Filodrammatico rammento pure le prime recite di Sarah Bernhardt, che si presentava con «Frou-Frou», un suo cavallo di battaglia.

Di quanto ho fin qui detto, e di tutti i fasti dei casotti e baracconi eretti qua e là per i pubblici spettacoli, commedie, circhi equestri, funamboli ed acrobati, marionette, panorami, io avevo raggranellato non poco materiale; ma ripeto, tutto ciò insieme ad altri libri che non capivano nella mia libreria, negli anni di guerra mi fu trafugato.

La morte misteriosa di Luigi Mazzoldi

Della tipografia Weis, ove ho compiuto gli anni d'apprendista — e vi rimasi parecchi anni ancora: in complesso tredici — rammento parecchi fatti non solo professionali. Nel primo anno (1856-1857) m'è venuto tra mani, per scomporlo, un residuo di composizione del giornale *La Favilla* che colà si stampava, al quale collaborarono i precursori dell'idea italiana: Giulio Solitri, Fanti, Madonizza, Somma, Gazzoletti, Dall'Ongaro. E' ironia delle vicende umane, in questa tipografia, qualche decina d'anni dopo, si stampava il quotidiano *La Sferza*, del famigerato Luigi Mazzoldi. Corrispondente di essa era il non meno famigerato Pietro Perego, direttore della *Gazzetta di Verona*, pure assoldata all'Austria.

E qui apro una parentesi per dire che molti confondono Luigi Mazzoldi con Angelo Mazzoldi, lo storico, autore delle «Origini italiane», di cui non si può dire che bene.

Contemporaneamente alla *Sferza* veniva nella tipografia stampato un periodico bimensile, *Il Buon Fratello*, edito dalla Società contro la bestemmia e redatto da Prete Pero, al secolo don Paolo Tedeschi, più tardi, gettata la veste talare, professore a Pavia, a Lodi, e maestro di Ada Negri. Bisognava vedere quando il Tedeschi, fervente patriotta, e il Mazzoldi, s'incontravano in tipografia, come si guardavano sottecchi, ma terribilmente in cagnesco, non senza la strizzatina d'occhi da parte dei tipografi presenti.

Il Mazzoldi era un uomo aitante, sano, robusto. E' noto che egli morì all'improvviso, in seguito... ad un accidente.

Una sera egli rincasò come di consueto; ma la seguente mattina non si fece vedere in tipografia, ed incaricò altra persona di sostituirlo momentaneamente. Prolungandosi la sua assenza, la consorte, Carolina Scranera, fece dire che il cavaliere stava male in seguito ad una caduta dalle scale mentre rincasava, andando soggetto al mal caduco. Fatto sta che passarono parecchie settimane ed egli andava peggiorando, nulla valendo la cura medica. Luigi Mazzoldi soccombette. Molta gente fece ala al passaggio dei suoi funerali, dalla via della Caserma ove egli abitava, fino a San Giusto.

Fu come accade talvolta in qualche borgata infestata e terrorizzata da una belva, che quando viene presa e morta, tutti s'affacciano sollevati a vederla trascinare per la via. Egli fu seppellito a Sant'Anna, e la consorte gli fece innalzare un modesto monumento con l'epitaffio a parole dorate, esaltante le sue qualità (non le sue virtù).

Dopo questa misteriosa morte, circolavano delle voci in sordina; è difficile sapere donde provenissero. Il Mazzoldi, rincasando, quella sera, sarebbe stato affrontato da individui che con poderosi randelli (altri dissero con sacchetti pieni di sabbia) lo conciarono per modo da lasciarlo semivivo a piè delle scale. Ma pareva anche che la cosa venisse messa in tacere da chi ne aveva interesse, perchè appunto allora a Trieste incominciava a fermentare il sentimento d'italianità, anzi l'irredentismo, che andava man mano allargandosi e scoprendosi. Così nelle sfere dirigenti la politica si cercava nascondere, non si voleva che la popolazione avesse sentore della terribile punizione toccata al rinnegato.

I successori del libellista

Alla direzione della *Sferza* il defunto fu sostituito da un impiegato luogotenenziale, certo Bussolin (una nullità) e poscia da un dilettante di giornalismo, vissuto lungo tempo a Vienna, uomo fastoso e spendereccio, che si divorò una sostanza. A questi seguì un friulano, il prof. Bartolomeo Malpaga. Ricordo che era miope in sommo grado; tuttavia vergava le sue cartelle con scrittura così minuta da sembrare ch'ei scrivesse con la punta d'un ago, e per di più usava abbreviare le parole come stenografando. Un lavoro pei tipografi da guadagnarsi il paradiso senza battersi il petto con gli «agnus dei». Egli passo in seguito all'Osservatore Triestino, prima che lo assumesse l'avv. Bersa.

Altre 548 domande esaminate
per la riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana

Lunedì scorso si è riunita in Prefettura la Commissione consultiva per i cognomi ed ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle seguenti 352 domande:

Lettera A. Ablauf Martino in Abelaffi, Anslovar Oliviero in Angiolari, Anslovar Virgilio in Angiolari, Anton Francesco in Antonio, Arbanassich Lucia in Arbanassi, Augustinovich Marcello in Agostini, Augustinovich Ubaldo in Agostini.

Lettera B. Bacar Francesco in Baccari, Bacich Marino in Bacci, Bacich Vincenza in Bacci, Baranovic Girolamo in Barani, Bastiancic Ersilia in Bastiani, Bastiancic Maria in Bastiani, Bastiancic Martino in Bastiani, Batjel Giovanni in Batielli, Bedalov Giovanni in Bedalo, Bencina Michele in Benzina, Bisiak Anna in Bisiani, Bisiak Carlo jun. in Bisiani, Bisiak Carlo sen. in Bisiani, Bisciak Giuseppe in Bisiani, Blasinich Luciano in Blasini, Blazevich Giovanni in Dibiagio, Blessich Antonio in Blessi, Blessich Luciano in Blessi, Blessich Pietro Antonio in Blessi, Böhm Bartolomeo in Benni, Böhm Bruno in Benni, Böhm Pietro in Benni, Bostiancic Adolfo in Bastianini, Bothe Bruno in Bossi, Bozic Antonio in Bozzi, Brainovich Gino in Brai, Brandstätter Antonio in Brandi, Brandstätter Antonio in Brandi, Brandstätter Giuseppe in Brandi, Brencich Antonietta in Brenci, Bresciak Alberto in Brescia, Bresciak Vittorio in Brescia, Bresitz Giuseppina in Brezzi, Bretz Margherita in Brezzi, Bretz Natalia in Brezzi, Brez Giuseppe in Brezzi, Brumiller Leopoldo in Brumelli, Bucavez Luigi in Bocuzzi, Bukovnig Mario in Bucconi, Buljavaz Giovanni in Bugliovazzi, Buljavaz Giuseppe in Bugliovazzi, Bursich Giovanni in Bursi.

Lettera C. Carmelich Gustavo in Carmeli, Carmelich Mario in Carmeli, Caucich Riccardo in Caucci, Cebalo Francesco in Carioli, Cech Luigi in Cecchi, Cermelj Antonio in Cermelli, Cermelj Martino in Cermelli, Cibron Rodolfo in Ciproni, Cociancich Francesco in Coceani, Cociancich Giordano in Coceani, Corren Mario in Correnti, Coslovich Antonia in Caprari, Covach Santo in Fabbro, Covacich Carlo in Fabbroni, Covacich Rodolfo in Fabbro, Covrich Ermanno in Covri, Csollich Alfonso in Ciolli, Cuschie Umberto in Chiussi, Czerwinsky Romeo in Cervini.

Lettera D. Daneu Francesco in Danieli, Debeuz Gualtiero in Debelli, Debeuz Umberto in Debelli, Dolenz Francesco in Doleni, Dollenz Antonio in Valle, Doles Cesare in Dolesi.

Lettera E. Engelhardt Carolina Sofia in Durangelo, Exner Corrado in Emeri.

Lettera F. Fiser Giovanni in Fissi.

Lettera G. Gerjer Guido in Gaiardi, Gerzabek Carmelo in Galmonti, Gherlanz Giovanni in Gerani, Ghergich Giuseppe in Gerlini, Giurgievich Pietro in Giorgini, Gladulich Antonio in Gladuli, Gladulich Alfredo in Gladuli, Godina Francesco in Godini, Godnic Silvio in Godenigo, Godnig Pasquale in Godi, Gollob Bruno in Colombo, Gollob Emilio in Colombo, Golob Giovanna in Colombo, Golob Olimpio in Colombo, Gombac Francesco in Gombacci, Gombac Michele in Gombacci, Gorianz Luigi in Gorini, Gorup Francesco in Montanari, Grablovitz Maria in Gravelli, Grablovitz Natalia in Gravelli, Gregoric Giuseppe in Gregorini, Gregorich Rodolfo in Gregorini, Gregorich Giorgia in Gregorini, Gregorich Emma in Gregorini, Gulich Giacomo in Gullini, Gustincich Mario in Giustini, Gustincich Teodoro in Giustini.

Lettera H. Haipel Carlo in Appi, Hartkopp Riccardo in Arco, Hiti Francesco in Chitti, Hochkofler Angela in Caffieri, Hochkofler Maddalena in Caffieri, Hojak Diego in Viatori, Hojak Guglielmo in Viatori, Hojak Olga in Viatori, Hojak Rodolfo in Viatori, Hönigmann Luigi in Melli, Herbo Bruno in Erbo, Hlabse Giuseppe in Classi, Hocevar Marcello in Coceani, Horchic Attilio in Orchis, Horchic Luigia in Orchis, Horkic Oreste in Orchis.

Lettera I. Iaconcig Giovanni in Digiacomo, Iaconcig Igino in Digiacomo, Ielusic Francesco in Gelussi, Illich Fano Antonia in Gilli.

Lettera J. Jurjevich Antonio in Giorgetti.

Lettera K. Kante Giuseppe in Cante, Kainz Marcello in Canzio, Kappler Mario in Cappieri, Katalan Antonio in Catalani, Kaucich Marinell in Caucci, Klancich Pietro in Sentieri, Klincon Luigi in Clinto, Klun Francesco in Coloni, Klun Vittorio in Coloni, Kolenc Sergio in Colenzi, Koleric Giuseppe in Coleri, Kometer Giuseppe in Cometa, Königsberger Eugenio in Monterò, Kosic Ermanno in Cossi, Kovac Giovanni in Fabbri, Kovacic Carlo in Fabbretti, Kovacic Giacomo in Fabbretti, Kovacich Mario in Cova, Kovacich Fioravante in Cova, Kosovel Andrea in Cossi, Kozuh Giuseppe in Cozzi, Kralj Giovanni in Re, Kralj Vittorio in Crali, Kramel Antonio in Carmeli, Kreun Vittorio in Carini, Krisman Amalia in Crismani, Krisman Camillo in Crismani, Krisman Giovanni in Crismani.

Lettera L. Lachner Carlo in Laneri, Lacovig Giuseppe in Lacchini, Lapajnar Adalgisa in Lapanni, Lapainar Giovanni in Lapanni, Laurencich Giuseppe in Laurenti, Laurencich Lidia in Laurenti, Legisà Antonio in Leghissa, Leskovez Giuseppe in Lescovelli, Lipovez Giuseppe di Giuseppe in Tigliani, Lipovez Giuseppe fu Matteo in Tigliani, Loewy Alberto in Levi.

Lettera M. Mayr Maria in Maineri, Mayerberger Renato in Montanari, Malabotich Plinio in Malabotti, Marasich Massimiliano in Marassi, Marchesich Giuseppe in Marchesi, Marcovig Romeo in Marcovigi, Marghettich Salvatore in Marchetti, Marincich Antonio in Marino, Marinsig Antonio in Marini, Martincich Pietro in Partini, Marz Giuseppe in Marzi, Masnich Benedetto in Masini, Mattelich Aldo in Mattelini, Mattelich Domenico in Mattelini, Mateicich Enrico in Mattei, Mauric Anna in Mauri, Maurich Federico in Mauri, Maurich Ignazio in Mauri, Medved Carlo in Orsi, Medved Mario in Orsini, Micassovich Arturo in Micheli, Milohnic Antonio in Miloni, Mikelic Antonio in Micheli, Misetic Domenico in Misetti, Mistelsteiger Guglielmo in Mistelli, Mistelsteiger Guglielmo di Guglielmo in Mistelli, Müller Riccardo in Molinari, Muschka Massimiliano in Musca, Mussel Medardo in Muselli, Moravc Emilia in Morazzi, Moetig Bruno in Mosetti, Mosettig Giuseppe in Mosetti, Mosettig Francesco in Mosetti, Mosettig Mario in Mosetti, Mosettig Marcella in Mosetti, Mottek Felice in Montecchi, Motz Ignazio in Mozzi, Mulich Andrea in Muliani.

Lettera N. Nadovich Francesca in Nadini, Nadovich Nicolò in Nadini, Nadovich Domenica in Nadini, Nardnik ved. Caterina in Nardini, Nessich Malvina in Nessi, Nichitovez Norberto in Nicoli, Novak Augusto in Nova, Novak Giovanni in Novi, Novak Stefania in Novelli, Novic Luigi in Novelli.

Lettera O. Oklobdzya Giovanni in Corazzini, Okretich Francesco in Oretti.

Lettera P. Paulic Antonio in Paoli, Paulic Giuseppe in Paoli, Pardubitzki Renato in Pardubini, Paulich Federico in Paoli, Pecchiar Giovanni in Pecchiari, Perich Nazario in Perizzi, Perucich Maria in Perucci, Perucich Massimo in Perucci, Perucich Nicolò in Perucci, Petek Alfredo in Petelli, Petech Antonio in Petri, Petech Ernesto in Petri, Petech Giuseppe in Petri, Petech Emilia in Petri, Petech Oscar in Petelli, Petech Renato in Patelli, Petrich Giuseppe in Petri, Petrich Maria in Petri, Pirman Carlo in Primani, Pirman Domenico in Primani, Pirman Enrico in Primani, Pogatschnig Carlo in Fogazzaro, Pogutz Egone in Poggi, Pogutz Vittorio in Poggi, Poriska Osvaldo in Prisco, Pozchar Ortensia in Pozzari, Pozchar Romana in Pozzari, Prelc Aldo in Prezzi, Prelc Francesco in Prezzi, Prelesnik Francesco in Preletti, Pressel Giuseppe in Presselli, Prins Antonio in Primeri, Puhar Giovanni in Puccherini, Puntar Luigi in Puntari, Puric Paolo in Purini, Purich Ida in Purini, Purich Michele in Purini.

Lettera R. Radesich Gustavo in Radessi, Razmann Antonio in Rasmini, Rebek Giuseppe in Rebecchi, Rebetz Giuseppe in Rebelli, Rebez Carlo in Rebelli, Rebez Giuseppe in Rebelli, Riavitz Bruno in Riavini, Riavitz Cesare in Revini, Ribarich Antonio Domenico in Rivierani, Rozanc Stefano in Rosano, Rozic Carlo in Rosi, Rudez Giuseppe in Rudini.

Lettera S. Sahar Emilio in Sacchi, Sabaz Giacomo in Sabba, Schaefer Maria in Severi, Schaffer Guglielmo in Safferi, Schaefer Iginio in Severi, Schenk Francesco in Zenchi, Schenk Giuseppina in Zenchi, Schenk Francesco in Zenchi, Schorn Carlo in Sorini, Schorn Carlo fu Giovanni in Sorini, Scott Francesco in Scotti, Seberich Enrico in Severi, Semic Giuseppe in Semi, Sergas Ferdinando in Sergazzi, Sesseg Vittorio in Sessi, Sessich Vanda in Sessi, Simnovec Giovanni in Simonetti, Sirk Ines in Sirca, Sirk Livia in Sirca, Skerbisch Guglielmo in Serbini, Skerlj Giuseppe in Scherli, Skerbez Francesco in Schervini, Skilan Giusto in Schillani, Skorbrtal Teodoro in Scoberti, Skodnik Carlo in Scodini, Slavc Anita in Salvi, Slavc Giovanni in Salvi, Slavina Bruno in Salvini, Soldatich Antonio in Soldati, Soldatich Francesco in Soldati, Soldatich Gaudenzio in Soldati, Spettich Edoardo in Spetti, Spincich Antonio in Spinetti, Spincich Giuseppe in Spinetti, Srebernik Lucia in Seberni, Srebernik Pietro in Seberni, Stalitz Federica in Stalizzi, Stare Giuseppe in Delvecchio, Steiner Bruno in Dal Sasso, Stermicevich Nicolò in Stermini, Stipanich Carlo in Stefani, Stipanich Giorgio in Stefani, Stipanich Giacomo in Stefani, Stipanich Maria in Stefani, Stipanich Santa in Stefani, Strosser Andrea in Strosseri, Stor Massimiliano in Stori, Strum Mario in Stormi, Suppancich Carolina in Suppani, Suppancich Emilia in Suppani, Sveceric Renato in Severi, Svecerie ved. Rosa in Severi.

Lettera T. Tomasich Guglielmo in Tomasi, Tomasich Umberto in Tomasi, Tomich Alma in Tomaselli, Tomicich Carolina in Tomei, Tomicich Eugenio in Tomei, Tomicich Luigi in Tomei, Trusnovec Umberto in Trunelli, Tschernatsch Ugo in Terna, Turcovich Vittorio in Turchino.

Lettera U. Urbanaz Umberto in Urbani, Ursich Carlo in Ursini, Ursich Giuseppe in Ursini, Ustar Giuseppe in Ustari.

Lettera V. Vicich Stefano in Vicini, Vidulich Matteo in Vidulli, Vlach Valeriano in Valli, Vogrig Domenico in Vorisi, Voiscovich Ferdinando in Guerrini, Voiscovich Ferdinando fu Giovanni in Guerrini.

Lettera W. Weber Francesco in Tessitori, Weiss Carlo in Bianchi, Werthol Silvio in Bertoli, Wiltuschnik Emilio in Vitussi, Wiltuschnik Giovanni in Vitussi, de Wittmann Antonio in De Vimani, Wschnal Bruno in Cima.

Lettera Z. Zach Giuseppe in Zacchi, Zach Giuseppina in Zacchi, Zach Nicolò in Zacchi, Zalar Giuseppe in Solieri, Zebochin Mario in Zecchini, Zernitz Edoardo in Zerini, Ziberna Pietro in Giberna, Zok Francesco in Zocchetti, Zotter Rodolfo in Zotti, Zottich Matteo in Zotti, Zvittanovich Natale in Civitani.

E' stato espresso parere contrario all'accoglimento delle domande di: Balloc Remigio, Blason Alfonso, Caser ved. Carolina, Chirin Giovanni, Diust Luigi, Felician Giuseppe, Furlan Mario, Zamarin Ferdinando, perchè non si tratta di cognomi stranieri, ma friulani.

Sono state respinte le domande di: Kekez Franco, Schmidichen Carlo, Schmidichen Vittorio, Stancich Ermanno, Suknaich Giovanni, perchè dirette ad ottenere la sostituzione del cognome materno italiano a quello paterno straniero. Domani verrà pubblicato l'elenco delle 183 domande per le quali è stata proposta una forma di riduzione diversa da quella richiesta.

Il corso di Baccio Ziliotto
all'Università Popolare

Iersera, trattando della scuola pittorica senese e delle scuole minori, Baccio Ziliotto chiuse il suo ciclo di storia dell'arte italiana. Lo scorso anno l'egregio oratore e critico aveva parlato dell'arte cristiana primitiva, della bizantina e della romanica; quest'anno, proseguendo illustrò con fine senso estetico ed elegante dottrina il periodo gotico, e l'inquadrò nelle mirabili manifestazioni spirituali del nostro Trecento. Colla parola vivida e col sussidio di moltissime proiezioni luminose, rievocò la vita e mostrò le perenni vestigia di quel secolo grande e fecondo; e il pubblico con la folta frequenza, l'assiduità e il fervido plauso, gli attestò il suo compiacimento e la sua riconoscenza.

Recitazione di versi francesi
al venerdì santo

In omaggio ad un'antica tradizione francese, il chiaro prof. Antonio Charles terrà domani, venerdì santo, nella sala maggiore degli Istituti Riuniti Battisti-Galilei in via Battisti 10, una conferenza con recitazione di versi a carattere religioso. Il prof. Charles che è un brillante conferenziere e un fine e dotto conoscitore della letteratura del suo paese, dirà una serie suggestiva ed austera di brani poetici, fra cui i seguenti: «Prière de Lusignan» (Zaire); «Grandeur et petitesse de l'homme» (Pascal); «Que faire de la Vie?» (Lamartine); «Les Catacombes» (Chateaubriand); «Prophétie de Joad» (Racine); «Oraison funèbre de Condè» (Bossuet); «Le Christ» (Lamartine); «Le petit nombre des élus» (Massillon); «Misère de la Vie» (Lacordaire).

Una conferenza con vipere vive

Una interessante e certo originale conferenza si terrà questa sera alle 19.30 alla Società Adriatica di Scienze Naturali, nell'aula del Museo Civico di Storia Naturale. Il chiaro prof. Giuseppe Müller dimostrerà su vipere vive l'estirpazione delle ghiandole velenifere per la preparazione del siero antiofidico.

Un illustre orientalista
di passaggio per la nostra città

Col piroscafo «Presidente Wilson» della Società Cosulich, proveniente da New York, è giunto ieri a Trieste l'illustre orientalista Antonio Musil, già professore all'Università di Vienna, noto per le sue esplorazioni in Arabia.

Dopo un soggiorno di un anno e mezzo negli Stati Uniti, ove sotto gli auspici dell'American Geographical Society il prof. Musil attese alla pubblicazione dell'edizione inglese della sua opera fondamentale sull'Arabia, egli fa ritorno a Praga, presso la cui Università è presentemente titolare della cattedra di geografia orientale. L'American Geographical Society ha conferito al prof. Musil una grande medaglia d'oro e la carica di membro onorario della società stessa. All'arrivo del «Presidente Wilson», salì a bordo a ossequiare l'illustre scienziato il console generale di Cecoslovacchia Machaty.

La musica militare
per le vie della città

S. E. il comandante del Corpo d'Armata, con simpatica iniziativa, ha voluto disporre che i drappelli delle guardie, che giornalmente prestano il loro servizio territoriale alle carceri civiche ed alle sedi dei comandi superiori, siano sempre accompagnati dalla musica del Presidio. La guardia attraversa già da qualche giorno, ogni mattina alle otto, le principali strade della città, rallegrandole con le vivaci note delle marce militari e delle canzonette in voga, ottenendo così il festoso e gradito consenso della popolazione.

L'orario delle banche
per la seconda festa di Pasqua

Abbiamo da Roma, 4:

La Confederazione generale bancaria fascista, sezione finanziaria-economica, comunica che lunedì, seconda festa di Pasqua, gli istituti ordinari di credito, le banche e i banchieri terranno chiusi i loro uffici.

La festa dei bambini che domenica scorsa ha ottenuto così brillante successo al Teatro Eden, si replicherà, a viva richiesta, sabato 14 corrente al Teatro della Commedia, a favore del Circolo esperantista. Sarà nuovamente eseguita la «Fata delle bambole» nella sua applauditissima esecuzione.

Un fosco delitto rivelato nel calore di una disputa

Avvelena la matrigna e partecipa in gramaglie ai funerali!

5000 lire di polveri venefiche — Spiriti maligni e consulti di stregoni — Una tazza di caffè omicida — L'avvelenatrice in lagrime ai funerali della vittima

Nell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, tra i ricoverati dal cervello sconvolto, turbato da ossessioni paurose, si trova, da qualche tempo, in istato di arresto, una trista e miserevole figura di donna, curva ed accasciata, sotto la imputazione di un orribile delitto che ella avrebbe compiuto con fredda e cinica indifferenza, in una solatia giornata del maggio u. s., nel paesello di Nova Crascina, in quel di Bisterza. Si tratta di certa Paolina Iscra, di 31 anni, la quale appare nella fosca luce di un torbido, delittuoso episodio in cui ella ha manifestato i più biechi istinti di criminalità. La Iscra è infatti colei che, sotto l'impulso di una folle e bassa avidità di denaro, avvelenò senza esitazione la propria matrigna — Elena Iscra — seguendone impaziente la lenta agonia, nella speranza di diventare così erede di tutta la sua sostanza.

La maschera mendace di un demone

L'orribile delitto compiuto, come diciamo, con cinica freddezza, ha destato a suo tempo impressione enorme, perchè nessuno, per mesi e mesi, aveva mai sospettato che il pallido volto della Iscra, soffuso di lieve mestizia e dalla espressione mite, fosse quello di una raffinata, feroce delinquente.

La scoperta del delitto avvenne per puro caso, nel dicembre u. s., nell'ufficio del podestà di Fontana del Conte, dott. Remigio Pian, al quale la giovane Iscra era ricorsa, pregandolo di farsi conciliatore in una vivace contesa, sorta per questioni d'interesse tra lei e certa Maria Orazem in Cristan, di Sagoria S. Martino 126.

E fu appunto durante questa disputa che le due donne, con sommo stupore del Pian, ad un certo punto, per sopraffarsi a vicenda, cominciarono a scagliarsi gravi accuse riguardanti la morte della Elena Iscra.

— Te son stada ti a far morir la vecia! — gridava la Iscra. — Ti, sì!

— Mi! Chi ghe ga dà de bever el velen se no ti?

Una disputa rivela il delitto

E la disputa, attraverso le concitate e reciproche accuse delle due donne, mise inaspettatamente in luce il delitto orribile compiuto dalla Iscra, con la complicità della Cristan, sette mesi prima. Naturalmente il dott. Pian impressionato da quanto aveva udito, si affrettò ad avvertire i carabinieri ed a far arrestare le due donne, in attesa che i risultati di una rigorosa inchiesta inquadrassero, nei precisi episodi, l'eventuale esistenza del fatto delittuoso denunciato involontariamente, nel ribollir dell'ira.

E l'autorità giudiziaria, indagando e sondando, riuscì, in breve, ad accertare ed a ricostruire il misfatto, di modo che le accuse delle due donne risultarono, purtroppo, vere in tutta la loro tragicità.

La Iscra, invitata a dare maggiori spiegazioni in proposito, finì coll'ammettere di essere stata effettivamente lei a commettere il delitto.

— Ma lo go fato — si affrettò ad aggiungere — perchè xa stada la Crisan a tormentarme.

Invitata a confessare quali fossero stati i motivi che la avevano indotto a sopprimere la propria matrigna, la giovane donna disse:

— No ghe ne podevo più. La iera diventada cativa, tanto che go dovesto andar via de casa. Piutosto me go adatà a servir che star vizin de ela...

L'avvelenata e... gli spiriti maligni

La Iscra dichiarò quindi che la matrigna doveva essere invasa da... spiriti maligni, perchè non poteva capacitarsi come fosse possibile essere così cattivi e crudeli.

— Alora la Cristan — continuò la Iscra — la me ga dito che la vecia la iera una striga e che bisognava farghe i scongiuri... Mi alora la go pregada de dirme come dovevo far e ela me ga risposto che l'operazion iera longa, ma che i efeti i saria stadi grandi, sicuri. Cussì la ga scominzià a venderme polverine bianche che mi ghe davo de bever ala vecia. Però sta... cura no ghe fazeva nissun efeto. La Cristan me diseva de aver pazienza, che bisognava impinirla tuta de ste polverine e solo alora se gavaria visto l'efeto... Ma iera mesi che sto afar andava avanti e la vecia, inveze de sentirse mal, pareva che la stassi più ben! La magnava e la beveva che iera una rabia vederla! Siccome gavevo speso za zinquemila e zento lire de polverine, me son stufada e go protestà. La Cristan, alora, me ga promesso de procurarme un velen infalibile, disendome che se anca gavevo speso tanto, gavaria ben eredità tuta la sostanza de la vecia! E cussì go fato...

Indi la Iscra soggiunse:

— Go fato perchè iero stufa e speravo che tute le mie soferenze le saria stade, una bona volta, terminade!

E, come risultò poi, da ulteriori particolari della confessione, la giovane, ben decisa nel suo criminoso progetto, senza lasciarsi turbare da scrupoli di coscienza, si mise subito all'opera.

Il veleno e il consulto dello «stregone»

Dai rilievi della lunga e complicata istruttoria risulta infatti che la Iscra, la quale, dopo aver abbandonato la casa paterna, s'era recata a fare la domestica in casa di certa Maria Petcovsec, abitante a Torrenova, pregò il figlio di questa, a nome Stanco, di procurarle una boccettina contenente del veleno, perchè aveva intenzione di recarsi a casa dei suoi genitori, a Nova Crascina, e far pulizia dei letti...

Lo Stanco, aderendo alla richiesta della giovane, non esitò a procurarle il richiesto veleno e andò lui stesso a comperarlo presso il droghiere del luogo, Remigio Ferruglio.

Avuto il veleno, la Iscra, prima di recarsi a Nova Crascina, fece una scappata ad Abbazia dove, appena giunta, corse a consultare uno «stregone» avente fama, nel circondario, di possedere delle virtù taumaturgiche.

Poscia, dopo udito il responso dell'oracolo, la Iscra partì per il proprio paese natio, ove, giunta, venne accolta con gioia dal padre e da tutti gli altri della famiglia. E fra la generale sorpresa tutti notarono come ella si dimostrasse docile e buona verso la matrigna, colmandola di ogni sorta di gentilezze e cortesie. Il padre, Antonio Iscra, al notare quel cambiamento nella figliuola, respirò; gli sembrò di essere liberato da una gran pena, poichè il pover'uomo soffriva e molto della sorda acrimonia e della tensione di rapporti tra la moglie e la figlia. Di carattere pacifico e mite, amante della sua terra e del buon vino, egli non poteva soffrire quelle violente e continue diatribe. E fu dunque per lui un vero sollievo.

Ma la giovane, sotto la maschera sorridente di bontà celava abilmente la nequizia dell'animo.

Nella pace serena dei campi...

Con perfidia studiava e scrutava la vecchia, ansiosa di cogliere il momento opportuno per mettere in azione il suo truce piano. Ogni tanto, tra le mendaci parole di affetto che le uscivano dalle labbra, aveva un moto istintivo di ribellione e di ira, ma sapeva contenersi e frenarsi. Solo gli occhi, talvolta, avevano rapidi lampeggiamenti d'odio.

Finalmente, un giorno, il terribile giorno del delitto, la Iscra venne a trovarsi sola in casa con la matrigna. Era giorno di festa. Il padre s'era recato nella piccola osteria del borgo, a giocare alle bocce. Gli altri della famiglia si trovavano chi a passeggiare per le campagne vicine e chi a chiacchierare, davanti al sagrato, con i compaesani. Il cielo era terso, di un azzurro profondo e tutto sembrava allietato dalla serena tranquillità dei campi. Solo nella vecchia casa silenziosa e nascosta tra gli alberi in fiore, era in agguato il delitto, fomentato da un odio inestinguibile. La vittima inconsapevole era là, seduta su di una seggiola di vimini, a godere quella pace che allargava lo spirito, mentre la Iscra, ossessionata dal suo tetro proposito, febbrilmente preparava la velenosa miscela per somministrarla alla vecchia.

La Iscra, nel rievocare questo tragico particolare, fu di una impassibilità impressionante.

Il caffè borgiano

In poche e brevi parole ella fissò l'istante terribile.

— Me son avizinada ala vecia — disse — e ghe go dà de bever el caffè, col velen... La vecia la ga fato una smorfia: «Che savor cativo che ga sto cafè», la ga dito, ma mi ghe go lo fato ingiutir tuto, disendoghe che ghe gavaria fato ben. Apena finido de bever la ga scominzià a voltar i oci e remenarse sula carega. La se lagnava de forti dolori de panza. Dopo la se ga ribaltà e la xe restada morta... Sicome la gaveva le bave sula boca, mi ghe go butà sui labri un poco de frambua...

La morte della donna, appena fu conosciuta nel paese, sollevò non poca impressione. Tutti la ritenevano sana e vegeta.

Il decesso fu ritenuto causato da cardiopatia, di cui si riteneva che la donna fosse stata affetta. I funerali riuscirono imponenti e vi partecipò, vestita in gramaglie e tutta in lagrime, la giovane Iscra...

Dopo qualche giorno la giovane ritornò a Torrenova, a riprendere il servizio presso la Petcovsec, e nessuno mai sospettò, neppure minimamente, dell'orribile tragedia che s'era svolta nella tranquilla casa degli Iscra.

Passò del tempo. Tra la Iscra e la Cristan cominciarono a sorgere delle contestazioni, perchè la prima, visto che non era venuta subito, come sperava, in possesso dell'eredità, pretendeva la restituzione delle 5000 lire versate per l'acquisto delle polverine, accusandola tra l'altro di averla truffata, avendole somministrato polveri innocue...

La Cristan invece sosteneva il contrario.

Il litigio rivelatore

Il rancore acre e sordo durò a lungo, finchè esplose nella disputa davanti al podestà di Fontana del Conte, con le gravi conseguenze che abbiamo più sopra accennato.

L'autorità giudiziaria, nelle sue accurate e severe indagini, che sta tuttora svolgendo, intende procedere contro altre figure di contorno della Iscra, resi, seppure involontariamente, responsabili del tristissimo fatto.

Ma dopo qualche tempo, avendo notato nella Iscra certe anomalie, volle indagare pure sulla sua psiche, per rilevare se effettivamente il gesto da lei compiuto sia stato il frutto di un cervello sconvolto oppure la fredda, metodica e ragionante manifestazione di istinto criminale cosciente.

Per essere sottoposta a questo esame psichiatrico, la Iscra è stata ora ricoverata nell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

E la fosca eroina dell'orribile tragedia attende ora il responso della scienza. Responso terribile, perchè qualunque conclusione esso abbia, non aprirà alla giovane delinquente che due sole tetre porte: quella del manicomio o quella dell'ergastolo!

E la giovane Iscra, della quale la sorte è già così tremendamente segnata, attende, nella sua cella, il giorno in cui comparirà davanti ai giurati, per rivivere in ogni dettaglio l'ora tragica del suo delitto.

I due "capricci„ di Emilia

L'arresto di una madre che abbandonò il suo bambino

Si ricorderà che un mese fa circa, una creaturina era stata abbandonata davanti alla porta di un'abitazione, in via del Solitario.

Il neonato sulle scale

La casalinga Silvia Poliach, abitante in via del Solitario n. 25, nel salire quel giorno le scale di casa, giunta al pianerottolo del primo piano, aveva scorto davanti alla porta dell'abitazione di Domenico Caputi, un neonato, adagiato a terra e avvolto in uno scialle di color bruno. Il neonato vagiva, inquieto, nella sua culla improvvisata, agitando le manine, e la donna, impietosita alla vista di quella creaturina così abbandonata, si affrettò a bussare alla porta dell'abitazione del Caputi per comunicargli la scoperta fatta e per chiedergli se, caso mai, il bimbo fosse suo.

Alle parole della donna, il Caputi spalancò tanto d'occhi e domandò alla Poliach se volesse scherzare.

Ma infine, visto che doveva trattarsi di una creaturina abbandonata al destino, in seguito a chissà quale dramma di colpa e di miseria, il Caputi e la Poliach decisero di portare il neonato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici di turno nell'astanteria, visitato il bambino, lo trovarono sanissimo e lo fecero accogliere, in attesa di ulteriori provvedimenti, nell'ospedale infantile di via Alessandro Manzoni.

Chi poteva essere la madre snaturata che s'era sbarazzata in quel modo del frutto delle sue viscere?

Le autorità iniziarono tosto le indagini per individuare la donna. Ma quali tracce si dovevano seguire?

Gli agenti del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, ai quali vennero affidate le ricerche, si trovarono non poco imbarazzati.

La figurina elegante...

Ma un particolare importantissimo venne rivelato dall'interrogatorio della Poliach, la donna che aveva fatto la pietosa scoperta.

A furia di pensarci, la Poliach ricordò un fatto che messo in relazione con la scoperta del neonato, poteva servire d'indizio per le ricerche.

Allorchè la donna era entrata nel portone di casa, aveva scorto una figuretta elegante di giovane donna che, vedendola salire le scale, s'era allontanata in tutta fretta.

Il fatto non aveva in sè nulla di straordinario, ma la donna incontrata dalla Poliach sembrava in preda a uno strano turbamento e, mentre l'altra la guardava, s'era avvolta nel suo mantello blù, cercando di nascondersi la faccia. La Poliach ricordò ancora che la sconosciuta, dal corpo snello e di statura normale, portava i capelli alla maschietta: poteva trattarsi della madre, che, deposto il suo vivente fardello sulle scale, si allontanava vedendo che qualcuno saliva e avrebbe scorto e raccolta la sua creatura?

Seguendo questi pochi indizi, che invero non erano gran cosa, gli agenti iniziarono tosto le indagini, che si protrassero attivissime per lungo tempo.

Ma nè qui nè altrove poterono trovare alcuna traccia della madre crudele.

Finalmente si venne a sapere che a Pola, presso tale Anna Stanich, in androna dell'Angelo 5, si trovava una giovane donna, fuggita misteriosamente da Trieste, la quale rispondeva alla descrizione della Poliach.

La scoperta della madre

Gli agenti si affrettarono ad assumere nuove informazioni che confermarono i loro sospetti. La donna venne tratta in arresto e accompagnata a Trieste, dove fu interrogata al Commissariato di via Brunner.

Si trattava di tale Emilia Ciuk, di 23 anni, senza stabile dimora, originaria di Lussinpiccolo.

Stretta dall'interrogatorio, la donna finì per confessare la sua colpa e narrò al commissario le disavventure della sua giovane ma movimentata esistenza.

Qualche anno fa, mentre abitava ancora a Lussinpiccolo con la madre, la Ciuk aveva amoreggiato con un sergente e da questo amore era nata una bambina, Clara. Successivamente, da un secondo... capriccio, la giovane aveva avuto un secondo bambino, Giovanni. Cacciata di casa dalla madre, la ragazza s'era rifugiata a Trieste, dove aveva cercato di far accogliere la creaturina in qualche asilo della Società degli Amici dell'Infanzia. Ma per varie ragioni tale suo desiderio non era stato esaudito.

Cominciò così — ella narrò — un triste calvario, che la fece scontare amaramente i peccati della sua leggerezza. Finchè una sera, non potendo più provvedere al sostentamento della sua creaturina, venne alla triste risoluzione di abbandonarla alla pietà dei passanti.

«Qualcuno lo raccoglierà...»

Entrata nell'atrio della casa n. 25 di via del Solitario, la giovane donna salì fino al pianerottolo del primo piano e adagiò a terra il bambino, avvolto in uno scialletto. Scese quindi a precipizio le scale e si nascose nell'ombra del portone, attendendo che qualche inquilino rincasasse.

— Qualcuno lo raccoglierà e si curerà di lui — pensò la disgraziata.

Infatti, poco dopo, la Poliach entrava nel portone. Assicuratasi che la donna si avviava al primo piano, la ragazza volse il capo per non farsi scorgere e s'allontanò in tutta fretta.

Poco dopo partiva per Pola, dove trovò ospitalità nella casa della Stanich.

Questo il racconto fatto dalla Ciuk al commissario.

Ora la donna è stata tradotta alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria, in attesa del processo.

Incendio in un carro ferroviario

Alcuni militi ferroviari, mentre erano di servizio alla stazione di S. Andrea, furono attratti ieri mattina verso le 10.30 da alcune dense nuvole di fumo, provenienti da un carro ferroviario. Accorsi sul posto, non tardarono ad accorgersi che si trattava di un incendio manifestatosi in un vagone accodato ad un treno merci in partenza. Fu subito provveduto a staccare il vagone dal treno e fu posta sollecitamente in azione una pompa mentre nel frattempo vennero avvertiti i vigili dell'appostamento principale che accorsero con due carri agli ordini del vicecomandante ing. Sapunzachi. I vigili però ebbero poco da fare poichè i militi avevano quasi completamente domato l'incendio, le cui cause vanno ricercate nell'eccessivo riscaldamento di uno dei freni. Il fuoco s'era appreso a un ammasso di carta d'impacco di cui il vagone era carico. Il danno non è rilevante.

La mano tra i raggi. Il meccanico Antonio Milan, di 22 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore, ieri mattina verso le 10, doveva recarsi, in motocicletta, fuori di città, per degli affari suoi personali. Disgraziatamente però, davanti a casa sua, mise inavvertitamente la mano destra fra i raggi della ruota posteriore, che girava a vuoto e riportò una lesione che gli fu medicata all'astanteria della Guardia medica.

La signora che dimentica le scarpe. La sera del 31 u. s. fu consegnato all'Ufficio di P. S. Scalo marittimo un paio di scarpe gialle N. 40, da donna, contenute in una scatola di cartone, dimenticate in una vettura pubblica da una signora che verso le 19.30 vi era salita. La proprietaria può presentarsi all'Ufficio di P. S. del Porto a ritirare le scarpe.

La revolverata contro la tabaccaia

Nessuna luce sullo strano mistero

Continuano attivissime da parte degli agenti della squadra mobile e del cav. Tiberi, coadiuvato dagli agenti del Commissariato di via Valdirivo, le indagini per portare qualche luce nel misterioso e tragico episodio avvenuto lunedì in via Milano e del quale è rimasta vittima la tabaccaia Emma Hötl.

Lo stato della donna che, come si ricorderà fu soltanto sfiorata alla fronte dal proiettile, non è affatto grave e tra qualche giorno potrà lasciare l'Ospedale.

La tabaccaia fu interrogata ieri nuovamente ma — come già al primo interrogatorio — non ha saputo o non ha voluto dire nulla di preciso. Tale reticenza della donna ha fatto anzi sorgere l'ipotesi che lo sparatore sconosciuto non le fosse proprio del tutto sconosciuto e che nello strano ferimento vi possa essere qualche retroscena finora ignorato, ma queste sono semplici supposizioni. E' da escludersi infatti nel modo più assoluto il movente di rapina, per l'impulsività dello sparatore, che, colpita la Hötl, non si è punto curato del denaro custodito nel cassetto. Non resterebbe quindi che un solo caso ammissibile: un improvviso sconvolgimento delle facoltà mentali dell'individuo.

Si spera ad ogni modo che le indagini delle autorità e l'arresto del feritore — che è ricercato attivamente — possano dire qualche cosa di più preciso.

(Note di cronaca)

Apprendiamo con piacere che nonostante l'enorme lavoro stagionale, la secolare Tintoria Pietro Antonio Braida, mercè gli impianti perfezionati e modernissimi (da valenti tecnici considerati quali modelli del genere), dovuti alla rara perizia ed al disinteressato amore per l'industria avita del tanto rimpianto suo direttore sig. Aurelio Braida, è in grado di soddisfare qualunque desiderio della sua affezionata Clientela, volendo gli attuali proprietari seguire integralmente le massime di sana industrializzazione di Aurelio Braida che si riassumono in: perfezione di lavoro, mitezza di prezzi.

La festa degli alberi

al Liceo scientifico "G. Oberdan„

La festa degli alberi fu celebrata dagli alunni del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», all'inizio delle vacanze pasquali, nel giardino dell'Istituto, nel quale impiantarono alberi ed arboscelli intorno all'albero piantato un anno fa in memoria di Guglielmo Oberdan.

Prima dell'impianto si schierarono di fronte alla bandiera cui resero il saluto romano, ed ascoltarono il discorso del prof. Ivancich, il quale illustrò quel problema del bosco che, secondo la parola del Duce, tiene immediatamente dietro per importanza a quello della intensificazione della cultura agricola, col quale è anche intimamente connesso.

L'Italia, paese prevalentemente montuoso, ha appena due milioni e mezzo di ettari di bosco, mentre gliene occorrerebbero almeno due milioni di più. Per ogni albero che si abbatte, occorre impiantare tre nuovi. Chiudendo il suo discorso, il prof. Ivancich si augurò che, poichè gli alunni potranno seguire giorno per giorno lo sviluppo degli alberi piantati nel giardino, ancor meglio impareranno a rispettare l'albero, che avranno visto formarsi con lento e paziente lavoro.

Gli alunni del "Petrarca„

per il rimboschimento del Carso

Ieri ebbe luogo la festa degli alberi degli alunni del Ginnasio Liceo «Francesco Petrarca», che causa il freddo non si era potuta effettuare il 16 del mese scorso. Gli alunni, incolonnati, uscirono dall'Istituto verso le 11 e si diressero al Boschetto, ove erano già pronte alcune buche e alcune giovani piante. Il prof. Turek spiegò agli alunni il modo di piantare gli alberi. Furono piantate dagli studenti: quercie (quercus solor), platani (platanus occidentalis et orientalis), bagolari (celtis australis), castagni (castaneo vesca), in tutto circa una trentina. Furono anche assunte alcune fotografie. Gli alunni, dopo aver ammirato il futuro patrimonio floristico di Trieste, e contenti di aver partecipato a questa festa fascista dell'Italia nuova, ritornarono alle loro case. Per la ottima riuscita e oganizzazione della festa, va un applauso al preside cav. prof. Giurco e agli insegnanti.

Opera di propaganda fra gli studenti

per l'Istituto coloniale fascista

Il Provveditore agli Studi ha diretto ai presidi degli Istituti medi, regi e pareggiati, la seguente circolare:

«L'Istituto coloniale fascista, di cui è entrata di recente a far parte l'Associazione giovanile per l'Azione coloniale, si propone di fare opera di propaganda in tutte le scuole per mezzo dei propri gruppi giovanili e di rivolgere appello a tutti gli studenti perchè, dando prova di patriotica solidarietà, vogliano ingrossare le file della nuova milizia spirituale. E pertanto S. E. il Ministro, persuaso dell'importanza e della utilità di questa iniziativa, rivolge per mio mezzo invito alle SS. LL. perchè vogliano favorire e agevolare l'opera benemerita dell'Istituto coloniale fascista».

Un battirame ustionato. Il battirame Rotilio Tavagna, di 30 anni, abitante in via G. R. Carli N. 8, stava lavorando ieri nel pomeriggio, verso le 14, all'Arsenale del Lloyd, sulla motonave «Siria» che trovasi colà in riparazione. Doveva saldare un tubo di scarico, che s'era rotto. Mentre si accingeva a portare a termine il lavoro, non si sa come, fu investito da una fiammata di acetilene e riportò ustioni alla mano sinistra, al collo, all'emitorace. Il disgraziato fu subito soccorso da un suo compagno di lavoro, tale Antonio Malconcich, il quale provvide al suo trasporto all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno apprestò al Tavagna le cure del caso. Ne avrà per 5 giorni.

Littoria

236.a Legione Avanguardisti. Oggi alle 10, adunata di tutte le centurie scolastiche, in palestra della Società Ginnastica (via Ginnastica 47). Alle 17 le centurie Balilla degli Istituti medi. Alle 19 l'XI centuria si trovi pure alla Società Ginnastica, per servizio d'ordine alle gare di atletica leggera dei Campionati provinciali avanguardisti. Da martedì si continuerà la vestizione degli avanguardisti. I buoni per la divisa si rilascieranno dai comandi di centuria domani e dal 13 corr. in poi. Gli avanguardisti che non hanno ancora portate le due fotografie per la tessera, lo facciano quanto prima.

TEATRI E CONCERTI

L'addio della "Lidelbiana,,

Con «Alessandra» di Alberto Szirmai, ieri sera ha preso congedo dal nostro pubblico, dopo un fortunatissimo cor·o di recite, la Compagnia operettistica di Ines Lidelba. Al Rossetti sono accorse tutte le ammiratrici e gli ammiratori della Lidelba e specialmente il loggione rigurgitava di «mule» che hanno fatto alla briosa artista feste calorosissime, prodigandole innumerevoli applausi e lanciandole mazzi di violette. Ines Lidelba ha dovuto distribuire centinaia di sue fotografie con firma autografa e se l'ingresso al palcoscenico non fosse stato rigorosamente custodito, il suo camerino sarebbe stato invaso da una folla di giovani spettatrici desiderose di vedere da vicino e proprio nel suo regno l'artista dall'eleganza raffinata e dal fascino... irresistibile.

Applausi e festeggiamenti sono stati prodigati anche al soprano Nella de Campi, al tenore Ferrini, al cav. Renato Trucchi, a Roberto Braccony, che hanno pure dovuto fare anch'essi larga distribuzione di fotografie. La «diva», i suoi bravi compagni e il maestro cav. Maggioni, il geniale direttore d'orchestra, si sono dovuti presentare infinite volte alla ribalta alla fine d'ogni atto e al termine dello spettacolo.

Una calorosa dimostrazione di simpatia è stata fatta a Ines Lidelba alla sua uscita dal teatro e una vera folla l'ha accompagnata per un tratto di via fra applausi, affettuosi saluti e grida di «arrivederci». La compagnia parte oggi per Milano, dove agirà per due mesi al Teatro Lirico.

La serata di C. D'Angeli Calabrese al Teatro della Commedia

Vecchia, ma sempre nuova la commedia del Loredan, che fu scelta da Carmelo D'Angeli Calabrese per la sua serata d'onore. Egli si è presentato nelle vesti da don Giovanni, il pallido «marchese di Priola», figura di scett'co seduttore moderno, conscio delle debolezze umane, predatore di femmine, aristocratico nella conquista e nella rinuncia, soprattutto dominatore di sè stesso. Queste qualità eccezionali sono state «vissute» sulla scena dall'artista concittadino, che fu applaudito al suo primo presentarsi con un saluto caloroso e sincero.

Carmelo D'Angeli incarnò con sottile penetrazione e viva spontaneità il difficile personaggio trascinando l'eletto uditorio che gremiva la vasta sala, ai più caldi consensi, tradotti in applausi interminabili ad ogni fine d'atto. Egli dovette ripresentarsi più e più volte, sempre fatto segno a manifestazioni di viva simpatia.

Condivise il successo d'interpretazione la signora Micheluzzi, che sa cogliere l'immediatezza dei sentimenti e renderli con espressione molto felice. Tutti gli altri compagni del D'Angeli Calabrese recitarono con felice affiatamento, segnalandosi, specialmente, il Garagnani, il Furani e il Lazzari. Molto ammirata la messa in scena.

Per la cronaca: la direzione del teatro ha fatto dono di un artistico orologio antico al seratante che ricevette altri ricchi doni dai compagni d'arte, da ammiratori e da ammiratrici, e fiori a profusione.

Quest'oggi «Il marchese di Priola» si replica alle 17.15 e alle 20.45.

Varietà e Cinema

«Chiamatemi un taxi» con Marion Nixon al Nazionale è una film di schietto sapore americano che ha per protagonisti chauffeurs, architetti, briganti e innamorati. E' un lavoro emozionante e divertente. Nella varietà, ultimo giorno dell'applaudito baritono Gino Gori e dell'attrazione «Trio Aurora». Per sabato è fissata la première del capolavoro d'arte italiana «Madonnina dei marinai», soggetto partenopeo di Pasquale Parisi, e direzione scenica di Eugenio Perego. Durante le proiezioni di questo capolavoro, che Leda Gys ha interpretato per la «Lombardo Film» si effettuerà il noto grande concorso a premi, per il quale l'attesa è oltre ogni modo febbrile.

«L'incontro di calcio Italia-Ungheria» oggi, all'Excelsior, assieme alla film sportiva «L'incantatrice misteriosa», formano il ricco programma che sarà completato dall'equilibrista e antipodista Tam e dal concertista di chitarra Galimberti.

Domani, film di soggetto religioso: «La leggenda di Santa Simplicia». Sabato: «L'inferno dei profughi» con Olga Tschekowa e Malcolm Tod.

Ultima giornata de «La sua segretaria» con Norma Shearer al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 si proietta per l'ultima giornata «La sua segretaria», la bellissima visione della Metro-Goldwyn, di cui è interprete Norma Shearer. Lo spettacolo sarà completato da una pellicola comica. Domani, si darà «Christus», visione intonata al senso di reverenza per il venerdì santo. Sabato si iniziano le proiezioni di una fra le più comiche cinematografie lanciate dalla Fox-Film, vale a dire «Gli eroi della fifa», protagonisti le due irresistibili ordinanze di «Gloria». Pure sabato debutterà la compagnia minima Leoni-Verdani, che promette una serie di gustose recite.

Il continuo successo della troupe Perezoff e della ballerina Tirana al Teatro Fenice. Ogni sera è un nuovo trionfo per i sorprendenti giocolieri della troupe Perezoff e per l'appassionante ballerina Tirana. «Il castello dei draghi» la drammatica film, continua ad emozionare il pubblico. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Da sabato l'attesa novità «Vendetta araba» con Victor Varconi e Schildkraut, che ne «Il Re dei Re» interpretarono le parti di Giuda e di Pilato.

Lon Chaney trionfa all'Eden ne «Lo sconosciuto» la sua ultima poderosa interpretazione. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con l'attraente commedia giocosa-morale «Il buon curato».

Ultimissimo giorno con «Foresta ardente» interpretata da Renèe Adorèe e Antonio Moreno, al Regina. Domani chiuso e sabato «première» con il capolavoro Metro-Goldwyn Mayer: «Bardelys il Magnifico», l'eccelsa interpretazione degli attori John Gilbert, Eleanor Boardmann e Karl Dane (il famoso «Slim» della «Grande parata»). Film storicamente perfetta, fotograficamente limpida e tecnicamente riuscita il più grande capolavoro della «Metro» per opera esclusiva dell'inscenatore King Vidor, che già fece «Scaramouche»...

Cinema Garibaldi. Allo schermo il colosso che avvince tutti i cuori: «L'ebreo errante» (primo episodio), dramma tratto dal celebre romanzo di Eugenio Sue, protagonista Gabriel Gabrio, l'impareggiabile interprete de «I Miserabili». Prima rappresentazione alle 16. In preparazione: «La moglie del centauro», protagonisti John Gilbert e Aileen Pringle.

Cine Edison. «I passerotti» con Mary Pickford si proiettano oggi per l'ultimo giorno. Prossimamente: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.

Cine Galileo. «La donna che scherzava con l'amore» si replica oggi per l'ultimo giorno. Prossimamente: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Irene Rich in «Sirena d'acciaio» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo una bella interpretazione dell'elegante artista Irene Rich, tanto apprezzata nell'arte muta.

Principia alle 15.30.

Domani: «Christus» con Leda Gys e Amleto Novelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese). Ore 17.15 e 20.45: «Il marchese di Priola» di H. Lavedan.

Nazionale. Dalle 16: «Chiamatemi un taxi» e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «L'incantatrice misteriosa» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La sua segretaria» con Norma Shearer e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il castello dei draghi» e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Lo sconosciuto» con L. Chaney e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Foresta ardente» con Renée Adorée e Antonio Moreno, e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «La stella del Royal-Palace».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.

Cine Galileo. Dalle 16: «La donna che scherzava con l'amore» con S. Gallone.

Cine Edison. Dalle 16: «Passerotti» con Mary Pickford.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La sirena d'acciaio» con Irene Rich.

Novo Cine. Dalle 16: «Mandrin» con Romuald Joichè.

Cine Royal. Dalle 16: «Surcouf, il re dei corsari» con Jean Angelo.

Cine Volta. Dalle 15.30: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Cuore di Salomè» con Alma Rubens.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.

Cine Centrale (v. Carducci 32). Dalle 15.30: «Sua Maestà l'Amore» con Harry Liedtke e Lia Mara.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «I viandanti d'oltremare» con Lewis Stone

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Nella camera di Mabel» con Maria Prevost.

Cine Venezia. Dalle 16: «L'intrigo alla Corte di Anna, regina d'Inghilterra».

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 5 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (13) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (35) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 15; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (4) 2; carbonai (3) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 3; grassatori (1) 8; fuochisti (—) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (5) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 4 aprile: 1260; imbarcati e cancellati 13; totale inscritti al 5 aprile: 1247.

CORRISPONDENZA APERTA

Assicurato Italia: Infatti in via Milano n. 29 quella Società non vi è più rappresentata; la Società esiste però sempre: scriva alla sede: Piazza Borghese n. 84, Roma. — *Capitano Nemo*: Per ragioni di spazio non possiamo indicarle tutti i giornali e le riviste delle Tre Venezie e Zara che si occupano di problemi marinari. Le indicheremo invece alcune riviste di Trieste: «Trieste marinara»; «La vela e il motore» dell'Adriaco; «Il mare»; «Sul mare» e «Rivista del Lloyd» del Lloyd Triestino.

Aviatrice: Non è stato fissato ancora il prezzo dei voli di propaganda ma riteniamo che sarà mite. La scossa che i passeggeri provano talvolta quando l'idroplano ammara può dipendere dallo stato del mare o dal pilota che non calcola esattamente la discesa. — *Robe rote*: Per motivi di lavoro non si può emigrare in nessun Stato senza il contratto di lavoro precedentemente vistato dall'autorità consolare della località dove si desidera andare. 2) Non crediamo. 3) S. Genoveffa si festeggia il 3 gennaio.

Natalia: Per poter intraprendere la carriera di commissario di bordo è necessario aver assolto le scuole medie superiori: possono essere ammesse delle eccezioni. E' indispensabile però la conoscenza perfetta delle lingue: italiano, francese, tedesco, inglese.

BORSA DI TRIESTE

(4 aprile 1928)

	3/4	4/4		3/4	4/4
Rend. 3½%	77.50	75.50	Lussino	290	290
Littorio	86.45	86.25	Martinol.	187	186
Cons. 5%	86.40	86.20	Merid.	774	776
Obbl. Ven.	77.40	77.75	Oceania	85	85
B.Tes.nov.	96.—	96.20	Premuda	491	490
Dan.-Sava	219½	219½	Tram	176	176
Comit	1243	1241	Tripcovich	225	225
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	780	780	Cant. Nav.	146½	146½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » B	603	603	Fin.-Cosul.	176	176
B. N. Cred.	542	542	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	113	113	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	236	233
Zivnost.	276	280	Kerka	116	116
Generali	6375	6375	Sicmiat	177	177
Ass. Ital.	1265	1285	Selveg	450	460
Infortuni	3290	3330	S. T. El. G.	91½	93
Riun. A	2650	2665	Gas-Roma	750	752
Riun. B	2650	2665	Ilva	150	150
Sigorta	261	261	Jutificio	402	402
Adria	206	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	194½	193	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	306	306
Gerol.	582	582	St.Dalmine	126	126
Libera T.	287	287	St. Tecnico	265	285
Istria-Tr.	270	270	Terni	431	430
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato calmo a prezzi invariati su ieri. Qualche ricerca di Infortuni fa migliorare la quota di questo titolo.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 e 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.80 a 12.20; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264 a 273; dinari da 33.20 a 33.70; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 3-IV: L. 365.34.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	610	580
luglio	—	—	—	—	600	605	575
settem.	—	—	—	580	600	600	570
dicembre	—	—	556	560	—	570	565
marzo	—	—	555	550	—	—	560

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liqui.
aprile-agosto	—	—	—	—	138
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.65; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 44.825; 5 percento netto 85.025; Obbligazioni Venezie 77.75; Litt. c. 85.

CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.72; Londra 92.414; Olanda 763.20; Spagna 318.71; Belgio 264.50; Berlino 452.75; Vienna 267; Praga 55.20; Romania 11.90; Argentina oro 18.37; Argentina carta 8.08; New York 18.931; Canadà 18.916; Oro 365.28; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 363.70; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 85.95; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2426; Commerciale It. 1240; Credito It. 782; Banco Roma 112.50; Naz. di Credito 542; Meridionali 775; Cosulich 193; Libera Triestina 275; Montecatini 253; Gas 756 Cementi Spalato 240.

Borsa di Genova. Rendita 75.70; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 77.70; Banca d'Italia 2414; Commerciale It. 1238; Credito It. 781; Banco Roma 113; Naz. di Credito 541; Meridionali 776; Mediterranee 493; Libera Triestina 280; Cosulich 195; Lloyd Sabaudo 313; Terni 427; Littorio c. 85.20.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 85.825; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2427; Commerciale It. 1241.50; Credito It. 782; Banco Roma 112 7/8; Banca Naz. Cred. 541; Meridionali 775; Mediterranee 492; Cosulich 197.

Borsa di Firenze. Rendita 75.90; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 77.90; Banca d'Italia 2368; Commerciale It. 1243; Credito It. 787; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 543; Meridionali 777; Littorio cont. 86.25.

Borsa di Venezia. Rendita 75.75; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 77.80; Commerciale It. 1240; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 542; Assicurazioni Generali 6380; Cosulich 193; Libera Triestina 295; Cantiere Navale Triestino 146; Adriatica Elettricità 244; Terni 430; Telefon. Venezie 232; Littorio cont. 86.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.4175; Francia 20.4325; Inghilterra 25.34; New-York 519; Belgio 72.45; Spagna 87.325; Olanda 209.15; Germania 124.1325; Austria 73.025; Svezia 139.3125; Norvegia 138.65; Danimarca 139.125; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.675; Serbia 9.135.

Movimento sindacale

Un concorso per l'ammissione all'istituto superiore per la cooperazione. L'istituto superiore per la cooperazione provvede nell'anno VI con criteri nuovi alla sua vita accademica. Oltre i «corsi tecnici regionali sulla cooperazione» (iniziati a Bari, Bologna, Firenze e Milano) sarà tenuto in Roma un «corso superiore» di un mese con inizio dai primi di maggio. Il corso presenterà in sintesi organica tutto il movimento cooperativo nelle sue origini, confini, sviluppi e realizzazioni. Sarà quotidiano, con tre ore di lezioni al giorno. Le domande di iscrizione devono essere dirette su carta semplice all'Istituto superiore per la cooperazione in Roma, via dei Sabini 4, corredandole dei documenti necessari.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 20 corr. e non sarà tenuto conto di quelle che siano incomplete di documenti. L'esame e l'accoglimento delle domande, ai fini del rimborso spese, è rimesso al potere discrezionale del commissario governativo dell'Istituto. Alla fine del corso sarà rilasciato un «Diploma di abilitazione» in seguito a tesi scritta e discussa oralmente. Vengono istituite 50 borse di «frequenza e di merito» (da assegnarsi in seguito al risultato degli esami) di lire 300 ciascuna. A chi non risieda in Roma verranno assegnate a titolo «rimborso piccole spese» lire 300,

Sussidi pasquali a pensionati. L'Associazione fascista del Pubblico impiego, sezione pensionati, comunica: Nella seduta del Consiglio direttivo del fondo di previdenza «Antonio Roich», furono elargiti sussidi in occasione delle feste pasquali nell'importo di 1000 lire ai propri organizzati soci poveri che ne fecero domanda.

La costituzione della comunità maestri muratori. Oggi alle 20 sono convocati in sede Artigiana (via della Loggia 11) tutti i maestri muratori per la costituzione della Comunità artigiana, in base a disposizioni di legge. La riunione sarà presieduta dal segretario provinciale. Sono invitati anche gli aderenti all'attuale sindacato. La segreteria provinciale invita vivamente gli artigiani a non mancare dovendosi trattare di vitali interessi che riguardano la categoria in genere, degli imprenditori edili.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo Ferrerio, dell'ordine dei predicatori.

NASCITE (4 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 7; totale 12.

DECESSI: Karis in Balz Anna a. 77; Flego in Bradac Maria a. 76; Bellina Olga a. 42; Podbersag Antonio a. 58; Stopar in Godnig Nanca a. 30; Zuder Olga a. 22; Collino Remigio a. 52; Maurer Licia a. 1 e mezzo; Stuparich Egeo a. 1; Gherlizza Ervino a. 76; Bernero in Delgiorno Carolina a. 76.

Krist Giuseppe tornitore, e Sluga Giovanna.

RIASSUNTO: nati 12, morti 11, matrimoni 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Fino a tutto mercoledì venturo, sono sospesi i corsi di lingue moderne. La segreteria è aperta ancora oggi dalle 18 alle 20 per la vendita dei biglietti a prezzo ridotto per le recite della Compagnia Niccodemi. Resterà, poi, chiusa da domani fino a tutto lunedì venturo. Lunedì al teatro Verdi, concerto di musiche di M. E. Bossi: direzione Renzo Bossi, esecutori la soprano sig.na Armagni-Gennari, l'arpista sig.na Freda, il violinista Abbado, il violoncellista Malipiero; all'armonio Adolfo Bossi, al piano Renzo Bossi. La vendita dei posti comincerà posdomani.

Società Alpina delle Giulie. Il 31 marzo u. s. sono scadute le polizze d'assicurazione contro gli infortuni in montagna. I soci che intendono rinnovare l'assicurazione, sono invitati di presentarsi sollecitamente agli uffici della segreteria sociale per stipulare il nuovo contratto d'assicurazione per l'anno corr.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra con solisti. Dirige il maestro Pardo.

C. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B. si trovino in campo alle 16.30 per una partita d'allenamento con il G. S. Ienco. La squadra «Erranti» in sede alle 20.30, il coro della sezione pure all'ora medesima. Le iscrizioni per la costituenda sezione di boxe, si ricevono giornalmente in segreteria (via Vasari 7), dalle 15 in poi. La sezione escursionisti, indice per domenica una gita nella valle di Vipacco. Andata e ritorno in ferrovia da Rozzol a S. Daniele.

Associazione Nazionale Alpini. Oggi alle 19.30 seduta del Consiglio direttivo.

S. S. «Vedetta Veloce». I componenti la direzione si riuniscono domani in sede alle 20.30, per deliberazioni. La sezione escursionisti si trova oggi in sede alle 20.30 per comunicazioni importanti. La compagnia filodrammatica è convocata per sabato alle 21, per le prove.

S. C. «Allegri-Liberi». Sabato alle 18.30 ritrovo degli escursionisti alla stazione di Rozzol, per la gita nella Selva di Tarnova. Ritorno lunedì. Per informazioni in sede, alle 20.30, seralmente.

G. S. Ienco. I giocatori della prima squadra sono comandati di trovarsi alle 17 sul campo del Ponziana completamente equipaggiati.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta ordinaria dei soci. Domani ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 20.30 per i soliti allenamenti (tempo permettendo).

«Tocai». Oggi alle 20, seduta sociale. Alle 20.30 allenamento alla fune, I e II squadra.

Filodrammatici e Filarmonici

Dopolavoro Rionale di Cittavecchia. La sezione drammatica rappresenterà lunedì alle 20, la commedia in tre atti «Il ratto delle Sabine» di Carlo Laufe.

Circolo del Magalà. Mercoledì prossimo, al Teatro della Commedia, il gruppo «Amici dell'Arte» del Circolo del Magalà, rappresenterà un'attesa novità di Carlo Veneziani, «Colline, filosofo...», commedia in tre atti. La rappresentazione fatta per una speciale concessione dell'autore, sarà un avvenimento artistico. La direzione artistica, scenica ed i costumi (1830-1849) sono stati affidati al signor Bruno Rigo.

Non sono prescritti gli inviti personali.

Autocorriere per Opicina. 5.44, 6.24, 6.49, 7.04, 7.26, 7.50, 8.30, 9.10, 10.05, 10.50, 11.20, 11.50, 12.25, 12.50, 13.25, 14.04, 14.55, 15.45, 16.25, 16.55, 17.10, 17.48, 18.18, 18.48, 19.28, 20.10, 20.35, 21.24, 22.12, 23.00.

Le partenze da Villa Opicina restano inalterate.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazione.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postale.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale rivolgetevi via Machiavelli 24. 68552 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, tuttofare, offronsi. Garibaldi 17, I. 68553 A

DOMESTICA offresi. Media 8, porta 12. 7841 A

RAGAZZA ventenne offresi prontamente per balia. Via Ferriera 43, terzo, presso Lazzara. 13589 A

SIGNORA distinta, giovane, affettuosa, offresi per bambini o dama compagnia alcune ore al giorno. Cassetta 13560 A, Unione Pubblicità. 13560 A

VENTISEIENNE italiano, tedesco, capacissima cucinare, disbrigo tutte faccende domestiche, attestato novennale, amante bambini, occuperebbesi quale direttrice casa, vicemadre. Cassetta 13575 A, Unione Pubblicità. 13575 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 68522 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24, pt. 68553 B

ALLIEVO cuoco pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68483 B

CUOCHE, cameriere, mensile 150. Domestiche 150, cercansi. Garibaldi 17, primo. 68543 B

DOMESTICA pratica cucinare, cercasi. Via Roma 15, Luzzatto. Presentarsi dalle 2-4. 68478 B

DOMESTICA attestati, sappia leggere, scrivere, telefonare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68495 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Commerciale N. 9, Canova. 7833 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Lazzaro 1, porta 4. 37692 B

DOMESTICA oppure prestaservizi giovane cercasi. Presentarsi mattina via Belpoggio 2, IV piano, destra. 37745 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. XX Settembre 41, I. 37767 B

DOMSTICA giovanissima, sana, attestati, cercasi. Rivolgersi, deposito liquori Solitario 16. 37812 B

DOMSTICA sappia cucinare, capace, onesta per tutto il giorno o stabile, cercasi. Salario ottimo. Inutile presentarsi senza attestati o referenze. Indirizzo al Piccolo. 37798 B

LAVAPIATTI pensione Lussinpiccolo, cuoca fina, domestiche, prestaservizi con referenze, pomeriggio, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 37621 B

PRESTASERVIZI onesta, tre ore mattina, cercasi. Piccolomini 7, II. destra. 68538 B

RAGAZZA servizio piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi portineria Coroneo 21, ore pomeridiane. 68486 B

RAGAZZA prestaservizi due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz. destra. 13588 B

RAGAZZA capace lavori casa dalla mattina alla sera, cercasi. Gatteri 22, I, destra. 37782 B

RAGAZZA capace tuttofare, buona, cercasi per stabile presso buona famiglia. Ginnastica 1, III, Marino. 37800 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE triestino, inglese, tedesco, francese, italiano, stenodattilografo, offresi. Cassetta 13485 C Unione Pubblicità. 13485 C

FALEGNAME per tutti lavori magazzino offresi stabile, disposto versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 37758 C

IMPIEGATO 32.enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C

MASSEUR pratico massaggio sistema Lekovik, offresi. Cassetta 13568 C, Unione Pubblicità. 13568 C

SIGNORINA assolto scuole medie, perfetta italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, offresi condurre passeggio bambina(o), ripetizioni scolastiche all'aperto. Scrivere cassetta 13573 C, Unione Pubblicità. 13573 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica italiano, tedesco, francese, offresi mezza giornata oppure a ore. Mitissime pretese. Scrivere cassetta 13572 C, Unione Pubblicità. 13572 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A prezzi miti dipingonsi cuscini. Via Conti 4, I. destra. 65604 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie prezzi mitissimi. Piazza Mico 2. III. 68533 CC

CONFEZIONANSI, rimodernansi prontamente vestiti, mantelli elegantissimi, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2. III. 37563 CC

MECCANICO specializzato in Germania assume riparazioni macchine da cucire, grammofoni, con garanzia, a prezzi di concorrenza. Corso Garibaldi 25. 37755 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, trasforma prontamente qualsiasi pelliccia prezzi miti. Maurizio 2, secondo. 37796 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi vestiti, tailleurs e fantasia. Piazza Borsa 14, III. 65656 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA primissima confeziona inappuntabili mantelli, abiti. Rimodernature; prezzi bassissimi. Mazzini 21, ultimo. 7539 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti paseggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo, destro. 68569 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GOVERNANTE, persona sola, venditrice, riscuotitrice, impiegata, personale cinematografia, cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 68522 D

AGENTESSA pratica mode uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68457 D

BARBIERE, venerdì, sabato, cercasi. Via Montecchi 4. 37788 D

GARZONA o signorina pricipiante sarta donna senza paga. Accettansi paganti. Via Cellini 1. V. 68491 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 31, secondo piano. 68505 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Mazzini 21. II p. 37818 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ezio Tarabochia N. 5, II. 68533 D

GIOVANE ingegnere oppure laureando pratico disegno industriale, con mansioni impiegato, acquisti, cerca Società. Stipendio iniziale lire 700. Cassetta 13566 D. Unione Pubblicità. 13566 D

LAVORANTE da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 37793 D

LAVORANTE brava sarta uomo cercasi prontamente. Via Valdirivo 23, 1, sartoria Ferrara. 37791 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere, posto stabile, cercansi. Giulia 4. 37803 D

MASSEUR capace cercasi. Cassetta 13530 D, Unione Pubblicità. 13530 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Solitario 2. 37794 D

MEZZO lavorante e lavorante barbiere cercansi. Crosada 5, stabile Rodriguez. 7835 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Gian Rinaldo Carli N. 6. Campi Elisi. 68474 D

MEZZO lavorante e ragazzo bandaio installatore cerco. Via Picoolomini 6. 3775 D

I collettivi continuano in VIII pagina



Questi due bei tipi che tutti conoscono attraverso le magnifiche visioni di «GLORIA», sono i protagonisti del nuovo capolavoro della «Fox Film»:

"Due eroi... della fifa,,

La film che verrà proiettata prossimamente al

Cinema del Corso

e che servirà a costituire il «récord» del più schietto e sano buon umore.

Alfa-Romeo

presenta la sua

"1500 Sport,,

con il superbo battesimo della vittoria nella

COPPA DELLE 1000 MIGLIA 1928

1.o ASSOLUTO, su 83 partenti:
CAMPARI - RAMPONI
in 19.14'5''3/5
(media oraria km. 84.128 - Récord)
seguito dalla compatta équipe «ALFA - ROMEO», che si aggiudica anche i primi SETTE posti della categoria.



SOC. AN. IT. ING. NICOLA ROMEO & C.
Via M. U. Traiano N. 33 - MILANO

fin dove giunge la Civiltà... si usa la
Radeo

Radervi (ed a pannel!) senza pennello,
a meno poter far d'acqua e sapone,
d'allume e cipria... non vi pare bello?
e provatemi dunque! le persone
Ostinate han più barba che cervello!

La vostra economica, italianissima
RADEO
crema emolliente per barba
Un tubo L. 4.- Doppio L. 7.50
CAMPIONE GRATIS

Concessionaria per la Venezia Giulia l'antica premiata Profumeria Ditta GIOVANNI ANGELI, Trieste Via V. Bellini N. 11
(SPINT: Studio Pubblicità Intelligente — Roma)

Cooperative Operaie

Sono stati aperti il

MAGAZZINO 91

nel chiosco sul Mercato di Piazza Goldoni

ed il

MAGAZZINO 92

nel chiosco sul Mercato di Piazza Garibaldi

PASTA - LEGUMI - COLONIALI - OLII - VINI E LIQUORI IN BOTTIGLIA - FORMAGGI - SALUMI - GRASSI - BISCOTTI - CIOCCOLATO MARMELLATA

Generi di ottima qualità — Prezzi convenienti
PESO GIUSTO

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
In ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 3.—

Cilindri uretrali Torresi

di burro, cacao e balsami medicati all'Ictiolo Salicilico e sostanze calmanti, da cm. 20 e da cm. 12. Azione antisettica e modificatrice dei tessuti. Di facile introduzione e di rapida fusione esercitano sulla mucosa uretrale una prolungata azione medicamentosa. Indicati nella cura delle

V. E. A. Dei Rossi

La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi

CALZATURE

Dettaglio: Corso Garibaldi 3-38 Ingrosso: P. Sansovino 1
Fiume, Via Mameli 2

Una parte degli avvisi collettì si trova in VII pagina.

PARRUCCHIERE o parrucchiera finiti cerco urgentemente, veloci ondulazione, capaci manicure. Offro buono stipendio. Posto stabile. Necessita conoscenza lingue. Salone Fenice. 8. Marzo 1922, Venezia. 5359 D

PARRUCCHIERE taglio capelli e mezza lavorante capace ondulazione cercasi. Presentarsi 20-21. Salone Elena. Corso Garibaldi 25.

PERSONA seria e capace, con primissime referenze, trova pronto collocamento presso importante compagnia assicurazione. Offerte non anonime indirizzare Cassetta 13478 D Unione Pubblicità. 13478 D

RAGAZZO quattordicenne per fattorino ufficio cercasi. Presentarsi accompagnato. L'Arbeille. via Felice Venezian 2. 37748 D

RAGAZZO cerca Star, Piazza Goldoni 11. 68544 D

SARTA uomo capacissima cercasi. Sartoria Levi. Corso 31. 37761 D

SIGNORINA corrispondente francese, inglese, dattilografa cercasi. Offerte con pretese e attestati Cassetta 13540 D, Unione Pubblicità. 13540 D

SIGNORINA contabile, perfetta corrispondente inglese, viene assunta prontamente da primaria industria locale. Cassetta 13562 D, Unione Pubblicità. 13562 D

VENDITRICE pratica pasticceria, praticante ufficio cercansi. Offerte Cassetta 13571 D, Unione Pubblicità. 13571 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERA vuota per ufficio cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 13574 E, Unione Pubblicità. 13574 E

ABITAZIONE cerca civile servizievole presso signora, famiglia che va o si trova fuori in provincia, scrivere indirizzo al Piccolo. 68477 E

CAMERA elegantemente mobiliata, possibilmente uso bagno, ingresso libero, cerca distinto signore forestiero. Cassetta 13570 E, Unione Pubblicità. 13570 E

STANZA ingresso libero, vuota, cercasi. Cassetta 13556 E, Unione Pubblicità. 13556 E

STANZETTA vuota, paraggi Giulia cercasi. Rivolgersi Venti Settembre 63, mazzanino. 37755 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE ogni cofort, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 37811 F

A A A. MOBILIATA signorile affittasi distintissimo. Imbriani 12, secondo. 68513 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso semilibero affittasi. Guerrazzi 15. I. 37778 F

A. A. A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Vasari 17. porta 13. 68511 F

A. A. AFFITTASI mobiliata a due distinte persone, paraggi stazione centrale, Via Stella 2, porta 17. 00046 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 36, I, destra. 37757 F

A. A. MATRIMONIALE elegante con pensione affitta distinta famiglia. Coroneo 13, I, 5 37785 F

A A. MOBILIATA, pulitissima, affittasi a distinto. Ireneo 5. porta 13. 68546 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35. porta 5. 37804 F

A. A. STANZETTA 1 letto, affittasi. Cecilia 15. I. sinistra. 68530 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8,III. 57755 F

A. CAMERE due affittansi prontamente a famiglia dabbene. Indirizzo Piccolo. 68503 F

A. MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 89, I destra. 68454 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 37815 F

A. MOBILIATA, luce affittasi 140. Battisti 20, I. porta 9. 68519 F

A. MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Economo 3, terzo, destra. 68526 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, una o due persone, affittasi. Timeus 14, III, 15. 37783 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43. porta 15. 68516 F

A. MOBILIATA, 1, 2 persone, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 37752 F

A. MOBILIATA, pulitissima, luce, telefono, affittasi. Giulia 14, porta 14. 68551 F

CAMERA mobiliata. con vitto, luce, affittasi prontamente. Fabbri 10, I, porta 8. 7836 F

CAMERA matrimoniale e salotto; affittasi presso persona sola a distinto. S. Lazzaro 10, terzo, porta X. 68553 F

CAMERA mobiliata, luce, oppure vuota affittasi. Canova 13, II, 10. 37817 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65. I, porta 3. 37797 F

CAMERA mobiliata, due letti, luce, ingresso scale, affittasi due uomini. Riborgo 34. secondo. 37802 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi. Corso, Riborgo 36, I, destra. 68423 F

CAMERA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Luigi Ricci 5, II piano, Brusadini. 68486 F

CAMERA mobiliata, prezzo mite, affittasi a persona perbene. Indirizzo al Piccolo. 68531 F

CAMERA vuota, mobiliata, camerino, uso cucina, affittansi. Madonnina 17, porta 5. 68521 F

CAMERA elegante, centro, I piano. luce, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68542 F

CAMERA vuota o mobiliata, con comodo di cucina, luce, soleggiata, ingresso libero, affittasi presso distinta. Via Franc. Denza 1, terzo. porta 7 (traversale S. Vito). 37761 F

CAMERETTA ingresso libero, campagna, vista bellissima, affittasi, 70. Ospedale 8 A. 68515 F

CAMERETTA semplice mobiliata, lire 80 mensili, affittasi. Stuparich 14, II, sinistra, Lafont. 7243 F

CAMERETTA d'affittare. Visitare nel pomeriggio. Giuseppe Saitz, Piazza Vico 7, II. 68502 F

MATRIMONIALE, cucina, presso persona sola, ingresso indipendente, affittasi. Visitare 11-19. Pietà 31. porta 21. 68507 F

MATRIMONIALE, vuota, pure elegante mobiliata, presso persona sola, comodo cucina centro. affittansi. Indirizzo Piccolo. 68535 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 11387 F

MOBILIATA con vitto darebbesi a due persone, 350 mensili. Roma 23, I, porta 9. 37542 F

MOBILIATA pulitissima, centrica, affittasi. Giorgio Galatti 16. porta 7. 37799 F

MOBILIATA indipendente, luce, pulita, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 68537 F

MOBILIATA semplice affittasi distinti coniugi. Rossetti 43. porta 17. 37801 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. XX Settembre 13. primo. 37813 F

MOBILIATA con oppure senza vitto, affittasi. Gatteri 31, porta 9. 37806 F

MOBILIATA, comfort, affittasi a distinto signore. Donne escluse. Paraggi Stazione centrale, via S. Anastasio 12, II, porta 4. 68476 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 37747 F

MOBILIATA, pulitissima, comfort, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Bastione 3, II. angolo Madonna del mare. 68501 F

MOBILIATA, pulitissima, volendo comodo cucina, affittasi a signorina o signora. Via Kandler 1. porta 7. 68503 F

MOBILIATA, due letti, eventualmente vitto affittasi prontamente. Coroneo 20, porta 7. 68524 F

MOBILIATA, uno due distinti. finestre Settefontane, volendo vitto, prezzo mite. affittasi. Tesa 6, I. 37792 F

MOBILIATA, luce, affittasi persona sola. Toti 2, II piano. porta 15. 37781 F

MOBILIATA elegantissima affittasi distinto presso persona sola. Via Giulia 6. p. 5. 37751 F

MOBILIATA affittasi. D'Azeglio 22, I, sinistra. 37764 F

MOBILIATA bene, bagno, salotto, uso cucina, altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68536 F

STANZA vuota. ingresso libero, luce. uso ufficio affittasi. Cecilia Rittmayer 12.II. Visitare 1-4. 37535 F

STANZA massima pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 7837 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Risorta 10, I sinistra. 68506 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Ruggero Manna 16, p. 14. 37744 F

STANZA vuota bella, ariosa, soleggiata con luce affitta piccola distinta famiglia a signorina impiegata o maestra. Indirizzo al Piccolo 37774 F

STANZA sul davanti affittasi due persone; comodo cucina. Battisti 15, III. 68514 F

STANZE due, ingresso libero, vicino Questura affittansi. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 23, sartoria. 68557 F

STANZE vuote due affittansi; volendo comodo cucina. S. Nicolò 31. IV. 37762 F

STANZETTA vuota, ariosa, uso ufficio, affittasi. Piazza Tommaseo 1. I. 37674 F

STANZETTA modernissima, pulitissima, con luce affittasi presso piccola famiglia. Via Alfieri 9, I, porta 4. 37773 F

Mercoledì 4 corrente si spense serenamente la nobile od eletta esistenza del

ing. arch. prof. CARLO cav. HESKY

emerito direttore dell' Istituto industriale, in riposo

Accasciatissimi da inenarrabile dolore, ne danno il triste annunzio il figlio dott. MARIO con la consorte LUIGIA nata MENGOTTI, la figlia AURELIA, la sorella CARLA, i nipotini CARLO e FULVIO, a nome anche delle congiunte famiglie de VERGOTTINI, conti VENIER, PERIELLO, baroni LAZZARINI - BATTIALA, a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Genova 21 per il Camposanto di Sant'Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 aprile 1928 - Anno VI.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** dell' **ISTITUTO PER LE PICCOLE INDUSTRIE PER TRIESTE, L'ISTRIA E IL CARNARO** compie il doloroso dovere di partecipare la morte del

prof. arch. CARLO HESKY

che fu dell'Istituto uno dei fondatori, per molti anni apprezzatissimo consulente tecnico ed amico fino alla morte.

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 37770 G

ACCADEMIA danza; Francesco 10., Ultime novità, private, riunite, informazioni seralmente. 68494 G

ARMONIA, contrappunto, morfologia musicale insegna provetto insegnante. Indirizzo al Piccolo. 37820 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apertura primi aprile corsi teoria pratica correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 13502 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 37687 G

CORSI per: Artisti cinematografici; soggettisti; artisti prosa; artisti varietà. Chiedere opuscolo alla Parthenopes-Film, autorizzata scuola con propria produzione di film, via S. Nicolò 4, Trieste. 36251 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 68479 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. S'iniziano 10 aprile corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4. II. 7821 G

NESSUNISSIMA cauzione (unicamente dodici mensili): violini per studiare casa (scuola compresa). Indirizzo al Piccolo. 7843 G

SIGNORINA tedesca, capacissima per conversazione, cercasi. Rivolgersi Mazzini 27, IV, dalle 6-7. 13590 G

SPORT. Cercasi professore energico, esperienza ogni specie. Indicare età. Cassetta 13530 G Unione Pubblicità. 13530 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica a studenti medi. Polonio 3 (garage). 68484 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CARRO smarrito domenica. Deposito vino Venezian in Ghetto. 68558 H

PAPPAGALLO (Parochetto) fuggito lunedì, Ginnastica 58. Pregasi rinvenitore portarlo verso mancia suddetto indirizzo. 37779 H

SPILLA ametista, legata oro smarrita domenica. Buona ricompensa restitutore, Via Belpoggio 4. 68497 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. PERSONA sola affitta prontamente intero quartiere mobiliato, trattenendosi una stanza. Foscolo 27. porta 8. 68482 I

A. CONIUGI distinti soli affittasi metà appartamento centralissimo, vuoto, mobiliato, oppure scambiasi con altro quartierino. Cassetta 13567 I, Unione Pubblicità. 13567 I

A. QUARTIERINO, camera, cucina, più camere, villini, uffici, affittansi, scambiansi. Zonta 5. I. 68522 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, altri 4-7 stanze vuoti, scambi, ville, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 68552 I

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze, accessori, ripostiglio, affittasi subito, via Guido Reni 11, terzo, compreso bagno, cucina gas, riscaldamento centrale autonomo; 8000. Chiavi presso la portinaia. 67971 I

LOCALI al mezzanino ad uso ufficio, ambulanza ecc. Stabile di lusso centralissimo affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione de Puppi, via di Riborgo n. 45, dalle 15 alle 19. 68499 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 68541 I

MAGAZZINO qualsiasi uso affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37693 I

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bellissime, indipendenti, confort, volendo matrimoniale sola affittansi. Kandler 1, porta 7. 68503 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto (villa), affittasi. Rozzol Monte. Informazioni Ghirlandaio 19. 7840 I

QUARTIER civile 2 camere cucina affittasi prontamente. Indirizzo Caffè Firenze. 37819 I

QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio scambiasi eguale oppure stanza in più città. Via Mirti 17, I, porta 8. Roiano. 68509 I

QUARTIERE di lusso 7 stanze ed accessori, posizione centralissima affittasi prontamente. Riborgo 45 dalle 15-19. 68500 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, stanzino, confort, soleggiato, minimo affitto, scambio con altro eguale eventualmente 1-2 stanze in più, purchè centrale. Indirizzo Piccolo. 37765 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote affittasi. Garibaldi 17, primo. 68543 I

STANZA, cucina, via S. Lazzaro, scambio con due stanze, cucina, vicinanze piazza Goldoni. Ind. Piccolo. 36945 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina, eventualmente camerino bagno cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13561 L Unione Pubblicità. 13561 L

QUARTIERINO o stanza vuota cerca distinta signora impiegata. Offerte 13578 L Unione Pubblicità. 13578 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VESTITO nero, quasi nuovo, vendesi occasione. Foscolo 15, primo sinistra. 00021 M

APPARATO fotografico grande, 2 piccoli, con tutti accessori, vendo, eventualmente in blocco, a rivenditori. Dalle 12-13, 20-21. - S. Giusto 32. I. sinistra. 13591 M

APPARATO di proiezione per reclame luminosa, conferenze, ingrandimenti fotografici, obiettivo 200 mm., vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 37776 M

BOAS alcuni, volpi, puzzole, martore e imitazioni, vendonsi. Linda, S. Sebastiano n. 4-II. 37768 M

BULLDOGS spagnoli, cuccioli razza pura, vendonsi. Via S. Vito 4-IV, porta 27, dalle 16-18. 68485 M

CARROZZELLA legno, bianca, gomme, pieghevole, bagnetto zinco, ottimo stato, vendesi lire 135. Ind. Piccolo. 68520 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Via Roma 21, Grisanti(negozio. 37781 M

CARROZZELLA pieghevole, pochissimo usata vendesi vera occasione. Timeus 9. Magazzino. 00740 M

CASSA controllo National 750, 2100, 3400 vende Muller, Ireneo 6. 37789 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, anche a rate. Cervellini, via Murati (accanto Excelsior). 68328 M

MACCHINA forte per sartoria da uomo vendesi lire 250, cornice dorata grande per specchio. Visitare dopo le 12. Via Crispi 28-IV. 68490 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 68527 M

MACCHINA cucire, ricamo, Singer, appena usata; altra buonissima 240, bagno semicupo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68550 M

MACCHINE scrivere 400, 650, 1150 vende Muller, Ireneo Croce 6. 37789 M

MACCHINA da scrivere buonissima, senta, vendo. Via Milano 16, porta 4. 37786 M

MANTELLO nuovo, signorina elegante, tailleur nero signora anziana vendonsi. Cellini 1, portineria. 13566 M

MANTELLO bianco, persona snella, vendesi occasione. Largo Santorio 3-II. 68535 M

OLIVETTI 20-A con tabulatore, nuova, 1700 trattabili vendesi. Ind. Piccolo. 68510 M

QUADRO paesaggio di Garzolini vendesi occasionissima. Via Bellini 5, Brattani. 13595 M

QUADRO di marina, rinomato autore, m. 0.80X1.20 vendesi. Indirizzo Piccolo. 37786 M

SERVIZIO giapponese da tè, finissimo vendesi occasione. Solitario 13. p. 13. 68560 M

TAILLEUR grigio, blusa, gonna, vestito rosa vendonsi. Mazzini 9, IV. 57790 M

TERRAGLIA fina occasionissima, 6 persone, vendesi lire 160. Indirizzo al Piccolo. 37771 M

TORNIO égalisir, 700 fra le punte, robusto, corredatissimo, con apparecchio fare ingranaggi, inoltre bilanciere, vendonsi. Via Ferriera 3, Cervellini. 68328 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 37635 M

VESTITO uomo, statura bassa, quasi nuovo vendesi. Giulia 54 porta 19. 68512 M

VIOLINO tre quarti in buonissimo stato vendesi prezzo occasione. Via Artisti 4-III. 63427 M

VIOLINO vecchio autore, prezzo irrisorio vendesi. Valdirivo 15, primo, destra. 0018 M

VOLPE splendida, quasi nuova, grande, vendesi rara occasione lire 140. Ruggero Timeus 4-I. destra. 68540 M

VOLPE moderna, bellissima, occasione, vendesi. Cellini 1, piano secondo, destra. 13566 M

VOLPI naturali, skunks, puzzole, colliers, vendonsi prezzi bassi. Toro 8-II, destra. 67422 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VETRINE per drogheria cercansi. Palestrina 2, mag. 68547 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club? Uno studio? Poltrone club? Grande occasione. Steiner, via Geppa 15. 4525 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo prezzi ridottissimi. Gatteri 19, Colautti. 68545 NN

AFFARONE matrimoniale, specchi, marmi, suste 950, credenza, stipo, tavolo, bilancia, bollitore, vendonsi. Solitario 2, II piano. 13584 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale, pranzo solidissima, studio vende sottoprezzo falegname, Venezian 24. 7834 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1600; pioppo, 1760; cucine 740 in poi. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 13292 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, vendesi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 68554 NN

CAMERA piena mogano 2500 occasione, cucine prezzi ribassati vendonsi. Ventisettembre 42. 37750 NN

CAMERA massiccia, porte piene, lussuosissima, nuova, ordinata lire 5200, vendo metà prezzo. Maddalena sup. Bivio 20, dirimpetto Salesiani. 68549 NN

CASSAFORTE tutto noce, parastufa, divano, sedie, poltrone, salotto, armadio laccato, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6 I. 68498 NN

CASSAPANCA antica vendesi. Visitare dalle 10. Istituto 37. porta 7. 68534 NN

CUCINE complete laccate, lavoro accurato, vendonsi lire 650; migliori 720. Madonnina 12, falegname. 37807 NN

LETTI usati chiudibili a libro, cabina da bagno a doccia, vendonsi, lire 500. - Via Galileo Galilei N. 8 V. Masso. Dalle 14-17. 37809 NN

LETTO laccato ottone quasi nuovo, tavolino da giuoco nuovo finissimo, canapè d'India, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68481 NN

MOBILI vari, vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. XX Settembre 69, mezzanino. 37755 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 13292 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steiwag Sons, Bluthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita scambi, facilitazioni, pianino incrociate lire 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO finissimo concerto, moderatore trepedali, garantito 3200. Occasione rara. Indirizzo Piccolo. 37787 NN

PIANO cortissimo, viennese, perfettissimo, sonoro, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 37820 NN

SALOTTINO, divanetto, divano letto o ottomana, tutto nuovo, vendonsi occasione. Ferriera 35, porta 6. 37808 NN

SALOTTINO artistico, lussuoso, metà prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 68539 NN

SALOTTO antico bizantino, vendesi. Settefontane 8 I sinistra. 68525 NN

SALOTTO lussuoso, camera pranzo perfetta, vendonsi. Visitare 13-15. Ventisettembre 4, porta 12. 37810 NN

TAVOLI per ristorante, acquisterei subito se prezzo occasione. Ristorante Cacciatori. Via Crispi 5. 37763 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 68451 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE per signore, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 35-40, colorate, colori moderni, a lire 44-50; scarpe per signori, moderne, robustissime, nere, a lire 50-60, colorate, diverse forme, a lire 55-60, calzature per camerieri a lire 46, di comodità per signore anziane; emporio calzature per ragazzi, trovansi unicamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13475 O

A. ARGENTO corone, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 68345 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CATALOGO argenterie gratis, penne stilografiche, coppe sportive, prezzi di fabbrica. Marinai, Santamaria Beltrade 1, Milano. 5357 O

RADIO riceventi perfetti lire 750 in poi; accessori, vendo. Facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 68358 O

Le **SUORE LAICHE DELL'OSPEDALE REGINA ELENA** partecipano con dolore la morte della loro collega

Rina Peterlin

avvenuta il 2 corrente.
I funerali ebbero luogo ieri.
Trieste, 5 aprile 1928.

EDOARDO GRADISCHER

Controllore all'Officina del Gas

d'anni 50 - dopo lungo soffrire spirava questa mane.

La desolata consorte **MARIA nata LOICH,** i figli **EDOARDO, GIUSEPPE, GIOVANNI** (assente), **LAURA, OLGA e BRUNO,** le sorelle **MADDALENA e ANNA,** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 9 di via Filippo Corridoni.

Trieste, 4 aprile 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I dolenti nipoti a nome degli altri congiunti presenti e assenti, partecipano la morte avvenuta il 3 aprile, della loro amata zia

CARLA ved. DEL GIORNO

nata BERNERO - d'anni 77

I funerali delle care spoglie sono già avvenuti.

FAMIGLIA MORACH

SERVIZIO posate argento massiccio, per lire 700 Argenteria per regalo. Catalogo gratis. Marinai Santamaria Beltrade 1, Milano. 5358 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURATORE capacissimo, disponente referenze bancarie assumerebbe per la zona la rappresentanza di qualche importante Compagnia. Offerte Cassetta 13576 P Unione Pubblicità. 13576 P

PIAZZITA ramo carboni cerco, presentarsi dalle 11-12. Palestrina 1. 37803 P

PIAZZISTA vendita rateale, stoffe e manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37800 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL 500 due tubi, scambierei con motocarrozzella moderna 500-750. Cioccio. Moisè Luzzatto 7 IV. 37777 Q

BICICLETTA corsa occasione, vendesi. Via Gatteri 44 porta 5. Micheluzzi. 68518 Q

BICICLETTA a motore, vendesi. Rivolgersi Moisè Luzzatto 9, dalla portinaia. 37749 Q

CAMIONS 15 Ter, rimesso a nuovo, vendesi. Officina, via Corti. 37763 Q

MOTOCICLETTA corsa 1927 350, vendesi lire 3500. Ruggero Manna 16. Garage. 68548 Q

MOTOLEGGERA valvole in testa, mille trattabili, vendo causa partenza. Boccaccio 31. 68529 Q

PEZZI ricambio Praga, Saurer, Puch, vendo in blocco o separati. Cervellini, Ferriera 3. 68325 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. BOTTEGA barbiere, occasione. Obbligato vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37814 R

BAR vendesi o affittasi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68475 R

LIRE 2000 cercasi giornata, buono interesse. Indirizzo Piccolo. 7620 R

LIRE 10.000 disponibili per ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo Pecolo. 68523 R

NEGOZIETTO centralissimo, bene avviato, profumeria, chincaglierie, volendo manifatture, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 37780 R

NEGOZIO calzature annesso lavoratorio di calzolaio, avviatissimo, vendesi, ottime condizioni, causa malattia. Cassetta 13544 R, Unione Pubblicità. 13544 R

2000 cerca persone solvibile per 2 mesi, buoni interessi. Offerte Cassetta 13577 R Unione Pubblicità. 13577 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA di grande avvenire, permuterebbesi con stabile città. Cassetta 13556 S Unione Pubblicità. 13556 S

CASA e fondo, centro, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Via S. Francesco 31. Scuola radiotelegrafica. 13563 S

CASA 4 quartieri, soffitta, stalle, 1500 mq. terreno coltivato, prezzi S. Giovanni, vendesi. Esclusi mediatori. Trattoria via Giulia 78. Informazioni dalle 14 in poi. 37759 S

TENUTA agricola, estesissima, Friuli, vendesi, permutasi, ottima occasione. Rag. Santini, piazza Borsa 5. 37772 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A A. ENORME assortimento calzature primaverili per signore, signori, ragazzi e bambini a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1 (dirimpetto il Cine Excelsior). 13475 V

A rate, vestiti fatti e su misura, ricco assortimento stoffe estere e nazionali, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30, p.terra. 13361 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleur signora. Corso Garibaldi 8 II. 6456 V

CAPPELLI seta, paglia, elegantissimi, ultima novità, presso modista viale XX Settembre 85, primo. Prezzi bassissimi. 000 77 V

IMPORTANTISSIMO per tutti! Per le feste di Pasqua vengono distribuite delle grandi partite stoviglie d'ogni genere, a prezzi irrisoriamente bassi, senza concorrenza. Via S. Nicolò 27. 68181 V

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 1 68517 V

LODIS crema per calzature, è un altro ottimo prodotto della «Sidol». Ammorbidisce e conserva le scarpe, rendendole brillantissime. Chiedetela al vostro fornitore! 68555 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 37581 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 37745 V

OSTETRICA diplomata, riceve giornalmente consultazioni gestanti. Beatrice Hladik. Via Madonnina 10, secondo. 68532 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. 342 V